

BILANCIO CONSUNTIVO 2025





CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	4
LO SCENARIO ECONOMICO	5
LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2025.....	7
I mercati finanziari e valutari nel 2025	10
Fatti di rilievo - Esercizio 2026	12
I mercati finanziari e valutari nel 2026.....	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2025	17
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	19
LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	25
IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE	26
ENTRATE	27
Contributi	27
Rendimenti patrimoniali.....	27
USCITE	28
Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali.....	28
Altre uscite	29
Saldo previdenziale.....	29
Saldo gestionale.....	29
Patrimonio complessivo.....	29
I PROSPETTI CONTABILI AL 31/12/2025	31
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	33
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	35
CONTO ECONOMICO (D.M. 27 MARZO 2013)	36
LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE.....	39
LA NOTA INTEGRATIVA	41
I CRITERI DI VALUTAZIONE.....	42
Iscrizione dei ricavi e dei costi.....	42
Imposte e tasse.....	42
Immobilizzazioni immateriali	43
Immobilizzazioni materiali.....	43
Immobilizzazioni finanziarie	45
Crediti.....	46
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	46
Operazioni e partite in moneta estera	47
Disponibilità liquide.....	47
Fondi rischi e oneri.....	47
Fondo trattamento di fine rapporto	47
Debiti	47
Ratei e risconti.....	48
Conti d'ordine.....	48
COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2025	49
LE ATTIVITÀ.....	51
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.....	51
Software di proprietà e altri diritti.....	51
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	51
Terreni e fabbricati	52
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare.....	53
Altre immobilizzazioni materiali	54
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	55
PARTECIPAZIONI	56

Altre imprese.....	56
CREDITI	56
Verso altri - Prestiti, mutui ed anticipazioni attive	56
Altri titoli - Titoli di Stato immobilizzati	56
Obbligazioni in valuta estera	57
Altre obbligazioni immobilizzate	57
Fondi comuni d'investimento immobiliari.....	57
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	58
Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare.....	59
ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI	60
Crediti per contributi.....	60
Crediti tributari.....	61
CREDITI VERSO ALTRI	62
Crediti verso inquilini.....	62
Crediti verso Banche e altri istituti	63
Crediti verso lo Stato.....	63
Altri crediti	63
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	63
Titoli di Stato - Attività Finanziarie.....	64
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	64
Depositi bancari	65
C/C postali	65
RATEI E RISCONTI	65
Ratei attivi	66
IL PATRIMONIO NETTO	66
LE PASSIVITÀ	67
Fondi per rischi e oneri	67
Fondo per imposte.....	68
ALTRI FONDI	68
Fondo spese legali.....	68
Fondo copertura indennità di cessazione.....	69
Fondo assegni di integrazione	69
Fondo integrativo previdenziale.....	69
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	71
DEBITI	72
Debiti verso banche	72
Debiti verso fornitori	73
Debiti tributari	74
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale.....	75
Altri debiti.....	75
Debiti verso il personale dipendente	75
Debiti verso iscritti.....	76
Debiti per depositi cauzionali	76
Debiti verso inquilini	76
Debiti diversi.....	76
RATEI E RISCONTI	76
I CONTI D'ORDINE	77
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025	79
PRESENTAZIONE DEL CONTO ECONOMICO	81
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale.....	81
Contributi da Archivi Notarili.....	82
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili.....	82

Altri contributi	83
Contributi Maternità	83
ALTRI RICAVI E PROVENTI	84
Ricavi della gestione immobiliare	84
Recupero prestazioni	84
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	84
COSTI DELLA PRODUZIONE	85
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	85
COSTI PER SERVIZI	85
EROGAZIONE DI SERVIZI ISTITUZIONALI	86
Pensioni agli iscritti	86
Indennità di maternità	90
Indennità di cessazione	90
Assegni di integrazione	92
Sussidi impianto studio	93
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	94
Polizza sanitaria	94
Acquisizione di servizi	95
Utenze varie	95
Servizi vari	95
Altre spese	97
COSTO DEL PERSONALE	100
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	103
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	104
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	105
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	109
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	109
COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	112
RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	112
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	113
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	113
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	113
I.R.E.S. settore immobiliare	113
I.R.E.S. settore mobiliare	114
IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)	114
AVANZO DI GESTIONE	114
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	115
BILANCIO IN TERMINI DI CASSA	117
CRITERI DI REDAZIONE	117
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE	118
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE	119
IL RENDICONTO FINANZIARIO	120
RENDICONTO FINANZIARIO	122
IL RAPPORTO SUI RISULTATI	124
IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	124
ALLEGATI DI BILANCIO	137
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2025	151
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2025	191

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise

Notaio COLUCCI Roberto
Notaio D'ERMINIO Lucia
Notaio GENTILE Cataldo

Basilicata (inclusa Salerno)

Notaio COVIELLO Incoronata
Notaio DE STEFANO Rubina

Calabria

Notaio ROMANO Beatrice
Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno)

Notaio DI RIENZO Gabriele
Notaio MARTONE Domenico
Notaio SACCA' Maria Rosaria
Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia-Romagna

Notaio CIACCI Barbara
Notaio LANDINI Allegra
Notaio MONTALTI Giuseppe
Notaio ROSSI Mario
Notaio UGOLOTTI Paola
Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio

Notaio DELFINO Giulia Maria
Notaio LINO Vincenzo
Notaio NIGRO Angelo
Notaio PARENTI Francesca
Notaio PASSARELLI PULA Massimiliano
Notaio PENSATO Massimiliano
Notaio UNGARI TRASATTI Camillo
Notaio VENDITTI Davide

Liguria

Notaio DONATO Alessandra
Notaio INFANTINO Rocco Paolo
Notaio ZANOBINI Enrico

Lombardia

Notaio BARBAGLIO Giovanni
Notaio DI RENZO Eleonora
Notaio GIROLA Enrico
Notaio MALVANO Massimo
Notaio MATTEA Piercarlo
Notaio MELLI Vincenzo
Notaio PEPERONI Elena
Notaio PONDRANO ALTAVILLA Giampiero
Notaio ROVERA Sergio
Notaio SCARLATO Paolo
Notaio TONALINI Paolo
Notaio TORNAMBÈ Massimiliano

Marche e Umbria

Notaio OLIVADESE Alessia
Notaio PASQUALINI Gian Luca
Notaio SCOCCIANTI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta

Notaio BASSO Letizia
Notaio IOLI Giovanna
Notaio CIGLIANO Niccolò
Notaio MACCARONE Santino Francesco
Notaio MARZANI Antonio
Notaio QUAGLIA Elio

Puglia

Notaio ARMENIO Alessandro
Notaio CONSOLO Salvatore
Notaio PEPE Marco
Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna

Notaio FADDA Fabrizio
Notaio MANIGA Luigi

Sicilia

Notaio FANARA Giuseppe
Notaio LA CIURA Sebastiano
Notaio MESSINA Sebastiano
Notaio MINUTOLI Mariagrazia
Notaio RUGGERI CANNATA Andrea
Notaio SPANÒ Vita

Toscana

Notaio BARONE Enrico
Notaio BUZIO Mario
Notaio DEL FREO Tommaso
Notaio RASPINI Gaetano
Notaio ROMOLI Roberto

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia

Notaio BONFIGLIO Santo
Notaio BRANDO Paolo
Notaio CAPUTO Alessandro
Notaio CARRARETTO Paolo
Notaio CASTELLANI Gregorio
Notaio GELLETTI Furio
Notaio MURARA Marco
Notaio URBANI Alberto

Notai IN PENSIONE

Notaio ATTAGUILE Francesco Maria
Notaio CAPORALI Francesco
Notaio NOBILI Marcello Oro
Notaio POMA Antonino
Notaio ROGANTINI PICCO Luigi
Notaio SETTI Paolo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Notaio SICILIANO Patrizia Sara*

Vice Presidente

Notaio AMADEO Franco*

Segretario

Notaio POETA Stefano*

Consiglieri

Notaio BENVENUTTI Felipe
Notaio de RIENZI Adolfo
Notaio DELLO RUSSO Andrea
Notaio FAZZARI Stefano
Notaio GARAU Antonio*
Notaio GRECO Filomena
Notaio MAESTRONI Ileana*
Notaio MARTINO Roberto
Notaio MATTERA Giuseppe*
Notaio PETRERA Francesco Paolo*
Notaio ROMANO Ambrogio
Notaio SIDERI Sergio

Notai in pensione

Notaio GERMANI Antonio
Notaio PEPE Antonio
Notaio PRIMA Anna Maria

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Dott.ssa PEGORARI Rossella
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti

Notaio CHIANGA Gennaro
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. APRILE Rocco

Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio FABBROCINI Giulia

Notaio SAGUTO Pierina

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

DIRIGENTE UFFICIO FINANZA E AMMINISTRAZIONE

Dott.ssa GIOVANNOLI Stella

**altresi componenti il Comitato Esecutivo*



LO SCENARIO ECONOMICO





LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2025

Secondo il **World Economic Outlook (WEO)** di gennaio 2026 del **Fondo Monetario Internazionale (FMI)**, nel corso del 2025 l'economia globale ha dimostrato una resilienza superiore alle attese, riuscendo a mantenere un ritmo di crescita solido nonostante un contesto caratterizzato da elevata incertezza geopolitica, tensioni commerciali persistenti e una marcata eterogeneità tra aree geografiche e settori produttivi. **La crescita mondiale si è attestata al +3,3%**, un livello in linea con gli anni precedenti e indicativo di una capacità di adattamento significativa da parte del sistema economico globale.

Uno degli elementi centrali che ha caratterizzato il 2025 è stato il progressivo riequilibrio tra forze avverse e fattori di sostegno. Sul fronte negativo, il contesto commerciale internazionale è rimasto fragile. Sebbene rispetto agli anni precedenti si sia osservata una parziale attenuazione delle tensioni, episodi di conflittualità tra le principali economie, in particolare tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a incidere sulle decisioni di investimento e sulle catene globali del valore. Le dispute relative ai controlli sulle esportazioni di semiconduttori e terre rare hanno rappresentato un chiaro esempio di come le considerazioni geopolitiche abbiano continuato a intrecciarsi con la politica industriale e tecnologica.

Allo stesso tempo, il FMI ha osservato che il 2025 è stato segnato da **condizioni finanziarie complessivamente accomodanti**, nonostante una volatilità episodica sui mercati e un aumento dei rendimenti dei titoli sovrani in alcune economie avanzate. Le banche centrali, pur mantenendo un approccio prudente, hanno contribuito a evitare un inasprimento eccessivo delle condizioni monetarie, consentendo al credito di continuare a sostenere l'attività economica. Tuttavia, i mercati finanziari hanno mostrato una crescente polarizzazione settoriale, con i titoli tecnologici – in particolare quelli legati all'intelligenza artificiale – che hanno registrato performance nettamente superiori rispetto al resto del mercato azionario, accentuando i timori di una crescita sostenuta da una base ristretta di settori.

Dal punto di vista dell'economia reale, l'andamento dell'attività economica nel 2025 è risultato fortemente eterogeneo.

Negli Stati Uniti, la crescita ha registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un'accelerazione degli investimenti tecnologici e di una domanda interna resiliente. A ciò si sono inoltre aggiunti, seppur in via temporanea, episodi di incertezza politica e lo "shutdown" federale, che hanno inciso sull'attività pubblica.

Nell'area dell'euro, al contrario, la crescita è aumentata rispetto all'anno precedente, sebbene in modo frammentato tra i diversi paesi. Alcune economie hanno beneficiato di fattori settoriali specifici, mentre altre hanno continuato a risentire della debolezza del comparto industriale, dei costi energetici elevati e di rigidità strutturali non ancora risolte.

In Asia, il quadro è stato altrettanto diversificato. La Cina ha registrato una crescita pari all'anno precedente. Al contrario, molte economie asiatiche fortemente integrate nelle catene tecnologiche globali hanno beneficiato del forte aumento della domanda di semiconduttori e apparecchiature IT, evidenziando come il ciclo tecnologico abbia rappresentato uno dei principali motori della crescita mondiale nel 2025.

Sul fronte dei prezzi, il 2025 ha segnato un'ulteriore fase di disinflazione graduale. **L'inflazione globale si è attestata intorno al +4,1%**, mostrando un forte decremento rispetto l'anno precedente. Tuttavia, la dinamica inflazionistica è rimasta disomogenea: negli Stati Uniti, in particolare, il costo della vita ha continuato a rappresentare una delle principali preoccupazioni per le famiglie, con aspettative di inflazione a breve termine

ancora elevate, mentre in altre economie avanzate e in diversi mercati emergenti la pressione sui prezzi si è attenuata più rapidamente.

Nel complesso, secondo il FMI, il 2025 può essere descritto come un anno di tenuta macroeconomica, in cui la crescita globale è stata sostenuta da un numero ristretto di fattori trainanti, in primis il settore tecnologico, e da politiche economiche ancora orientate al supporto dell'attività. Al contempo, sono emerse con chiarezza le vulnerabilità strutturali destinate a continuare a influenzare le prospettive future, rendendo il quadro di medio termine intrinsecamente fragile.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la stima della **crescita delle principali Economie Mondiali** negli ultimi sei anni (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Mondo	-3,1	+6,2	+3,5	+3,3	+3,3	+3,3
Usa	-3,4	+5,9	+1,9	+2,9	+2,8	+2,1
Area Euro	-6,4	+5,3	+3,4	+0,4	+0,9	+1,4
Italia	-8,9	+6,7	+3,7	+0,7	+0,7	+0,5
Regno Unito	-9,4	+7,6	+4,3	+0,3	+1,1	+1,4
Germania	-4,6	+2,6	+1,8	-0,3	-0,5	+0,2
Francia	-8,0	+6,8	+2,5	+1,1	+1,1	+0,8
Spagna	-10,8	+5,5	+5,8	+2,7	+3,5	+2,9
Giappone	-4,5	+2,1	+1,0	+1,5	-0,2	+1,1
Cina	+2,3	+8,4	+3,0	+5,2	+5,0	+5,0
India	-7,3	+8,7	+7,2	+8,2	+6,5	+7,3
Brasile	-3,9	+5,0	+3,0	+3,2	+3,4	+2,5
Russia	-2,7	+4,7	-1,2	+3,6	+4,3	+0,6

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2026) – Estimates

Negli **Stati Uniti**, il FMI misura una crescita in decremento, dal **+2,8% nel 2024 al +2,1% nel 2025**, mentre prevede un incremento **nel 2026 al +2,4%**, un valore superiore di 30 punti base (pb) rispetto alla previsione di ottobre.

Il mercato del lavoro ha espresso a fine 2025 un **tasso di disoccupazione del 4,5%** in linea con le aspettative e in leggero miglioramento rispetto la precedente osservazione (4,6%).

Nell'area, a dicembre, la crescita dell'indice dei prezzi al consumo (**CPI**), compresi i beni alimentari e l'energia, si è attestato al **+2,7%**, in linea rispetto al dato precedente e alle stime degli analisti.

La Federal Reserve (FED), dopo aver effettuato tre tagli nel 2024, ha mantenuto i tassi di riferimento invariati per gran parte del 2025 al fine di contrastare un'inflazione ancora elevata. A partire da settembre 2025, la banca centrale ha successivamente invertito l'orientamento di politica monetaria, attuando tre riduzioni consecutive di 25 pb, che hanno portato il corridoio dei tassi all'attuale **intervallo del 3,50%–3,75%**.



Il FMI prevede che la **crescita nell'Area Euro** si riprenda **dal livello stimato del +0,9% nel 2024 al +1,4% nel 2025**, per poi misurare una leggera riduzione **nel 2026 al +1,3%**.

Il mercato del lavoro ha espresso un **tasso di disoccupazione** del 6,2% a fine 2025, in miglioramento rispetto al dato precedente e alle stime degli analisti (entrambi al 6,3%).

Il dato dell'**inflazione annua** ha registrato un miglioramento significativo, riflettendo gli effetti della politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE negli anni precedenti. In particolare, il tasso di crescita del CPI si è attestato al +1,9% a fine 2025, in lieve calo rispetto al +2,0% del dato precedente e alle aspettative degli analisti, confermando il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione.

La **Banca Centrale Europea (BCE)**, dopo aver effettuato dieci rialzi dei tassi tra il 2022 e il 2023, portando il tasso di riferimento al 4,50%, ha avviato nel 2024 un cambio di orientamento della politica monetaria. In tale contesto, ha intrapreso un ciclo di allentamento attraverso quattro riduzioni dei tassi nel 2024 e ulteriori quattro nel 2025, riportando progressivamente il costo del denaro su livelli più contenuti. A fine 2025, il tasso principale si è attestato al 2,15%, il tasso sui depositi al 2,00% e il tasso sui prestiti marginali al 2,40%.

Con riferimento ai principali Paesi, la **Germania** ha mostrato un miglioramento rispetto alla contrazione registrata nel 2024: la crescita del PIL su base annua si è attestata al +0,2% nel 2025, a fronte di una decrescita del -0,5% nell'anno precedente. A dicembre il tasso di disoccupazione nel Paese è rimasto sostanzialmente stabile al 6,3%, in linea sia con il dato precedente sia con le stime degli analisti. Anche l'**inflazione** registra un andamento simile, difatti l'indice dei prezzi al consumo (**CPI**) si attesta al **+1,8%**, in linea con il dato precedente e le stime degli analisti.

Nel 2025 l'economia del **Regno Unito** ha mostrato una lieve ripresa rispetto all'anno precedente, con il **tasso di crescita del PIL** che si è attestato al **+1,4%**, in aumento rispetto al +1,1% di fine 2024. A dicembre, il **tasso di disoccupazione** ha misurato un **4,3%**, leggermente inferiore rispetto al dato precedente (4,4%). L'**inflazione**, invece, ha registrato un moderato incremento, salendo al **+3,4%**, a fronte del +3,2% del dato precedente e del +3,3% stimato dagli analisti.

L'economia della **Francia** ha registrato una leggera decelerazione rispetto all'anno precedente, con il **tasso di crescita del PIL** che si è attestato al **+0,8% nel 2025**, in calo rispetto al +1,1% del 2024. A dicembre, il **tasso di disoccupazione** ha mostrato un lieve incremento, salendo al **7,9%**, valore superiore sia al dato precedente sia alle stime (7,7%). L'**inflazione**, infine, ha registrato a dicembre un aumento anno su anno del **+0,8%**, in linea sia con il dato precedente sia con le previsioni degli analisti.

Secondo il FMI, l'**economia italiana** ha registrato nel 2025 una leggera flessione della **crescita del PIL** rispetto all'anno precedente, attestandosi al **+0,5%** dopo il +0,7% del 2024.

Secondo le stime di **Banca d'Italia**, nel terzo trimestre l'economia italiana ha mostrato un lieve incremento del PIL, trainato soprattutto dall'aumento significativo delle esportazioni e dall'espansione degli investimenti,

favoriti dagli incentivi fiscali e dalle misure legate al PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in modo più contenuto, risentendo delle persistenti incertezze sul contesto economico internazionale. Per il quarto trimestre, le valutazioni della Banca d'Italia indicano una prosecuzione della moderata espansione dell'attività economica, supportata in particolare dai servizi rivolti alle imprese e da un recupero del settore industriale. Le prospettive per il comparto manifatturiero rimangono però caratterizzate da incertezze, anche a causa della crescente concorrenza cinese.

Il **tasso di disoccupazione** in Italia ha mostrato un leggero miglioramento, attestandosi al **5,6% a fine 2025**, in calo rispetto al 5,7% del dato precedente e al 5,8% stimato dagli analisti. A dicembre 2025, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo (CPI)** su base annua si è confermato al **+1,2%**, in linea sia con il dato precedente sia con le previsioni. Su base mensile, l'inflazione ha registrato un incremento del **+0,2%**, anch'esso coerente con le attese degli analisti e con il dato precedente.

I mercati finanziari e valutari nel 2025


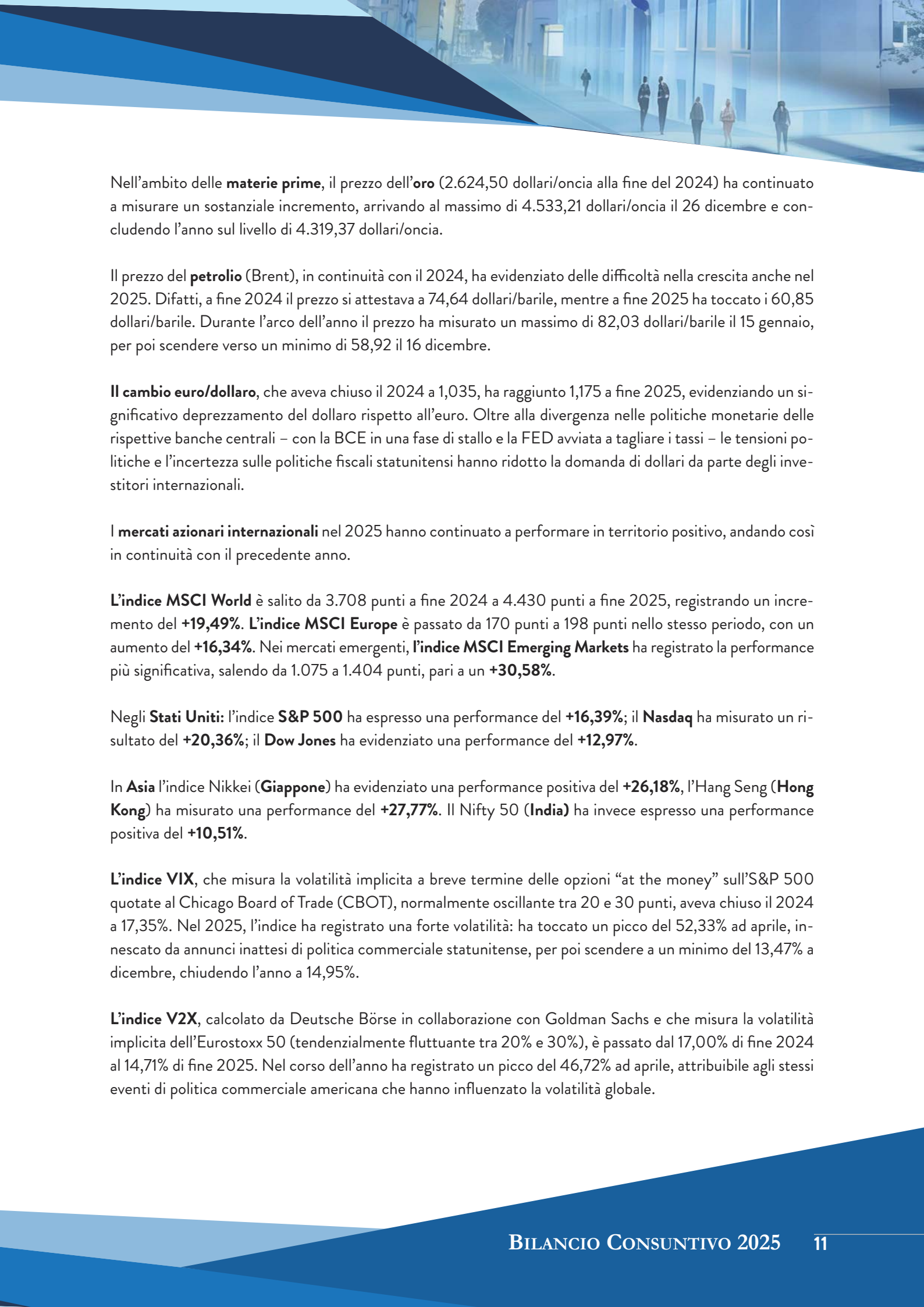
La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato **uno spread** tra i rendimenti a 10 e 2 anni che è passato da **-0,007 a dicembre 2024 a 0,491 a fine 2025**, con la definitiva inversione della curva avvenuta a marzo 2025. Il rendimento a 2 anni ha registrato un calo significativo, passando dal 4,346% di dicembre 2024 al 3,576% di dicembre 2025, principalmente a seguito della politica monetaria espansiva della Federal Reserve. Il tasso a 10 anni ha subito una flessione più contenuta, passando dal 4,339% al 4,067%, mentre il rendimento a 30 anni ha mostrato un aumento, salendo dal 4,200% al 4,432% nello stesso periodo.

Il rendimento del **Treasury USA a dieci anni** è diminuito dal 4,569% di fine 2024 al 4,167% di fine 2025, riflettendo l'evoluzione della curva dei rendimenti sul tratto decennale.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha evidenziato un allargamento dello **spread** tra i rendimenti a 10 e 2 anni, passando da 0,167 a dicembre 2024 a 0,658 a dicembre 2025. In questo contesto, entrambi i tassi hanno registrato un incremento: il rendimento a 2 anni è salito dal 2,193% al 2,265%, mentre quello a 10 anni è aumentato sostanzialmente, passando dal 2,360% al 2,923%. Si è così manifestato un irripidimento della curva, con la componente a lungo termine che premia maggiormente rispetto a quella a breve. Anche il tasso a 30 anni ha registrato un aumento, passando dal 2,154% al 3,244%. L'Euribor mensile è sceso dal 2,845% di fine 2024 al 1,939% di fine 2025, mentre l'Euribor trimestrale è passato dal 2,714% al 2,026% nello stesso periodo.

Il rendimento del **Bund decennale tedesco** è aumentato, passando dal 2,364% di fine 2024 al 2,854% di fine 2025. Il **BTP decennale italiano** ha registrato anch'esso un incremento, seppur più contenuto, salendo dal 3,521% al 3,548% nello stesso periodo.

Lo spread **Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2024 a quota 115,70, nel corso dell'anno ha evidenziato un sostanziale decremento fino a toccare a fine 2025 il livello di 69,40 (un valore estremamente contenuto che non si osservava da circa 20 anni).



Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** (2.624,50 dollari/oncia alla fine del 2024) ha continuato a misurare un sostanziale incremento, arrivando al massimo di 4.533,21 dollari/oncia il 26 dicembre e concludendo l'anno sul livello di 4.319,37 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio** (Brent), in continuità con il 2024, ha evidenziato delle difficoltà nella crescita anche nel 2025. Difatti, a fine 2024 il prezzo si attestava a 74,64 dollari/barile, mentre a fine 2025 ha toccato i 60,85 dollari/barile. Durante l'arco dell'anno il prezzo ha misurato un massimo di 82,03 dollari/barile il 15 gennaio, per poi scendere verso un minimo di 58,92 il 16 dicembre.

Il cambio euro/dollaro, che aveva chiuso il 2024 a 1,035, ha raggiunto 1,175 a fine 2025, evidenziando un significativo deprezzamento del dollaro rispetto all'euro. Oltre alla divergenza nelle politiche monetarie delle rispettive banche centrali – con la BCE in una fase di stallo e la FED avviata a tagliare i tassi – le tensioni politiche e l'incertezza sulle politiche fiscali statunitensi hanno ridotto la domanda di dollari da parte degli investitori internazionali.

I **mercati azionari internazionali** nel 2025 hanno continuato a performare in territorio positivo, andando così in continuità con il precedente anno.

L'**indice MSCI World** è salito da 3.708 punti a fine 2024 a 4.430 punti a fine 2025, registrando un incremento del **+19,49%**. L'**indice MSCI Europe** è passato da 170 punti a 198 punti nello stesso periodo, con un aumento del **+16,34%**. Nei mercati emergenti, l'**indice MSCI Emerging Markets** ha registrato la performance più significativa, salendo da 1.075 a 1.404 punti, pari a un **+30,58%**.

Negli **Stati Uniti**: l'indice **S&P 500** ha espresso una performance del **+16,39%**; il **Nasdaq** ha misurato un risultato del **+20,36%**; il **Dow Jones** ha evidenziato una performance del **+12,97%**.

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha evidenziato una performance positiva del **+26,18%**, l'Hang Seng (**Hong Kong**) ha misurato una performance del **+27,77%**. Il Nifty 50 (**India**) ha invece espresso una performance positiva del **+10,51%**.

L'**indice VIX**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni “at the money” sull'S&P 500 quotate al Chicago Board of Trade (CBOT), normalmente oscillante tra 20 e 30 punti, aveva chiuso il 2024 a 17,35%. Nel 2025, l'indice ha registrato una forte volatilità: ha toccato un picco del 52,33% ad aprile, innescato da annunci inattesi di politica commerciale statunitense, per poi scendere a un minimo del 13,47% a dicembre, chiudendo l'anno a 14,95%.

L'**indice V2X**, calcolato da Deutsche Börse in collaborazione con Goldman Sachs e che misura la volatilità implicita dell'Eurostoxx 50 (tendenzialmente fluttuante tra 20% e 30%), è passato dal 17,00% di fine 2024 al 14,71% di fine 2025. Nel corso dell'anno ha registrato un picco del 46,72% ad aprile, attribuibile agli stessi eventi di politica commerciale americana che hanno influenzato la volatilità globale.

In **Europa** le performance del 2025 sono state le seguenti: L'Eurostoxx 50 (l'indice rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro) ha fatto registrare una performance del +18,29% (+8,28% nel 2024). Per quanto riguarda la Borsa italiana, l'indice Ftse Mib ha misurato un rendimento del +31,47% (+12,63% nel 2024). Lo Xetra Dax di Francoforte +23,01% (+18,85% nel 2024), il Cac di Parigi +10,42% (-2,15% nel 2024), l'Ibex di Madrid +49,27% (+14,78% nel 2024). Mentre per quanto riguarda l'indice londinese, il Ftse 100 ha misurato un +21,51% (+5,69% nel 2024).


Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle **principali borse mondiali** per il **2025**:

Paese	2025
Usa (S&P500)	+16,39%
Usa (Nasdaq)	+20,36%
Usa (DJ)	+12,97%
Giappone	+26,18%
Brasile	+33,95%
India	+10,51%
Hong Kong	+27,77%
Shangai	+17,66%
EuroStoxx 50	+18,29%
Londra	+21,51%
Germania	+23,01%
Francia	+10,42%
Svizzera	+14,37%
Spagna	+49,27%
Italia	+31,47%
Portogallo	+29,47%
Irlanda	+34,25%
Grecia	+44,30%

* Area extra Ue in valuta locale

Fatti di rilievo - Esercizio 2026

Secondo il **Fondo Monetario Internazionale**, Le previsioni per il 2026 potrebbero delineare uno scenario di continuità nella crescita globale, ma anche di accresciuta esposizione a rischi al ribasso, derivanti dalla natura sempre più concentrata dei motori dell'attività economica e dal permanere di un contesto di incertezza politica e geopolitica. La crescita mondiale è prevista rimanere intorno al +3,3%, un valore che riflette l'equilibrio tra fattori espansivi e forze restrittive.



Il principale elemento di sostegno all'economia globale nel 2026 sembrerebbe essere rappresentato dagli **investimenti legati alla tecnologia e all'intelligenza artificiale**. Sebbene il ritmo di espansione del settore high-tech sia atteso in riduzione rispetto agli anni precedenti, secondo le stime tali investimenti continueranno a fornire un contributo rilevante alla crescita, soprattutto nelle economie avanzate e in alcune regioni dell'Asia. Tuttavia, proprio questa forte dipendenza da un numero limitato di settori renderebbe lo scenario macroeconomico più vulnerabile a eventuali revisioni delle aspettative di produttività o a correzioni dei mercati finanziari.

Sul piano delle **politiche economiche**, il FMI prevede che il 2026 sarà caratterizzato da un orientamento monetario differenziato.

Negli **Stati Uniti e nel Regno Unito** si stima una graduale riduzione dei tassi di interesse, favorita dal progressivo rientro dell'inflazione, mentre nell'**area euro** la politica monetaria dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata. In Giappone, al contrario, è atteso un graduale aumento dei tassi, coerente con il lento ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo. **La politica fiscale**, in particolare nelle principali economie avanzate, sembrerebbe restare espansiva nel breve periodo, sostenendo la domanda interna ma sollevando contestualmente interrogativi sulla sostenibilità del debito pubblico nel medio termine.

L'inflazione globale è prevista in diminuzione al +3,8% nel 2026, grazie al rallentamento della domanda e alla flessione dei prezzi energetici. Tuttavia, secondo il FMI, il processo di ritorno ai target delle banche centrali sarà disomogeneo. Negli **Stati Uniti**, l'effetto dei dazi e la resilienza della domanda potrebbero rallentare la disinflazione, mentre in altre economie avanzate il costo della vita dovrebbe convergere più rapidamente verso livelli coerenti con la stabilità dei prezzi.

Dal punto di vista delle aree geografiche, le prospettive per il 2026 restano eterogenee. Gli **Stati Uniti** dovrebbero continuare a crescere a un ritmo sostenuto, beneficiando di stimoli fiscali e di condizioni finanziarie più accomodanti. Nell'**area euro**, la crescita è prevista rimanere modesta, riflettendo la persistenza di vincoli strutturali e un minore impatto del ciclo tecnologico globale. Nei **mercati emergenti**, la crescita dovrebbe mantenersi sopra il +4%, con performance particolarmente solide in **India** e in diverse **economie africane e mediorientali**, sostenute da riforme e da una maggiore stabilizzazione macroeconomica.

Il FMI afferma che il **commercio internazionale** nel 2026 è atteso in rallentamento rispetto al 2025, con una crescita dei volumi più contenuta. Ciò riflette sia il venir meno degli effetti di anticipazione legati ai cambiamenti di politica commerciale, sia un contesto di maggiore cautela nelle decisioni di investimento. Per il FMI i rischi per lo scenario del 2026 restano prevalentemente orientati al ribasso. Una correzione degli investimenti e delle valutazioni nel settore tecnologico, una nuova escalation delle tensioni geopolitiche o un aumento delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico potrebbero tradursi in un deterioramento delle condizioni finanziarie globali e in un più marcato rallentamento della crescita. Al contrario, uno scenario positivo potrebbe emergere qualora la diffusione dell'intelligenza artificiale si traducesse in guadagni di produttività più rapidi e diffusi, sostenendo in tal modo una crescita più equilibrata e duratura.

Mondo: si prevede che la crescita globale dovrebbe attestarsi al +3,3% nel 2026, per poi ritracciare leggermente al +3,2% nel 2027. La previsione per il 2026 è stata rivista al rialzo di 20 pb rispetto a quella contenuta nel WEO di ottobre 2025, mentre rimane sostanzialmente invariata la proiezione del 2027.

Stati Uniti: la crescita dovrebbe aumentare nel 2026, passando dal +2,1% del 2025 al +2,4%, per poi misurare una flessione nel 2027 attestandosi al +2,0%. Il Fondo Monetario evidenzia una revisione al rialzo di 30 pb nel 2026 e una revisione al ribasso di 10 pb nel 2027.

Area Euro: la crescita dell'economia nell'area dovrebbe rimanere sostanzialmente costante nei prossimi anni, dal +1,4% del 2025 al +1,3% del 2026 per poi ritornare al +1,4% nel 2027. Le previsioni sono state riviste al rialzo di 10 pb per le previsioni del 2026.

Giappone: la crescita del PIL giapponese continua a evidenziare un andamento decrescente, nel 2025 la crescita si è attestata al +1,1%, mentre il FMI prevede che potrebbe misurare un +0,7% nel 2026 e +0,6% nel 2027. La previsione del 2026 è stata rivista al rialzo di 10 pb rispetto alle stime dell'ultimo Outlook di ottobre.

Mercati emergenti ed economie in via di sviluppo: la crescita sarà sostenuta ma marginalmente decrescente sia nel 2026 che nel 2027. La crescita prevista per il 2026 potrebbe attestarsi al +4,2%, mentre per il 2027 del +4,1%, con una revisione al rialzo di 20 pb per il 2026 e una revisione al ribasso di 10 pb per il 2027.


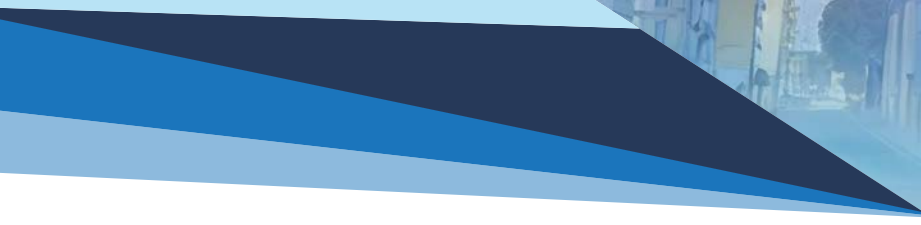
Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali stimata per il 2026 e il 2027** dal **Fondo Monetario Internazionale** nell'ultimo rapporto di gennaio 2026:

Paese	2026	2027
Mondo	+3,3	+3,2
Usa	+2,4	+2,0
Area Euro	+1,3	+1,4
Mercati Emergenti e in via di sviluppo	+4,2	+4,1
Italia	+0,7	+0,7
Regno Unito	+1,3	+1,5
Germania	+1,1	+1,5
Francia	+1,0	+1,2
Spagna	+2,3	+1,9
Giappone	+0,7	+0,6
Cina	+4,5	+4,0
India	+6,4	+6,4
Brasile	+1,6	+2,3
Russia	+0,8	+1,0

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2026) – Projections

I mercati finanziari e valutari nel 2026

La **curva dei rendimenti americana**, in questa prima parte dell'anno, ha evidenziato uno **spread fra i rendimenti a 10 e**



2 anni attestatosi sul livello del 0,367, stringendosi leggermente rispetto al dato di fine 2025 (0,491). Il **tasso a 2 anni** è infatti passato da un livello di 3,576% di dicembre 2025 al livello attuale di 3,563%, mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello di 4,067% di dicembre 2025 al livello attuale di 3,930%. Il **tasso a 30 anni** ha anch'esso tracciato una flessione passando dal 4,432% di fine 2025 al livello attuale del 4,273%.

Il rendimento del **Treasury USA a dieci anni** è diminuito dal 4,167% di fine 2025 al 4,083% attuale, riflettendo l'evoluzione della curva dei rendimenti sul tratto decennale.

La **curva dei rendimenti** nell'**Area Euro** ha espresso uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** in decremento, dallo 0,658 di fine 2025 allo 0,556 attuale. In tale contesto entrambi i tassi hanno misurato una flessione: il **tasso a 2 anni** è passato dal 2,265% di fine 2025 al 2,199% attuale, mentre il **tasso a 10 anni** è passato dal 2,923% di fine dicembre 2025 al 2,754% attuale. Il **tasso a 30 anni** è passato dal livello di fine 2025 del 3,244% al livello attuale del 3,058%.

L'**Euribor mensile** e l'**Euribor trimestrale** sono rimasti sostanzialmente invariati. Il tasso a 1 mese è passato dal livello del 1,939% di fine anno all'attuale 1,942%, il tasso trimestrale è passato dal livello del 2,026% di fine 2025 al livello attuale del 2,024%.

Per quanto riguarda i **rendimenti dei titoli governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso è passato dal 2,854% di fine 2025 all'attuale livello del 2,737%. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso è passato dal 3,548% di fine 2025 all'attuale livello di 3,339%. Difatti, lo spread **Btp/Bund** è passato dai 69,40 bp di fine 2025 agli attuali 60,20 bp.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** nel corso dei primi mesi del 2026 sta continuando a performare, difatti ha già misurato un incremento del +18,25%.

Il prezzo del **petrolio** sembrerebbe aver invertito la rotta in questa prima fase dell'anno. Dopo aver misurato un -18,48% nel 2025, in questi primi mesi del 2026 sta misurando un apprezzamento del +17,93%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2025 si attestava sul livello di circa 1,175, è rimasto sostanzialmente invariato, misurando al 20 febbraio 2026 una quotazione di circa 1,178.

L'**indice Vix**, che a fine 2025 si attestava sul livello di 14,95%, ha misurato un incremento attestandosi al livello attuale di circa 19,09%. Movimento analogo per l'**indice V2x**, che è passato dal 14,71% di fine 2025 al 18,69% attuale.

Nella prima parte dell'anno sembrerebbe che i **mercati azionari internazionali** stiano continuando a registrare le performance positive che hanno contraddistinto il 2025.

L'indice **MSCI World** sta continuando a cavalcare il trend positivo degli scorsi anni, difatti misurando da inizio

anno un +2,82%. Anche l'indice **MSCI Europe** sta continuando a registrare ottimi risultati, misurando un rendimento del +6,51% da inizio anno. Infine, anche l'indice **MSCI Emerging Market** continua il trend positivo, misurando un rendimento di +11,60%.

Per quanto riguarda il mercato americano, l'S&P 500 continua a performare in territorio positivo, registrando un +0,94% nel 2026. Lo stesso andamento si osserva per il Dow Jones, che guadagna il +3,25%, mentre il Nasdaq ha subito una battuta d'arresto, con un rendimento negativo del -1,53%.

Nell'ambito dei **mercati europei** l'indice **Eurostoxx 50** da inizio anno ha misurato un rendimento positivo del +5,87%. L'indice della Borsa Italiana **FTSE Mib**, in linea con l'indice europeo, da inizio anno ha misurato un rendimento del +3,40%.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle **principali borse mondiali da inizio 2026**:

Paese	2026
Usa (S&P500)	+0,94%
Usa (Nasdaq)	-1,53%
Usa (DJ)	+3,25%
Giappone	+12,88%
Brasile	+18,25%
India	-2,14%
Hong Kong	+3,05%
Cina	+0,66%
EuroStoxx 50	+5,87%
U.K.	+7,61%
Germania	+3,15%
Francia	+4,49%
Svizzera	+4,46%
Spagna	+5,07%
Italia	+3,40%
Portogallo	+9,55%
Irlanda	-0,70%
Grecia	+7,22%

Dati al 20.02.2026 - Area extra Ue in valuta locale



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2025



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio della Cassa Nazionale del Notariato dell'anno 2025 chiude con un **avanzo di gestione** che si attesta a 87,3 milioni di euro e un **patrimonio netto** di 1,935 milioni di euro.

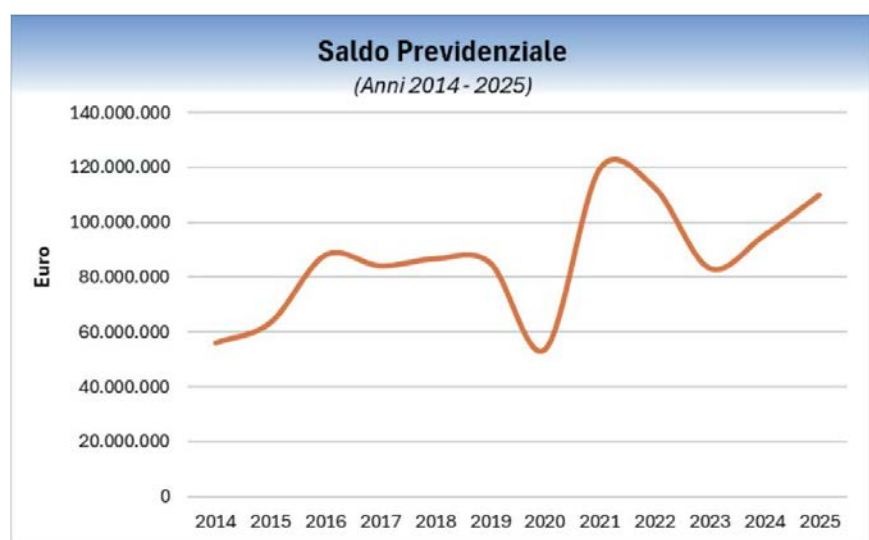
Le riserve patrimoniali, quantificate in 1,9 miliardi di euro, assicurano la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di anni superiore a quello considerato idoneo dal legislatore (5 anni - art.1 D.Lgs.509/94) per preservare l'equilibrio strutturale della Cassa e la solvibilità nei confronti degli iscritti.

La Cassa, inoltre, conferma il suo equilibrio strutturale grazie ad un **"saldo previdenziale"** positivo per poco meno di 110 milioni di euro. Il saldo in questione, istituito per la prima volta con la riforma delle pensioni Fornero (art. 24, comma 24 D.L. 201/2011) al fine di valutare l'equilibrio tecnico delle Casse previdenziali privatizzate, è formato dalla contrapposizione dei ricavi contributivi e le rendite pensionistiche che, nell'anno appena chiuso, ha visto l'aumento dei flussi contributivi correnti per poco più di 16 milioni di euro e la crescita del costo pensionistico per poco più di 1,5 milioni di euro.

L'andamento del saldo previdenziale, come rappresentato nel grafico che segue, costituisce elemento di indubbia rilevanza in quanto indicatore sintetico dello stato di salute dell'Ente nel tempo. A salvaguardia di tale risultato caratteristico, o di quello complessivo gestionale, la Cassa svolge l'attento e costante monitoraggio dei ricavi contributivi, dei costi legati al trattamento di quiescenza e di tutte le altre prestazioni erogate.

L'aumento del gettito contributivo complessivo verificatosi nell'ultimo anno è correlato alla crescita dell'attività notarile (+5,06% per il 2025 sul 2024).

Anche nell'anno 2025 il costo pensionistico ha mostrato il suo regolare trend di crescita (pari a circa un milione e mezzo di euro rispetto all'anno passato).



Nonostante il persistere di un quadro economico nazionale incerto, l'andamento repertoriale è stato caratterizzato, in tutti i mesi dell'anno 2025 ad eccezione del mese di agosto e di dicembre, da una dinamica di crescita costante che ha permesso di superare i livelli registrati nel precedente esercizio.

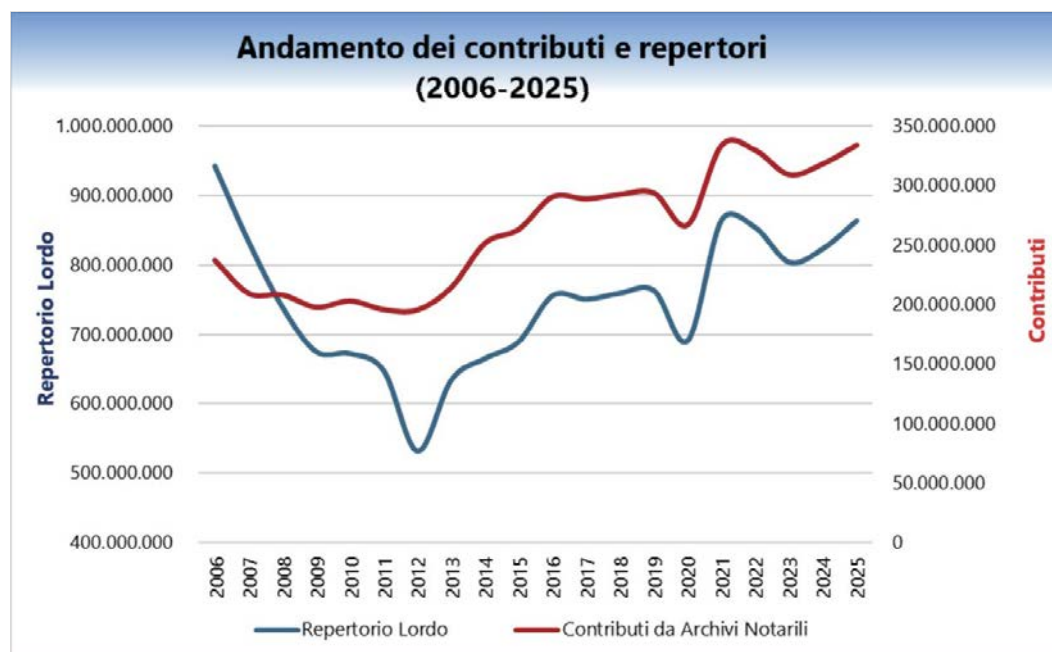
Gli onorari repertoriali dell'anno 2025, infatti, hanno superato, complessivamente, quota 863,0 milioni di

euro, in aumento del 4,9% (più di 40 milioni di euro) rispetto al dato conseguito nell'anno 2024 e pari a 823,0 milioni di euro.

Inoltre, il valore repertoriale complessivo conseguito nell'anno appena concluso è riuscito a recuperare, seppur nominalmente, quanto perduto nel corso degli ultimi quattro anni e ad attestarsi su valori prossimi a quanto registrato nell'anno 2021.

La variazione repertoriale positiva dell'ultimo anno ha determinato, conseguentemente, una contestuale crescita dell'entrata contributiva correlata ai repertori che, per il 2025, si è attestata sui 334,2 milioni di euro, facendo registrare un +4,9% rispetto al 2024.

Analizzando i dati mensili dei volumi repertoriali, emerge un contesto caratterizzato da valori in crescita per tutto il 2025, ad esclusione del trend in flessione registrato nei mesi di agosto e dicembre, con punte importanti nei mesi di settembre (+15%) e gennaio (10,3%).



In genere l'andamento dell'attività professionale notarile è strettamente connesso all'evoluzione economica del nostro Paese ed in particolare alle risorse disponibili e alle capacità di investimento dei principali motori della domanda del servizio notarile: cittadini e imprese.

Le crisi economiche e geopolitiche intervenute negli ultimi anni hanno di certo condizionato la ripresa economica internazionale e nazionale nel suo complesso, ma hanno influenzato solo parzialmente lo sviluppo del mercato immobiliare.

Infatti, l'ultimo rapporto pubblicato dall'Agenzia delle Entrate e relativo all'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) testimonia come il mercato in questione, ed in particolare il mercato delle abitazioni residenziali, sta proseguendo la sua dinamica di crescita.

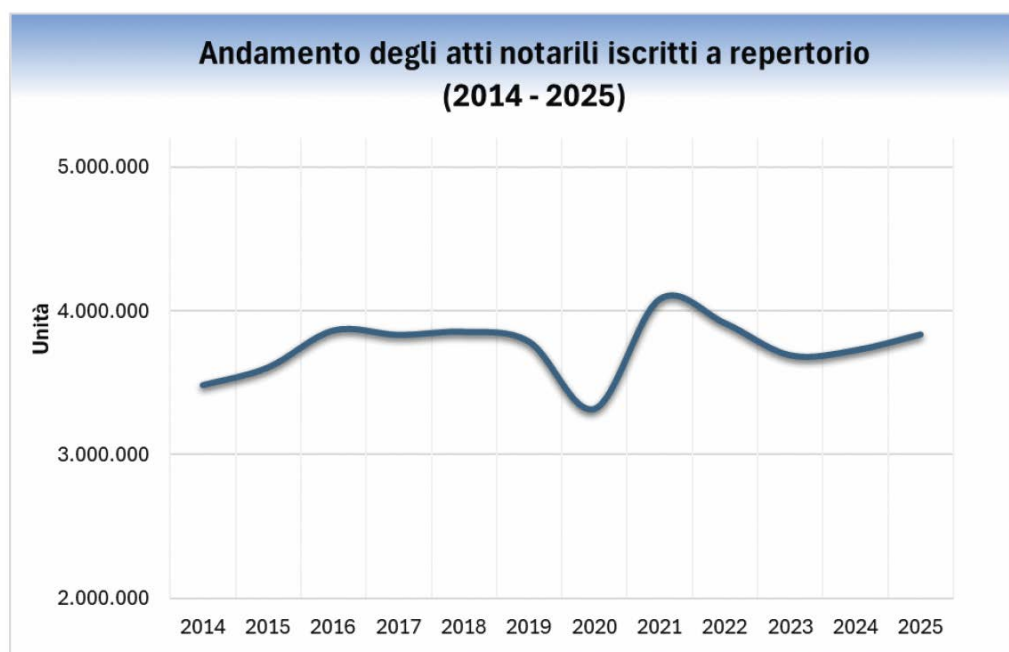
Nel terzo trimestre 2025, infatti, si sono registrati incrementi negli scambi di abitazione in tutte le aree territoriali italiane: rispetto allo stesso periodo del 2024, il settore residenziale ha registrato una crescita dell'8,5%.

Inoltre, risulta in lieve aumento anche la quota di persone fisiche che hanno acquistato abitazioni ricorrendo a un mutuo ipotecario (pari al 47%).

Per quanto concerne il numero degli atti iscritti a repertorio si rileva che esso è aumentato di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente superando le 3,8 milioni di unità a fine 2025.

Il valore medio degli atti iscritti a repertorio è stato di 225 euro registrando una lieve variazione in aumento rispetto al passato (nel 2024 tale valore era stato pari a 221 euro).

Si conferma in linea, invece, il numero medio di atti sottoscritti dal notaio pari a 734 unità in ragione della maggiore presenza di Notai sul territorio (nel corso dell'anno sono entrati in esercizio circa 300 nuovi professionisti).



Il numero dei notai in esercizio, quale somma algebrica tra notai in ingresso e in uscita, è cresciuto, nel 2025, di circa 160 unità mantenendosi su una dimensione totale superiore a cinque mila professionisti come ormai avviene dall'anno 2019.

A tale crescita ha contribuito anche l'iscrizione di notai di nuova nomina che, in virtù dei concorsi pubblici indetti dal Ministero di Giustizia, nell'ultimo quinquennio hanno sfiorato le 700 unità (672 per l'esattezza).

Numero di Attivi al 31.12	
<i>(Anni 2014 - 2025)</i>	
Anno	Iscritti al 31.12
2014	4.756
2015	4.749
2016	4.849
2017	4.938
2018	4.881
2019	5.148
2020	5.133
2021	5.021
2022	5.116
2023	5.005
2024	5.073
2025	5.238

Si ricorda, tuttavia, che il volume del repertorio notarile nazionale non è funzione diretta del numero dei notai in esercizio.

La completa intercambiabilità del notaio nell'erogazione del servizio professionale fa sì che il numero dei professionisti attivi non incida significativamente sulla misura del repertorio finale prodotto.

Il numero degli iscritti attivi può essere, tuttavia, molto sensibile all'andamento dell'attività professionale. In periodi di crisi o di involuzione reddituale sono stati osservati fenomeni di accelerazione del ritiro anticipato del notaio con inevitabili effetti sulla spesa pensionistica della Cassa.

Numero di Pensionati al 31.12

(Anni 2014 - 2025)

Anno	Pensionati al 31.12
2014	2.562
2015	2.587
2016	2.592
2017	2.624
2018	2.625
2019	2.654
2020	2.643
2021	2.659
2022	2.653
2023	2.657
2024	2.653
2025	2.677

Nell'ambito della popolazione in quiescenza si continua, infatti, a registrare la costante crescita del numero dei "notai" pensionati.

Tale fenomeno positivo, conseguenza dell'allungamento della vita media, deve essere monitorato dall'Ente soprattutto per l'incidenza che ha sulla dimensione della spesa previdenziale della Cassa presente e futura. Dall'anno 2014 il numero di titolari di pensione diretta è salito di oltre 200 unità (da 1.273 trattamenti si è passati a 1.529 trattamenti) in alcuni anni sospinto e accelerato per effetto dell'incremento di domanda di pensione anticipata.

Nell'anno 2025 le **pensioni** decorrenti sono state complessivamente di 162 unità così suddivise: 59 a favore di notai che hanno cessato l'attività al compimento del 75° anno di età (limiti di età), 44 a favore di notai che si sono ritirati anticipatamente, 1 trattamento di pensione per inabilità e 58 a favore del coniuge del notaio o dei suoi congiunti.

Il costo delle pensioni dell'anno si è attestato sul valore di 225,3 milioni di euro, 1,5 milioni in più rispetto al precedente esercizio: tale risultato è stato influenzato anche dall'osservazione di una maggiore longevità che ha inciso maggiormente sul numero delle pensioni dirette registrate alla fine dell'anno 2025, in crescita rispetto a quelle definite nell'anno precedente.

Tra le spese istituzionali si evidenzia l'**assegno di integrazione** il cui onere cresce rispetto a quello dell'anno 2024 confermando un costo di poco superiore ai 2,1 milioni di euro (nell'esercizio precedente era pari a circa 2 milioni di euro). Questa componente riveste un ruolo particolare nell'ambito delle prestazioni rappresentando un fedele indicatore dell'andamento dell'attività professionale.

L'assegno di integrazione viene, infatti, concesso agli iscritti che non raggiungono un prefissato livello di re-

pertorio e rappresenta da sempre la risposta della Cassa alle difficoltà che possono incontrare alcuni notai che, in ragione delle dislocazioni territoriali previste dalle tabelle in vigore ovvero all'andamento dell'economia in genere, sono chiamati a esercitare l'indispensabile funzione anche nelle sedi dove la domanda del servizio è bassa.

Tra le spese istituzionali si segnala l'onere relativo all'**indennità di cessazione**.

Il costo legato alla prestazione riconosciuta al notaio che cessa l'attività professionale sulla base dell'anzianità di servizio è legato sostanzialmente al numero dei notai che nell'arco di ogni anno si colloca in quiescenza.

Il costo dell'indennità di cessazione viene quantificato nel 2025 in 32.391.652 euro. L'onere in questione è essenzialmente correlato ai nuovi trattamenti riconosciuti (114 posizioni di cui 6 *mortis causa*) che hanno comportato una spesa di 31,850 milioni di euro (33,676 milioni di euro nel 2024): detto onere comprende anche il costo di coloro che hanno optato per la corresponsione dell'indennità di cessazione in forma rateizzata negli anni. Partecipa, inoltre, alla formazione della spesa annua la somma di 0,540 milioni di euro (1,258 milioni di euro nel 2024) da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi e rientranti in una normativa transitoria il cui costo si estinguerà nel corso dell'anno 2026.

Nell'ambito dell'assistenza vanno invece ricordate due importanti prestazioni erogate dall'Ente.

La prima è correlata alla **tutela sanitaria**. La spesa dell'anno relativa alla polizza base sostenuta interamente dalla Cassa a favore di tutti i suoi iscritti (una platea di oltre 7.700 assistiti) per la copertura di garanzie legate a grandi interventi, a gravi eventi morbosi e alla medicina preventiva è stata di 6,4 milioni di euro. Dette garanzie sono state aggiudicate, per il periodo 1/11/25-31/10/27, mediante gara europea – nuovamente dalle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A., operanti in coassicurazione.

In un contesto complesso, segnato da un aumento dei costi assicurativi, la Cassa è riuscita a mantenere invariata l'offerta complessiva delle coperture sanitarie, grazie ad un significativo incremento del premio regolato per il periodo 1/11/25 -31/10/27.

Questo è stato possibile grazie a interventi mirati, volti a garantire la sostenibilità futura del sistema, pur in presenza di dinamiche inevitabili quali l'invecchiamento della popolazione assistita e l'aumento della spesa sanitaria privata che sta gradualmente sostituendo quella pubblica.

L'impegno economico assunto ha comportato per gli iscritti della Cassa anche la facoltà di estendere le suindicate garanzie ai propri familiari o di ampliarne il novero (ad esempio visite specialistiche, pacchetto maternità, protesi ortopediche e ausili medici, cure odontoiatriche) attraverso una polizza integrativa a valle dell'aggiudicazione a favore degli iscritti e dei pensionati, al fine di assicurare all'intero nucleo una copertura sanitaria importante a condizioni economiche difficilmente reperibili nel mercato assicurativo.

La seconda è rivolta direttamente ai notai di nuova nomina, ai quali la Cassa mette a disposizione, grazie ad accordi in convenzione con principali Istituti di credito, **prestiti d'onore** (fino a 60.000 euro), tesi a supportare i costi correlati all'avviamento degli studi notarili. La Cassa completa tale sostegno con l'erogazione di un contributo, al notaio in disagio economico, nella misura pari agli interessi legati al finanziamento attivato (con un limite massimo annuo che, per gli iscritti dell'anno 2025, è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione stabile in 10 mila euro). L'onere dell'anno è stato pari a 338.667 euro.



LA GESTIONE PATRIMONIALE

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha continuato ad esercitare una gestione prudente degli investimenti.

Nel comparto dei **Fondi UCITS**, continuando nel processo di razionalizzazione delle diverse asset class, sono state disinvestite venticinque posizioni in portafoglio e altre undici sono state incrementate, mentre i nuovi acquisti hanno riguardato due strumenti. A fine esercizio il portafoglio dei Fondi mobiliari si compone di n. 92 diversi strumenti che fanno riferimento a 48 SGR.

È stato inoltre incrementato il portafoglio dei **titoli governativi**, con l'acquisto sia di alcuni BTP con scadenza nel breve/medio periodo (per circa 77,5 milioni di euro) che di un'ulteriore tranche del Treasury statunitense già in portafoglio (per 15,7 milioni di euro).

Nel mese di marzo, infine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di sei fondi di **Private Equity** con focus geografico sull'Italia, per un commitment complessivo di 24,0 milioni di euro.

Considerando gli interessanti livelli di remunerazione offerti, sono state mantenute importanti giacenze di liquidità, sia sui conti correnti a vista che nella forma di "Time Deposit" svincolabili anticipatamente senza penali sugli interessi maturati.

Relativamente alla **gestione diretta del patrimonio immobiliare**, nel corso del 2025 non sono state realizzate alienazioni di immobili né sono stati acquistati nuovi stabili.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rappresenta che la **gestione del patrimonio mobiliare** ha espresso per il 2025 un rendimento contabile lordo del +1,77%. Tale percentuale scende al +1,15% considerando tutti i costi sostenuti, compresi quelli fiscali.

Il rendimento finanziario (che comprende anche l'andamento del valore del patrimonio nel corso dell'esercizio) è stato pari al +3,61% lordo (+3,20% al netto di costi e imposizione fiscale).

Per quanto riguarda la **gestione del patrimonio immobiliare "diretto"**, il rendimento contabile lordo per il 2024 è stato del +4,45%, percentuale che scende al +2,01% imputando anche tutti i costi del comparto, comprese le imposte. Il rendimento finanziario è stato del +11,13% lordo e +9,59% al netto di costi e imposizione fiscale.

Nel corso degli ultimi mesi, a partire dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, l'ufficio finanza ha operato sulla base di una maggiore definizione delle priorità strategiche e di un'esecuzione più efficace delle scelte di investimento del **patrimonio mobiliare**.

Sul piano della gestione, il riposizionamento in atto del portafoglio, partito da inizio novembre 2025, riflette la volontà del Consiglio di Amministrazione di efficientare sempre più la gestione nel rispetto dell'Asset Allocation Strategica, della quale il C.d.A. ha preso atto nel mese di novembre contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale 2026.

Nel corso del **2025** il Consiglio ha deciso di attuare, a partire da inizio novembre, una intensa e programmata

attività di efficientamento del portafoglio concretizzatasi sia in “roll” di singole asset class a favore di altre che di singoli strumenti a favore di altri nell’ambito della medesima asset class.

Più nel dettaglio, si è operato, anche con il supporto di Prometeia, sulle seguenti asset class: “Obbligazionario Emerging Markets”, “Alternativi UCITS”, “Obbligazionario Corporate IG” e “Obbligazionario Corporate HY”. Si è efficientata, inoltre, la parte breve del portafoglio attraverso l’impiego di parte della liquidità sia in titoli governativi domestici sia attraverso l’incremento dell’asset class “ Obbligazionario Short Term”.

All’inizio del nuovo esercizio, in un contesto caratterizzato da maggiore incertezza ciclica, volatilità geopolitica e da rendimenti obbligazionari tornati su livelli più coerenti con i fondamentali, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno rafforzare il profilo difensivo del portafoglio, migliorandone la resilienza e la prevedibilità dei flussi, senza rinunciare tuttavia a un’adeguata diversificazione delle fonti di rendimento e mantenendo, in tal modo, un livello di rischio/rendimento in linea con le evidenze dell’ALM.

Nel mese di **febbraio 2026**, pertanto, il C.d.A. ha deciso di ridurre parzialmente l’esposizione all’equity globale a favore del comparto “Obbligazionario Governativo” e “Corporate Investment Grade” con una scelta strategica prudentiale tesa ad una migliore gestione del profilo rischio/rendimento del portafoglio.

Sottolineiamo il costante monitoraggio del rischio complessivo del portafoglio, effettuato dalla Struttura e periodicamente da Prometeia.


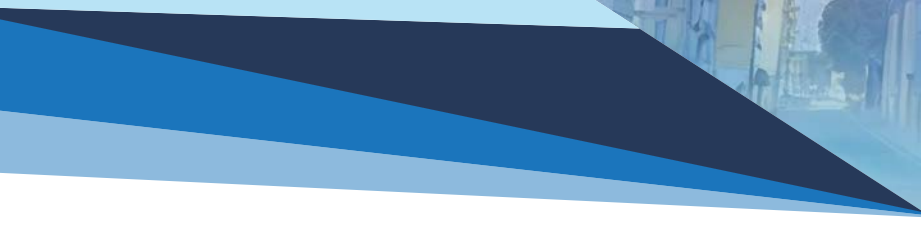
In ordine al **portafoglio immobiliare**, si sottolinea che, negli ultimi anni, le decisioni strategiche hanno portato a un cambiamento sostanziale nell’approccio alla gestione di tale componente del patrimonio, comportando un passaggio dalla gestione diretta a quella delegata, attraverso il graduale conferimento di proprietà immobiliari (precedentemente detenute e gestite direttamente dall’Ente) ad Asset Manager specializzati, con l’input specifico di dismettere gradualmente gli asset poco redditizi e/o problematici e reinvestendo in “trophy assets”, consentendo in tal modo una progressiva convergenza verso il livello di esposizione suggerito dagli organi vigilanti.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Il Decreto Legislativo 509/1994, fonte istitutiva degli enti privatizzati, prevede che le Casse di previdenza siano obbligate alla predisposizione del bilancio tecnico, documento previsionale di natura economico-contabile con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale.

Nell’anno 2024 la Cassa Nazionale del Notariato ha affrontato la stesura del bilancio tecnico attuariale con una base dati al 31.12.2023: i dati presenti in tale documento e proiettati per l’anno 2025 sono stati presi in considerazione per valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dall’Ente.

Come già evidenziato nei precedenti bilanci consuntivi della Cassa, la redazione del documento tecnico ultimo approvato ha mantenuto una logica prudentiale all’interno delle analisi previsionali dei conti.



Tale decisione è stata dettata anche in considerazione del persistere di un quadro economico nazionale ed internazionale incerto all'epoca della redazione: le crisi economiche e geopolitiche intervenute negli ultimi anni hanno di certo condizionato il contesto macroeconomico di riferimento.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista dall'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia.

Ai fini del raffronto tra i valori in previsione attuariale e i valori effettivamente conseguiti (bilancio consuntivo) si tenga in considerazione che nel bilancio tecnico non vengono considerate alcune poste di bilancio per la loro natura contingente o compensativa: a mero titolo esemplificativo, si annoverano gli oneri e i ricavi straordinari, le sopravvenienze attive e passive, gli accantonamenti e così via.

ENTRATE

Contributi

L'ammontare della contribuzione previdenziale di competenza dell'anno 2025 ha raggiunto il valore di 335,2 milioni di euro: tale voce è composta, per la maggior parte, dai contributi collegati all'attività professionale notarile e in residua parte dai contributi versati per riscatti e ricongiunzioni.

Rispetto al dato riportato nel bilancio tecnico al 31.12.2023, proiezioni per il 2025, l'entrata contributiva registrata è stata superiore di 36 milioni di euro.

L'incertezza del contesto economico e l'aleatorietà delle principali variabili di riferimento all'epoca della redazione del documento attuariale hanno condotto all'utilizzo, nello stesso elaborato tecnico, di una linea prudenziale nell'ambito dell'entrata caratteristica dell'Ente.

La discordanza dei due valori considerati origina, soprattutto, dagli effetti della previsione iniziale contemplata nel bilancio tecnico per gli onorari di repertorio.

Infatti, relativamente all'esercizio 2025, il documento attuariale prevedeva, in linea con l'andamento non favorevole di alcuni mercati di riferimento, una contrazione degli onorari di repertorio di 3,5 punti percentuali. Nella realtà, soprattutto nell'ambito del mercato immobiliare, tale flessione non si è verificata: infatti, il bilancio consuntivo chiude con una crescita dei volumi repertoriali di circa il 5% (4,9% per l'esattezza) che ha determinato la contestuale crescita dell'entrata contributiva caratteristica.

Con riferimento alle entrate, si ricorda che è consuetudine dell'attuario non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e quindi ininfluenti sull'equilibrio della Cassa: vengono escluse dall'analisi il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento della relativa indennità e i contributi iscritti ad altro titolo (ad esempio, il riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e così via).

Rendimenti patrimoniali

Nel bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2025 erano attese in 37,3 milioni di euro; i ricavi netti effettivamente conseguiti dalla Cassa dalla gestione del patrimonio investito sono stati invece pari a 34,7 milioni di euro.

Preme sottolineare che l'Ente continua nella sua politica volta a non dismettere i propri asset per conseguire,

in via estemporanea, eccedenze contabili. Tale orientamento consente, infatti, di non privare la Cassa di risorse finanziarie (destinabili, ad esempio, al sostenimento di oneri tributari legati alle eventuali eccedenze realizzate) da destinare invece alla copertura di oneri di natura istituzionale.

Si ricorda, infatti, che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione deriva proprio dalla contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto accanto alla contribuzione corrente esiste una cospicua riserva che, grazie ai relativi rendimenti, partecipa al sostenimento degli oneri istituzionali nel loro complesso.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Dal lato delle Uscite la voce "Totale prestazioni" riporta una differenza complessiva di 2,3 milioni di euro tra il valore indicato nel bilancio consuntivo, pari a 233,8 milioni di euro e quello presente nel bilancio tecnico attuariale che ammonta a 231,5 milioni di euro.

Lo scostamento di maggior rilievo è imputabile al costo sostenuto per l'onere della quiescenza che risulta superiore rispetto a quello previsto nel documento attuariale per 2 milioni di euro.

La differenza del costo rilevato a consuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico trova ragione nella presenza, all'interno della categoria notarile, di una popolazione sempre più longeva anche per via di quelle pensioni corrisposte al coniuge rimaste a carico dell'Ente per un periodo temporale più ampio rispetto a quelle stimate nel documento tecnico attuariale.

Il lieve scostamento in esame è determinato, oltre che dall'utilizzo di tavole di mortalità opportunamente ridotte, anche da una maggiore sopravvivenza dello stock di pensioni rilevato al 31.12.2025.


Inoltre, è necessario sottolineare che la proiezione ottenuta dal modello nel documento tecnico non può tenere conto di voci straordinarie e non ricorrenti quali, ad esempio, gli arretrati, per cui possono verificarsi dei disallineamenti temporanei rispetto ai dati di bilancio consuntivo.

Rispetto alle stime che derivano dall'adozione di tale prudenziale criterio di valutazione si è osservato, in passato, per la Cassa, in alcuni anni oggetto di previsione, una dinamica annua effettiva della spesa pensionistica superiore a quella contenuta nelle proiezioni. A causa della struttura del modello di previsione, detti disallineamenti si diluiscono fino a sparire con il passare del tempo non influenzando l'equilibrio tecnico attuariale di medio - lungo periodo.

Nell'ambito delle "Altre Prestazioni" si registra una differenza di 0,3 milioni di euro tra i dati del bilancio consuntivo e quelli del bilancio tecnico.

Altre uscite

Nella voce "Altre uscite" sono comprese le "spese di gestione", gli "aggi di riscossione" e la "indennità di cessazione". Complessivamente si registra un valore consuntivo, per tale categoria di spesa, inferiore a quanto previsto nel documento attuariale (rispettivamente pari a 48,1 e 51,5 milioni di euro).



Il risparmio dell'esercizio 2025 deriva prevalentemente dall'indennità di cessazione. Per tale spesa istituzionale, si sono registrati costi inferiori di circa 4,5 milioni di euro rispetto alle previsioni contemplate nel bilancio tecnico: tale differenza, dipende dall'anzianità media rilevata dal campione estratto al momento della simulazione attuariale considerando che il numero dei nuovi trattamenti pensionistici previsti dal documento tecnico è superiore a quanto effettivamente registrato a consuntivo.

Infine, per quanto concerne l'aggio di riscossione si evidenzia che, in coerenza con quanto rappresentato precedentemente per i contributi notarili, tale voce di spesa ha chiuso il 2025 con un valore pari a 6,7 milioni di euro rispetto ai 6,0 milioni di euro previsti nel documento tecnico attuariale. Tale onere, infatti, è direttamente correlato all'andamento delle entrate contributive.

Saldo previdenziale

L'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni.

La differenza tra il saldo previdenziale calcolato con i dati di bilancio consuntivo e quello attuariale riassume le discordanze esaminate precedentemente in merito ai contributi e alla prestazione previdenziale pensionistica. Il saldo previdenziale consuntivo risulta essere positivo e pari a 110,3 milioni di euro rispetto ai 76,3 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale. La relativa differenza trae origine dalla sopracitata maggiore contribuzione realizzata rispetto a quella contemplata nel documento attuariale al netto degli effetti del maggior esborso pensionistico registrato a consuntivo sempre rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico.

Saldo gestionale

L'esercizio 2025 chiude con un avanzo economico pari a 87,3 milioni di euro a fronte di un saldo gestionale del bilancio tecnico pari a circa 53,5 milioni di euro.

Tale scostamento scaturisce dalla somma algebrica delle differenze già evidenziate nell'ambito della presente relazione..

Patrimonio complessivo

Il patrimonio netto della Cassa raggiunge, a consuntivo, il valore di 1,935 miliardi di euro che, se confrontato con il "patrimonio complessivo" riportato nel bilancio tecnico e pari a 1,918 miliardi di euro rileva una differenza di 17,2 milioni di euro.

Tuttavia, come già evidenziato in passato, i due valori non sono espressione della stessa grandezza: il patrimonio contemplato nel documento tecnico attuariale è infatti relativo a quegli asset dell'Ente in grado di produrre i rendimenti patrimoniali contemplati per le valutazioni tecniche. Esso non prende in considerazione, pertanto, alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto di cui sopra) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento.

Nella discordanza tra i due valori considerati influiscono, inoltre, gli effetti delle passate capitalizzazioni (realizzata e prevista) dell'avanzo economico.

Il divario tra i due valori sopra citati, dunque, è correlato sia al diverso valore iniziale del patrimonio contemplato nel bilancio tecnico sia ai differenti risultati gestionali ottenuti nel corso degli anni oggetto di previsione.

Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2025)

Valori in milioni di euro

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2025	Bilancio tecnico specifico al 31/12/2023 (proiezioni anno 2025)	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
<i>Entrate</i>			
Contributi ⁽¹⁾	335,2	299,2	36,0
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	34,7	37,3	-2,6
Totale Entrate	369,9	336,5	33,4
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	224,9	222,9	2,0
Altre prestazioni	8,9	8,6	0,3
Totale Prestazioni	233,8	231,5	2,3
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	8,9	8,5	0,4
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	32,4	36,9	-4,5
Aggi di riscossione	6,7	6,0	0,7
Totale Altre Uscite	48,1	51,5	-3,4
Totale Uscite Correnti	281,8	282,9	-1,1
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾			
	-0,7	0,0	-0,7
Saldo Previdenziale	110,3	76,3	34,0
Saldo Gestionale	87,3	53,5	33,8
Patrimonio al 31/12/2025	1.935,4	1.918,2	17,2

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni correnti, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto del recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto di emolumenti amministratori e altre prestazioni comprese nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti vari, saldo gestione maternità, proventi e oneri straordinari.



I PROSPETTI CONTABILI AL 31/12/2025



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		31/12/2025		31/12/2024	
B	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:				
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		174.709		265.866
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti		36.814		6.314
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		211.523		272.180
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:				
B.II.1	Terreni e fabbricati		149.996.772		150.555.292
B.II.2	Impianti e macchinario		-		-
B.II.4	Altri Beni		74.381		92.565
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		150.071.153		150.647.857
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:				
B.III.1	Partecipazioni in:		377.469		377.469
B.III.1.d bis	Altre imprese	377.469		377.469	
B.III.2	Crediti:		1.402.613		1.573.305
B.III.2.d bis	<i>Verso altri</i>	1.402.613		1.573.305	
B.III.3	Altri titoli:		1.603.376.680		1.564.519.951
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		1.605.156.762		1.566.470.725
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		1.755.439.438		1.717.390.762

C	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.II	CREDITI:				
C.II.1	Crediti per contributi	39.941.749		39.868.109	
C.II.5 bis	Crediti tributari	2.504.697		4.587.325	
C.II.5 quater	Verso altri	3.172.149		2.724.221	
	TOTALE CREDITI		45.618.595		47.179.655
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.III.6	Altri titoli	82.512.750		14.944.500	
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		82.512.750		14.944.500
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali	124.320.693		141.081.631	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	3.853		2.962	
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		124.324.546		141.084.593
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		252.455.891		203.208.748
D	RATEI E RISCONTI				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		4.576.065		3.000.910
	TOTALE ATTIVO		2.012.471.394		1.923.600.420

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		31/12/2025	31/12/2024
A	PATRIMONIO NETTO		
A.I	Capitale	-	-
A.III	Riserve di rivalutazione	-	-
A.IV	Riserva legale	416.315.882	416.315.882
A.V	Riserve statutarie	-	-
A.VI	Altre riserve, distintamente indicate	1.431.764.105	1.376.845.852
A.IX	Utile (perdita) d'esercizio	87.331.975	54.918.253
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.935.411.962	1.848.079.987
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
B.2	Per imposte, anche differite	-	1.195.757
B.4	Altri fondi	50.368.632	49.938.425
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	50.368.632	51.134.182
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	155.802	187.772
D	DEBITI		
D.4	Debiti verso banche	50.251	277.733
D.6	Acconti	-	-
D.7	Debiti verso fornitori	1.018.813	611.397
D.12	Debiti tributari	15.357.895	14.819.694
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	295.762	172.520
D.14	Altri debiti	9.521.774	8.150.909
	TOTALE DEBITI (D)	26.244.495	24.032.253
E	RATEI E RISCONTI	290.503	166.226
	TOTALE PASSIVO	2.012.471.394	1.923.600.420

CONTO ECONOMICO (D.M. 27 MARZO 2013)

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013				Consuntivo 2025		Consuntivo 2024	
				Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)			VALORE DELLA PRODUZIONE				
	1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		336.911.976		321.018.901
	a)		contributo ordinario dello Stato	0		0	
	b)		corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
		b.1)	con lo Stato	0		0	
		b.2)	con le Regioni	0		0	
		b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
		b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
	c)		contributi in conto esercizio	0		0	
		c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
		c.2)	contributi da Regioni	0		0	
		c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
		c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
	d)		contributi da privati	0		0	
	e)		proventi fiscali e parafiscali	336.911.976		321.018.901	
	f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
	2)		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
	3)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
	4)		incremento di immobili per lavori interni		0		0
	5)		altri ricavi e proventi		12.614.719		12.986.553
	a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
	b)		altri ricavi e proventi	12.614.719		12.986.553	
			Totale valore della produzione (A)		349.526.695		334.005.454
B)			COSTI DELLA PRODUZIONE				
	6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-15.130		-18.230
	7)		per servizi		-278.333.717		-277.985.445
	a)		erogazione di servizi istituzionali	-268.246.255		-268.320.105	
	b)		acquisizione di servizi	-7.596.532		-7.383.554	
	c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-648.898		-435.060	
	d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.842.032		-1.846.726	
	8)		per godimento di beni di terzi		0		0
	9)		per il personale		-5.503.148		-5.733.418
	a)		salari e stipendi	-3.582.396		-3.912.996	
	b)		oneri sociali	-979.517		-947.356	
	c)		trattamento di fine rapporto	-217.790		-242.363	
	d)		trattamento di quiescenza e simili	-233.526		-162.665	
	e)		altri costi	-489.919		-468.038	

10)		ammortamenti e svalutazioni		-700.169		-410.995
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-284.587		-85.635	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-299.475		-315.475	
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-116.107		-9.885	
11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
12)		accantonamento per rischi		-8.420.073		-14.470.078
13)		altri accantonamenti		0		0
14)		oneri diversi di gestione		-2.329.849		-2.535.941
	a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0	
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.329.849		-2.535.941	
Totale costi (B)				-295.302.086		-301.154.107
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)				54.224.609		32.851.347
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		72.300		72.300
16)		altri proventi finanziari		29.685.345		31.317.990
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	16.295		20.470	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	25.340.051		25.851.960	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	359.969		828.585	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	3.969.030		4.616.975	
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-9.534.925		-19.178.391
	a)	interessi passivi	-30.396		-50.013	
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	-9.504.529		-19.128.378	
17bis)		utili e perdite su cambi		0		0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)				20.222.720		12.211.899
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18)		rivalutazioni		8.378.724		0
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	8.378.724		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	

	19)		svalutazioni		-9.916		-2.654.041
		a)	di partecipazioni	0		0	
		b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		-2.654.041	
		c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-9.916		0	
Totale delle rettifiche e riprese di valore (18-19)					8.368.808		-2.654.041
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI							
	20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		6.861.629		14.919.597
	21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-28.775		-13.300
Totale delle partite straordinarie (20-21)					6.832.854		14.906.297
Risultato prima delle imposte					89.648.991		57.315.502
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate					-2.317.016		-2.397.249
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO					87.331.975		54.918.253



LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

The graphic features several data visualization elements:

- A bar chart with three bars labeled YX01, YX02, and YX03.
- A pie chart with a 34% segment and a 12% segment.
- A series of icons: a globe, a refresh symbol, a hand cursor, a scale of justice, a padlock, a banknote, a bar chart, a pie chart, and a document with a pen nib.



LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art. 2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- RENDICONTO FINANZIARIO;
- NOTA INTEGRATIVA;

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla **“Relazione sulla gestione”** che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

La Cassa Nazionale del Notariato dal 2017 adotta uno schema di Stato Patrimoniale convergente con quanto richiesto dall'art. 2424 del Codice Civile. A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D. Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale, già dal consuntivo 2016, risulta infatti allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile, integrato dal D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i “Fondi rischi ed oneri” e i “Fondi ammortamento” che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

L'indicazione degli elementi attivi lordi e dei relativi Fondi di rettifica di valore è fornita nell'ambito dei commenti ai prospetti di bilancio.

Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è conforme allo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

A partire dall'esercizio 2023, è stato adottato lo schema di conto economico prevista dal D.M. 27/03/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che presenta una struttura simile a quella previsto dall'art. 2425 del Codice Civile (pur con taluni adattamenti nella denominazione delle voci richieste dalla natura dell'attività e l'aggiunta della sezione del conto economico dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria).

Nei precedenti esercizi, infatti, la Cassa Nazionale del Notariato presentava il conto economico in forma scalare, con l'indicazione dei costi e ricavi, riclassificati per natura, in idonee e omogenee “Aree Gestionali”.

Il bilancio è redatto in euro. Ove non diversamente indicato i valori riportati nelle presenti note sono espressi in unità di euro.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell’ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall’art. 2426 del Codice Civile, integrati dai principi contabili emanati dall’O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L’equilibrio economico finanziario dell’Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D. Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra “patrimonio netto” e spesa per le pensioni in essere al 31/12/2025 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (8,59 al 31/12/2025).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

Iscrizione dei ricavi e dei costi



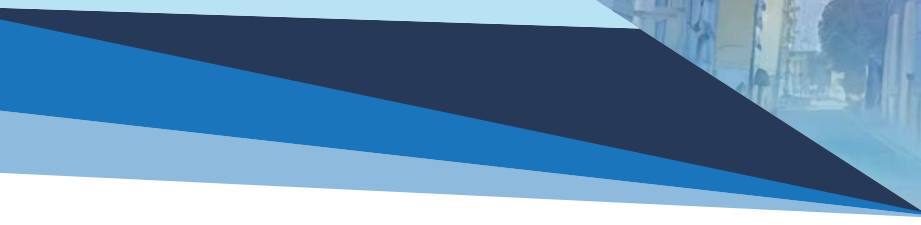
In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell’esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l’esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell’esercizio ma prima dell’approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell’Associazione.

Imposte e tasse

L’Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l’Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell’IRES, si precisa che l’Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell’art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), vale a dire tra **“gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato”**. Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l’IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente per completezza che per buona parte del patrimonio mobiliare l’Ente ha optato per il regime fiscale c.d. del risparmio amministrato; pertanto, per i titoli soggetti a detto regime fiscale le imposte sono trattenute alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre i proventi in regime dichiarativo sono indicati e sottoposti a imposizione in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi Enc).

Ai fini dell’IRAP, l’Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all’art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 15 dicembre



1997, n. 446 (decreto Irap), per i quali l'imposta è calcolata sul valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.

Immobilizzazioni materiali

- Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D. Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (... I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati ...).

Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'OIC 16, è stato effettuato in modo forfettario, in misura pari al 20%.

L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è calcolato applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, e per fini prudenziali, in sede di redazione del bilancio tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è assoggettato a valutazione al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti e verificare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale valorizzazione, che considera anche le stime ufficiali fornite da operatori di mercato del settore di riferimento, si basa su diverse metodologie tecniche applicate, a seconda dell'uso, ubicazione, stato conservativo e altre caratteristiche proprie dell'immobile:

- **market Comparison Approach** (Sintetico Comparativo): si basa sul confronto fra la proprietà ed altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;

- **metodo Finanziario Reddituale:** prende in considerazione due diversi approcci metodologici.

- I. Capitalizzazione Diretta: si basa sulla capitalizzazione, ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare, dei redditi netti futuri generati dalla proprietà.

- II. Metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati (DCF, Discounted Cash-Flow), basato:

- a) sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà;

- b) sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto;

- c) sull'attualizzazione alla data della valutazione dei redditi netti (flussi di cassa);

- **metodo della Trasformazione:** si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare (relativa alla proprietà) nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata.

Alcune valutazioni, più aggiornate in ordine temporale, sono effettuate dalla Commissione di Valutazione Tecnica interna alla Cassa. Infine, l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare effettua ulteriori valutazioni prendendo a riferimento i più recenti valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI).

Il fair value così ottenuto è messo a confronto con il valore netto contabile dei singoli immobili e, ove dal confronto emergano differenze negative (valori contabili superiori al fair value) le stesse vengono accantonate al Fondo Rischi Patrimonio Immobiliare. Tale accantonamento viene adeguato (in aumento o in diminuzione) negli esercizi successivi, in caso di variazioni nelle stime del valore di mercato.

Le svalutazioni operate sono riversate nei successivi esercizi se vengono meno i motivi che le hanno indotte.

- **Altre immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

- Impianti Attrezzature e macchinari20%

- Automezzi25%

- Apparecchiature hardware20%

- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio12%



Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati e dai prestiti al personale.

- I titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza; stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), avrebbe avuto effetti irrilevanti;
- i fondi comuni immobiliari e gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto;
- i certificati assicurativi sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie i prestiti al personale che vengono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31 dicembre.

Nel caso in cui nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie vengano rilevate perdite di valore considerate durevoli, il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore delle attività a cui si riferisce; le perdite di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

Ai fini dell'individuazione dell'eventuale perdita durevole di valore si fa riferimento ad indicatori di deterioramento duraturo quali:

- 1) ritardato o mancato pagamento di quote capitale od interessi;
- 2) ristrutturazione dell'investimento;
- 3) indicatori economico-patrimoniali dell'emittente che facciano ritenere probabile un non integrale pagamento dei flussi finanziari del titolo;
- 4) evento di default;
- 5) ammissione a procedure concorsuali.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di Fondi comuni di investimento immobiliari e mobiliari, costituisce inoltre evidenza obiettiva di impairment una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario, non recuperabile nel medio periodo.

Qualora invece nel comparto vengano rilevate perdite potenziali di valore, si procede alla costituzione del “Fondo rischi patrimonio mobiliare” con contestuale accantonamento rilevato a conto economico.

In particolare, nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari viene fatto un puntuale riscontro della differenza tra valore di mercato al 31/12 di ogni anno e il costo di acquisto di ogni fondo: per le posizioni che evidenziano minusvalenze per tre esercizi consecutivi viene accantonato al Fondo Rischi l'importo corrispondente alla potenziale perdita in conto capitale rilevata. Tale accantonamento viene adeguato (in aumento o in diminuzione) negli esercizi successivi, in base all'andamento del mercato.

Per i fondi immobiliari che evidenziano valori di NAV inferiori al valore contabile, viene operato un accantonamento che tiene conto della sola perdita “operativa” e non dell'eventuale risultato economico derivante da svalutazioni degli asset in portafoglio, in considerazione della possibilità di recupero nel tempo delle stesse.

Negli allegati al bilancio è inserita una tabella con il dettaglio del “Fondo rischi patrimonio mobiliare” al 31/12/2025 ed evidenza delle variazioni intervenute nel corso dell'anno.

Crediti


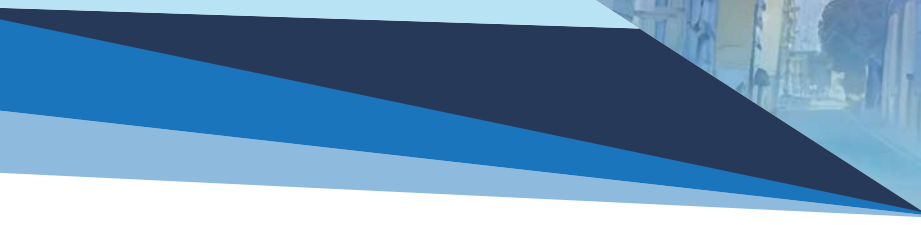
I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal “Fondo svalutazione crediti”.

Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratteristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell'anno successivo, mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

In tale voce risultano solitamente contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di assicurazione non immobilizzati.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli “zero coupon” e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i fondi comuni d'investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12.



Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, negli esercizi successivi, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.

Operazioni e partite in moneta estera

Ai sensi dell'art. 2426, punto 8-bis del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria alla data di chiusura dell'esercizio. Per i conti correnti denominati in valuta estera, se presenti, il saldo di fine esercizio è convertito in euro al cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi rischi e oneri

La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

Si segnala che, data la natura e la durata dei debiti in essere, l'applicazione del metodo del costo ammortizzato non avrebbe effetti significativi.

Ratei e risconti

Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi che hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in chiusura.

Conti d'ordine

Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente che non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.

Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce dello Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.



COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2025



Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio.

Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2025	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2024
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Software di proprietà e altri diritti	2.067.298	193.430	0	1.873.868
Fondo ammort.to Software di proprietà ed altri diritti	-1.892.589	-284.587	0	-1.608.002
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti	174.709	-91.157	0	265.866
Immobilizzazioni in corso e acconti	36.814	30.500	0	6.314
Totale	211.523	-60.657	0	272.180

Software di proprietà e altri diritti

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2025 registra un incremento di 193.430 euro.

Tale incremento è dovuto quasi esclusivamente alla capitalizzazione degli importi relativi ai progetti di implementazione e variazione dei gestionali inerenti i diversi Uffici dell'Associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	31/12/2025	31/12/2024
Terreni e fabbricati	149.996.772	150.555.292
Altri beni	74.381	92.565
Totale	150.071.153	150.647.857


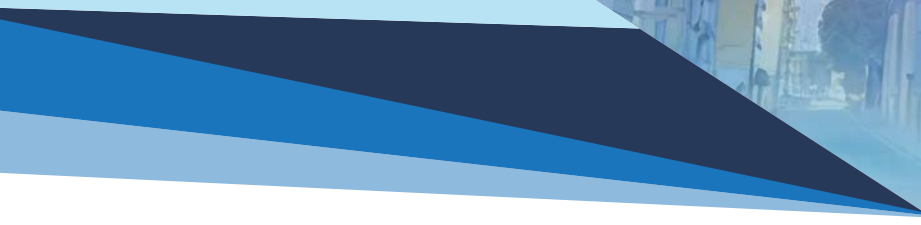
La classe comprende il patrimonio immobiliare dell'Ente e le immobilizzazioni strumentali, come meglio dettagliato nei paragrafi che seguono.

Terreni e fabbricati

La voce comprende i fabbricati strumentali, rappresentati dall'immobile utilizzato come sede, e il patrimonio immobiliare ad uso investimento.

La composizione della voce è dettagliata nella seguente tabella.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - PATRIMONIO IMMOBILIARE TERRENI E FABBRICATI	31/12/2025	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2024
Terreni (A)	2.179.356	0	0	2.179.356
Fabbricati strumentali	8.717.421	0	0	8.717.421
<i>Fondo ammort.to Fabbricati strumentali</i>	-6.692.350	-261.523	0	-6.430.827
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	2.025.071	-261.523	0	2.286.594
Fabbricati uso investimento	208.889.996	0	0	208.889.996
<i>Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento</i>	-34.509.733	0	0	-34.509.733
<i>Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare</i>	-28.587.918	-296.997	0	-28.290.921
Netto contabile Fabbricati uso investimento C)	145.792.345	-296.997	0	146.089.342
Totale Terreni e fabbricati (A+B+C)	149.996.772	-558.520	0	150.555.292



Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento", in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

La voce "Fabbricati strumentali", che presenta un valore lordo pari a 8.717.421 euro, è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

Si precisa che al 31/12/2024 era stata effettuata una puntuale ricognizione degli spazi utilizzati dalla Cassa Nazionale del Notariato per l'esecuzione della sua attività istituzionale che ha portato alla valorizzazione dell'immobile di Roma-Via Flaminia, 160 in 10.896.777 euro, comprensivo della valorizzazione del terreno su cui insiste il fabbricato (2.179.356 euro).

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2025 sono quantificati in 208.889.996 euro, al lordo del correlato "Fondo ammortamento" pari a 34.509.733 euro e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" di 28.587.918 euro; essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento.

Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare

Il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" garantisce prudenzialmente la copertura delle diminuzioni di valore ritenute non durevoli delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In sede di assestamento alla chiusura dell'esercizio, così come per gli anni precedenti, il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto ad una puntuale valutazione secondo le metodologie riportate in nota integrativa, sezione "criteri di valutazione".

Le stime hanno determinato un adeguamento di valore di Euro 296.997.

Consistenza al 31/12/2024	28.290.921
Adeguamento valore al 31/12/2025	296.997
Consistenza al 31/12/2025	28.587.918

Altre immobilizzazioni materiali

La composizione e la movimentazione della voce sono così dettagliate:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – ALTRI BENI	31/12/2025	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2024
Impianti e macchinario:				
Impianti, attrezzature e macchinari	1.054.318	0	0	1.054.318
<i>Fondo ammort.to impianti, attrezza- ture e macchinari</i>	-1.054.318	0	0	-1.054.318
Totale impianti e macchinario	0	0	0	0
Altri beni:				
Automezzi	7.000	0	0	7.000
<i>Fondo ammort.to Automezzi</i>	-7.000	0	0	-7.000
Netto contabile Automezzi (A)	0	0	0	0
Apparecchiature hardware	1.333.155	19.768	0	1.313.387
<i>Fondo ammort.to Apparecchiature hardware</i>	-1.267.427	-35.131	0	-1.232.296
Netto contabile Apparecchiature hardware (B)	65.728	-15.363	0,00	81.091
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.950.297	0	0	1.950.297
<i>Fondo ammort.to Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio</i>	-1.941.644	-2.821	0	-1.938.823
Netto contabile Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio (C)	8.653	-2.821	0	11.474
Totale Altri beni (A+B+C)	74.381	-18.184	0	92.565

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono costituite principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente, come evidenziato nella tabella che segue.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	377.469	377.469
Crediti:		
- Verso altri:	1.402.613	1.573.305
a) <i>Prestiti, mutui e anticipazioni attive</i>	1.402.613	1.573.305
Altri titoli	1.603.376.680	1.564.519.951
Titoli di Stato immobilizzati	181.176.648	152.795.293
Obbligazioni in valuta estera	735.854	690.655
Altre obbligazioni immobilizzate	8.947.338	11.097.432
Fondi comuni d'investimento immobiliari	385.135.250	388.097.095
<i>Fondi comuni d'investimento immobiliari</i>	<i>397.462.611</i>	<i>397.685.286</i>
<i>Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare</i>	<i>-12.327.361</i>	<i>-9.588.191</i>
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	1.027.381.590	1.011.839.476
<i>Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati</i>	<i>1.051.539.498</i>	<i>1.053.088.689</i>
<i>Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare</i>	<i>-24.157.908</i>	<i>-41.249.213</i>
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.605.156.762	1.566.470.725

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio nel medio-lungo periodo.

La categoria risulta incrementata in valore assoluto del 2,47% (+38,686 milioni di euro), passando da 1.566,471 milioni di euro del 2024 a 1.605,157 milioni di euro del 2025. Tale variazione è riconducibile in via prevalente all'incremento del comparto dei titoli governativi.

PARTECIPAZIONI

Altre imprese

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e nella società Blue SGR (euro 300.000); vengono inserite sotto la voce “Altre imprese” in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).

CREDITI

Verso altri - Prestiti, mutui ed anticipazioni attive

La voce comprende prestiti erogati al personale in precedenti esercizi per euro 1.388.412 (euro 1.559.104 al 31/12/2024).

Nel corso del presente esercizio non sono stati concessi nuovi prestiti in quanto non più previsti dal contratto integrativo aziendale firmato a fine 2021. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2025 sono pertanto costituite come segue:

Consistenza al 31/12/2024	1.559.104
Rimborsi	-152.045
Estinzioni anticipate	-18.647
Totale Prestiti al 31/12/2025	1.388.412

ALTRI TITOLI

Titoli di Stato immobilizzati

I “Titoli di Stato immobilizzati” sono iscritti al 31/12/2025 per un valore di 181.176.648 euro e fanno rilevare rispetto all’esercizio precedente un considerevole incremento (+28,381 milioni di euro). La variazione dell’esercizio è dettagliata nella tabella che segue.

Consistenza al 31/12/2024	152.795.293
• Acquisti	30.680.956
• Disinvestimenti	-5.001.408
• Adeguamento cambi	429.746
• Scarti positivi di negoziazione 2025	2.332.025
• Scarti negativi di negoziazione 2025	-59.964
Consistenza al 31/12/2025	181.176.648

Obbligazioni in valuta estera

Le “Obbligazioni in valuta estera” sono iscritte al 31/12/2025 per euro 735.854 contro euro 690.655 del 2024. L’aumento è dovuto all’adeguamento cambi del valore di carico per l’unico titolo inserito in questa categoria:

Consistenza al 31/12/2024	690.655
• Utile su cambi 2025	45.199
Consistenza al 31/12/2025	735.854

Altre obbligazioni immobilizzate

La voce “Altre obbligazioni” in portafoglio al 31/12/2025, inserita nelle “Immobilizzazioni Finanziarie”, risulta iscritta per un totale di euro 8.947.338 ed evidenzia un decremento di 2,150 milioni di euro rispetto al precedente consuntivo, dovuto quasi esclusivamente al rimborso anticipato di due strumenti.

La movimentazione complessiva delle “Altre obbligazioni” è evidenziata nel seguente schema:

Consistenza al 31/12/2024	11.097.432
• Acquisti	
• Disinvestimenti	-2.161.484
• Scarti positivi di negoziazione 2025	22.379
• Scarti negativi di negoziazione 2025	-10.989
Consistenza al 31/12/2025	8.947.338

Fondi comuni d’investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella, che riporta le variazioni intervenute a vario titolo nel corso dell’esercizio 2025.

	31/12/2025	F.do rischi diversi patrimonio mobiliare	Svalutazione diretta	Conferimenti	Altri incrementi e decrementi	31/12/2024
Theta comparto Officium	68.110.107					68.110.107
F.do Scarlatti	6.325.303		-9.916		-212.759	6.547.978
Flaminia	189.144.266	-2.739.170				191.883.436
Flaminia Core	95.608.175				-25.147.560	120.755.735
Flaminia Hotel	25.147.560				25.147.560	0
Democrito	799.839					799.839
TOTALI	385.135.250	-2.739.170	-9.916	0	-212.759	388.097.095

In portafoglio è presente un'ulteriore posizione, il fondo "Fontana", il cui valore contabile è pari a zero in virtù di svalutazioni prudenziali operate negli esercizi precedenti.

Nel periodo è stato ricevuto un rimborso parziale da parte del Fondo Scarlatti. Si segnala inoltre un'operazione di scissione che ha interessato il fondo Flaminia Core e che ha portato, attraverso il conferimento di un immobile uso albergo, alla creazione di un nuovo comparto: il Flaminia Hotel.

Non sono stati effettuati nuovi conferimenti.

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi Private ("Private Equity" e "Private Debt") per un valore complessivo di 99,641 milioni di euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 927,741 milioni di euro.

In particolare, il comparto dei Fondi Private Equity registra un incremento in termini assoluti di 21,616 milioni di euro quale risultato delle nuove sottoscrizioni, dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno; a fine esercizio il valore complessivo del comparto è di 94,660 milioni di euro.

I fondi di Private Debt fanno invece rilevare un incremento di 2,247 milioni di euro, per un valore complessivo al 31/12/25 di 4,981 milioni di euro.

Per quanto riguarda i "Fondi comuni mobiliari immobilizzati" si rileva una diminuzione complessiva pari a 8,321 milioni di euro, dovuta al disinvestimento di alcune posizioni per efficientamento delle relative asset class, al netto dei nuovi acquisti.

Al 31/12/2025 è stato poi adeguato il valore del "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" in virtù delle variazioni del valore di mercato rilevate su alcuni fondi e sono stati effettuati utilizzi in relazione a fondi oggetto di disinvestimento. L'accantonamento complessivo a rettifica del valore di bilancio del comparto ammonta pertanto al 31/12/2025 a 24,158 milioni di euro; nel seguito è presentata una tabella di sintesi della variazione mentre tra gli allegati è presente una tabella di dettaglio del fondo accantonato.

Nella tabella sottostante le movimentazioni descritte:

Altri fondi comuni d'investimento immobilizzati	Fondi Private Immobilizzati	Fondi comuni mobiliari Immobilizzati	Totale
Consistenza netta al 31/12/2024	75.777.507	936.061.969	1.011.839.476
Acquisti/Richiami	37.923.679	117.471.504	155.395.183
Vendite/Rimborsi	-14.060.191	-142.884.182	-156.944.373
Movimentazione Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare	0	17.091.304	17.091.304
Totale variazioni	23.863.488	-8.321.374	15.542.114
Consistenza netta al 31/12/2025	99.640.995	927.740.595	1.027.381.590

Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare

L'importo totale del Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare al 31/12/2025 è pari a 36.485.269 euro e riguarda il comparto dei Fondi comuni immobiliari per 12.327.361 euro e quello dei Fondi comuni mobiliari immobilizzati per 24.157.908 euro.

Le movimentazioni del Fondo sono sintetizzate nella scheda sottostante.

	Acc.to su Fondi comuni mobiliari	Acc.to su Fondi comuni immobiliari	Totale Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare
Consistenza al 31/12/2024	41.249.213	9.588.191	50.837.404
Utilizzi a fronte di disinvestimenti	-8.712.580	0	-8.712.580
Rilasci per adeguamenti di stima	-9.923.396	0	-9.923.396
Nuovi accantonamenti per adeguamenti di stima	1.544.671	2.739.170	4.283.841
Consistenza al 31/12/2025	24.157.908	12.327.361	36.485.269

In allegato è riportato il dettaglio, titolo per titolo, della movimentazione.

ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI

La composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante è dettagliata come segue:

CREDITI	31/12/2025	31/12/2024
Crediti per contributi	39.941.749	39.868.109
<i>Crediti per contributi</i>	44.473.512	44.361.435
<i>F.do svalutazione crediti per contributi</i>	-4.531.763	-4.493.326
Crediti tributari	2.504.697	4.587.325
Crediti v/altri:	3.172.149	2.724.221
- Inquilini	1.064.816	695.088
<i>Crediti v/inquilini</i>	6.084.294	5.636.896
<i>F.do svalutazione crediti</i>	-5.019.479	-4.941.808
- Banche e altri istituti	1.475.948	1.410.844
- Verso lo Stato	168.644	181.781
- Personale dipendente	13.925	19.607
- Altri	448.817	416.901
<i>Crediti v/altri</i>	1.548.447	1.516.531
<i>F.do svalutazione crediti</i>	-1.099.630	-1.099.630
TOTALE CREDITI	45.618.595	47.179.655

Crediti per contributi

Questi crediti, indicati in bilancio in 39.941.749 (39.868.109 euro nel 2024), vengono specificati nella seguente tabella:

CREDITI PER CONTRIBUTI	31/12/2025	31/12/2024
Crediti v/Archivi Notarili	39.898.625	39.756.656
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.531.763	4.493.326
Crediti v/Notai per ricongiunzioni/riscatti e altro	43.125	111.453
Totale crediti per contributi	44.473.512	44.361.435
Fondo svalutazione crediti per contributi	-4.531.763	-4.493.326
Totale crediti per contributi	39.941.749	39.868.109

I "Crediti v/archivi notarili", compendiate nella categoria "Crediti per contributi", sono iscritti per 39,898 milioni di euro (contro 39,756 milioni di euro del 2024) e sono relativi soprattutto ai contributi di competenza dell'esercizio 2025, prevalentemente incassati nei primi mesi del 2026.

Si segnala che la categoria "Crediti per contributi" è comprensiva dell'importo di 4.531.763 euro (di cui 38.437

euro accertati nel 2025). Tale voce è costituita da somme dovute dai notai in esercizio a fronte di verbali di accertamento e di contestazione emessi dagli Archivi notarili e da contributi iscritti a ruolo o per i quali è attualmente pendente un contenzioso. Il risultante credito, al pari di quello registrato lo scorso esercizio per 9.885 euro, è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 43.125 euro (contro 111.453 euro dell'esercizio precedente).

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a complessivi 2.504.697 euro e riguardano:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/2025	31/12/2024
• Acconto Ires	2.162.875	2.284.096
• Acconto Irap	171.194	283.744
• Acconto IVAFE	14.000	14.000
• Crediti v/erario ex art. 4, co. 6 bis, D.L. n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	0	542.880
• Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	0	281.703
• Credito d'imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	0	978.574
• Altri crediti v/Erario	156.628	202.328
Totale crediti tributari	2.504.697	4.587.325

Con riferimento alle voci di acconto dei tributi, si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP è stata eseguita indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2025, inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2026 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da eseguirsi nei termini di legge. Gli acconti IRES e IRAP sono quantificati nel 2025 rispettivamente in 2.162.875 euro e 171.194 euro (contro 2.284.096 euro e 283.744 euro nel 2024).

La categoria in esame comprende 156.628 euro, che corrispondono prevalentemente all'ammontare dei crediti erariali che si generano dai versamenti di ritenute d'acconto eccedenti l'importo effettivamente dovuto, a seguito della restituzione dei ratei di pensione relativi ai decessi dei diversi beneficiari. Le riduzioni registrate nei restanti crediti tributari presenti al 31/12/2024 sono riconducibili agli utilizzi per la compensazione degli importi dovuti a titolo di IRES, IRAP e IVAFE.

CREDITI VERSO ALTRI

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci “varie” hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell’attivo.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell’esercizio in 6.084.294 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti), con un incremento di euro 447.398 rispetto al valore dell’esercizio precedente di euro 5.636.896 (- 7,94%), dovuto principalmente a posizioni che sono state quasi totalmente incassate nei primi mesi del 2026 e sono in fase ripartizione, anche in considerazione della definizione degli aspetti amministrativi e giuridici ad essi connessi.

Il “Fondo svalutazione crediti”, destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell’attivo, viene rilevato al 31/12/2025 in 5.019.479 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2025 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un’attenta e minuziosa analisi da parte dell’ Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell’Ufficio Legale; tale esame ha comportato l’analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all’anno d’insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2022, 50% per quelli sorti nel 2023 e 10% per quelli del 2024), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Dal 2015 la quantificazione del “Fondo svalutazione crediti” ha considerato anche il 100% di alcuni anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati potenzialmente da disallineamenti contabili formati nel tempo, sui quali è in atto un processo di analisi viepiù complesso essendo gli stessi riconducibili ad epoche pregresse.

Fondo svalutazione crediti v/inquilini

Consistenza al 31/12/2024	4.941.808
Rettifica Fondo per adeguamento al 31/12/2025	77.671
Consistenza al 31/12/2025	5.019.479

L’entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudentiale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 1.475.948 euro (1.410.844 euro nel 2024) e sono composti come di seguito indicato.

Crediti verso banche e altri istituti	31/12/2025	31/12/2024
Interessi c/c da accreditare	297.268	542.145
Dividendi/Cedole patrimonio mobiliare	1.178.680	868.699
Totale crediti verso banche e altri istituti	1.475.948	1.410.844

Crediti verso lo Stato

I crediti v/lo Stato sono iscritti al 31/12/2025 per 168.644 euro, contro 181.781 euro del 2024.

Tale voce compendia i crediti verso lo Stato da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001, quantificati al 31/12/2025 in complessivi 165.530,64 euro (competenza 2025) e il credito di 563,27 euro per le somme anticipate dall'Ente nel 2024 quali maggiorazioni sui trattamenti pensionistici a favore degli ex combattenti (art. 6 L. 140/1985-art. 6 L. 544/1988-DM 23/11/1988).

Sono inoltre comprese in questa voce le anticipazioni effettuate per conto dello Stato relative alle indennità una tantum previste nel D.L. 50 del 17/5/2022 e nel D.L. 144 del 23/9/2022 (2.550 euro complessivi) in corso di riscossione.

Altri crediti

I crediti v/altri, quantificati in euro 448.816 al netto del relativo fondo svalutazione, sono imputabili prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE

Fanno parte di questo comparto gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

In generale le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato.

Il saldo al 31/12/2025 è dettagliato come segue:

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2025	31/12/2024
Altri titoli	82.512.750	14.944.500
Titoli di Stato		
Totale Altri titoli	82.512.750	14.944.500

Titoli di Stato - Attività Finanziarie

I “Titoli di Stato” inseriti tra le attività finanziarie sono quelli aventi scadenza nel breve periodo al momento dell’acquisto. Il valore di bilancio al 31/12/2025 è pari a 82,513 milioni di euro.

Titoli di Stato – Attività finanziarie

Consistenza al 31/12/2024	14.944.500
• Acquisti	126.448.950
• Disinvestimenti	- 58.880.700
Consistenza al 31/12/2025	82.512.750

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le liquidità a fine esercizio ammontano a 124.324.546 euro contro 141.084.593 euro del 2024 e sono rappresentate dai saldi dei depositi bancari, dei conti correnti postali e dal denaro e valori in cassa.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/2025	31/12/2024
DEPOSITI BANCARI E POSTALI		
Depositi bancari:		
Banca Popolare di Sondrio C/C Tesoreria	6.946.307	8.139.414
Banca Popolare di Sondrio c/Deposito Locazioni	833.578	915.647
Banca Mediolanum	28.542	14.045
Banca Finnat	3.237	3.523
Banca Profilo	2.420	2.529
Banca Passadore	1.098.432	4.742
Banca Euromobiliare	499.925	570.505
Banca Aletti c/c	92.745	46.340
Banca Akros	776.540	610.937
AZIMUT - c/o BNP Paribas	558.276	3.249.513
CREDEM	9.711	9.832
INTESA SANPAOLO c/c 100000300	79.607	32.365
Banca Euromobiliare Time deposit	82.900.000	57.950.000
CREDIT AGRICOLE	1.100.208	40.229.704
Totale depositi bancari	94.929.528	111.779.096
C/c postali:		
c/c postale 31059009	29.166.717	29.238.156
c/c postale 71191001	224.448	64.379
Totale c/c postali	29.391.165	29.302.535

DENARO E VALORI IN CASSA:		
Cassa	3.853	2.962
Totale denaro e valori in cassa	3.853	2.962
Totale Disponibilità Liquide	124.324.546	141.084.593

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 94.929.528 euro, di cui 6.946.307 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, Banca Popolare di Sondrio.

Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente, in considerazione degli ottimi tassi di remunerazione offerti (fino al 3,10% su Time Deposit svincolabili senza penali)

C/C postali

Attualmente la Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale due conti correnti utilizzati rispettivamente per l'incasso mensile dei contributi notarili e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti correnti postali ammontano a complessivi 29.391.165 euro contro 29.302.535 euro del 2024.

RATEI E RISCOINTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2025; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 4.576.065 euro: 1.402.384 euro sono riferiti alla voce "Ratei Attivi" e 3.173.681 euro alla voce "Risconti attivi".

RATEI E RISCOINTI ATTIVI	31/12/2025	31/12/2024
Ratei attivi	1.402.384	899.418
Risconti attivi	3.173.681	2.101.492
Totale	4.576.065	3.000.910

Ratei attivi

In questa voce si rileva le quota di competenza dell'anno 2025 di cedole su titoli e interessi su "time deposit" bancari, ricavi maturati nel corso del 2025 che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2026.

Ratei Attivi	31/12/2025	31/12/2024
Ratei attivi su Titoli di Stato	548.872	500.769
Ratei attivi su Obbligazioni	42.145	52.112
Ratei attivi su Time deposit	811.367	346.537
Totale ratei attivi	1.402.384	899.418

Risconti attivi

L'importo dei costi sostenuti nel corso del 2025, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 3.173.681 euro, ed è relativo in misura prevalente al premio pagato per la polizza sanitaria.

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2025 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per 54.918.253 euro è stato portato in aumento delle "Altre riserve", che ammontano così a 1.431.764.106 euro. La differenza tra ricavi (349.526.695 euro) e costi (295.302.086 euro) di competenza 2025, oltre che il risultato dell'esercizio (87.331.975 euro) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+4,73%) il cui totale al 31/12/2025 è pari a 1.935.411.963 euro.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
Riserva legale	416.315.882	416.315.882
Altre riserve	1.431.764.106	1.376.845.852
Utile d'esercizio	87.331.975	54.918.253
Totale	1.935.411.963	1.848.079.987

La Riserva Legale, costituita all'epoca della privatizzazione, deve essere pari ad almeno cinque annualità delle pensioni riferite all'esercizio 1994.

Le "Altre Riserve", costituite dagli avanzi di gestione cumulatisi nel corso del tempo, sono invece adeguate a coprire almeno cinque annualità delle pensioni correnti. Ad oggi il patrimonio della Cassa è pari ad 8,59 volte il costo delle pensioni correnti e quindi ampiamente sufficiente.

Il patrimonio netto al 31/12/2025 equivale a 8,59 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame (pari a 225.302.852 euro).

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2021	2022	2023	2024	2025
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Altre riserve	1.136.056.789	1.238.832.602	1.314.091.378	1.376.845.852	1.431.764.105
Utile d'esercizio	102.775.811	75.258.779	62.754.474	54.918.253	87.331.975
TOTALE	1.655.148.482	1.730.407.263	1.793.161.737	1.848.079.987	1.935.411.962

LE PASSIVITÀ

Fondi per rischi e oneri

A fronte di eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziati delle somme nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 50.368.632 euro contro 51.134.182 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2025	31/12/2024
Fondo per imposte, anche differite	0	1.195.757
Altri Fondi:	50.368.632	49.938.425
- Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	51.902	51.902
- Fondo spese legali	570.000	220.000
- Fondo copertura indennità di cessazione	23.102.035	24.522.543
- Fondo assegni di integrazione	2.360.895	2.397.424
- Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitto c/Cassa	150.000	118.256
- Fondo integrativo previdenziale	24.133.800	22.628.300
Totale	50.368.632	51.134.182

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, nella tabella che segue è presentata la movimentazione intervenuta con riferimento alle singole voci.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2024	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2025
Fondo per imposte, anche differite	1.195.757	-1.195.757		0
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	51.902			51.902
Fondo spese legali	220.000		350.000	570.000
Fondo copertura indennità di cessazione	24.522.543	-1.420.508		23.102.035
Fondo assegni di integrazione	2.397.424	-2.397.424	2.360.895	2.360.895
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	118.256		31.744	150.000
Fondo integrativo previdenziale	22.628.300	-3.874.936	5.380.436	24.133.800
Totale Fondi Per Rischi e Oneri	51.134.182	-8.888.625	8.123.075	50.368.632

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei sindacati Fondi.

Fondo per imposte

Il Fondo per imposte risulta azzerato alla data del 31/12/2025, in quanto nel corso dell'esercizio 2025 gli importi ivi iscritti sono stati interamente utilizzati.

La voce comprendeva prevalentemente gli importi pari ad euro 48.574 e ad euro 930.000 relativi al credito d'imposta riconosciuto agli enti di previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), afferenti, rispettivamente, i periodi d'imposta 2015 e 2016. Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati. Il credito d'imposta è stato interamente utilizzato in compensazione con altri tributi a seguito di controllo preventivo da parte dell'Agenzia delle Entrate.

ALTRI FONDI

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2025 è pari a 570.000 euro, corrispondenti alle somme prudenzialmente accantonate per vertenze di natura previdenziale ed immobiliare. L'incremento è dovuto ad un ulteriore accantonamento per una causa in corso.

Fondo copertura indennità di cessazione

È un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2025.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando il numero di notai che alla data del 31 dicembre 2025 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, andranno in quiescenza e riceveranno l'indennità di cessazione.

Mediante adeguata indicizzazione dell'indennità media annua spettante alla popolazione osservata si è giunti alla quantificazione di un potenziale maggior onere per la Cassa di 23.102.035 euro.

Tale stima ha comportato un decremento del Fondo preesistente (24.522.543 euro nel 2024) per 1.420.508 euro.

Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondere ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2025, la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Per identificare il potenziale costo da sostenere per la prestazione dell'assegno di integrazione e, di conseguenza, l'importo dell'accantonamento da proporre nel bilancio consuntivo, si ricorre all'osservazione della popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2025, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e la valutazione delle probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione).

L'andamento del volume repertoriale medio rilevato e l'ingresso dei nuovi Notai, portano a valutare un probabile lieve aumento del numero dei richiedenti l'assegno di integrazione per i repertori del 2025 (da pagare nel corso del 2026). Si è proceduto, quindi, a stimare in 2,4 milioni di euro il "Fondo accantonamento assegni di integrazione".

Nel corso dell'anno 2026 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2025 e l'eventuale scostamento della spesa (sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato) verrà imputato a conto economico.

A fronte di un fondo valutato al 31.12.2024 in 2.397.424 euro, nel corso dell'anno 2025 sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 2.105.097 euro, regolarmente imputate tra le prestazioni correnti previdenziali.

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale (alimentato per la prima volta nel 2014), iscritto al 31/12/2025 per 24.133.800 euro, ha la funzione di garantire la copertura del possibile e prospettico disavanzo della gestione patrimoniale. Tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione.

Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte inte-

grante del bilancio di previsione annuale, nel periodo 2026-2028 si rileverà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale generato dalla contrapposizione dei ricavi netti derivanti dalla gestione e dei costi concernenti il regolamento delle indennità di cessazione, quantificati comunque nel rispetto dei principi di massima prudenza gestionale.

Nel corso dell'anno 2025 le rendite patrimoniali hanno raggiunto il valore complessivo di 39,8 milioni di euro (10,0 le rendite immobiliari e 29,8 milioni di euro le rendite mobiliari).

La gestione patrimoniale, al netto dei relativi oneri di gestione e tributari (pari a 11,3 milioni di euro) ha garantito, quindi, la formazione di un risultato positivo dell'area per circa 28,5 milioni di euro.

Tale ultimo valore non ha consentito, per l'esercizio appena chiuso, il completo finanziamento delle indennità di cessazione che, nell'anno 2025, hanno richiesto un esborso di circa 32 milioni di euro.

L'onere in questione è diminuito rispetto al precedente esercizio per effetto della diminuzione o del numero dei beneficiari aventi diritto (i nuovi trattamenti riconosciuti sono relativi a 114 posizioni).

Il risultato della gestione patrimoniale è, quindi, in disavanzo per circa 3,9 milioni di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo (importi in migliaia di euro):

RENDITE MOBILIARI	29.757
RENDITE IMMOBILIARI	10.020
TOTALE RENDITE	39.777

COSTI GESTIONE MOBILIARE	6.750
COSTI GESTIONE IMMOBILIARE	951
IMPOSTE	3.558
TOTALI COSTI	11.259

RENDITE NETTE	28.518
----------------------	---------------

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	32.392
--------------------------------	---------------

DISAVANZO	- 3.874
------------------	----------------

In sede di assestamento a chiusura d'anno, il Fondo è stato utilizzato per la copertura del saldo negativo della gestione patrimoniale (esattamente per la somma di 3.874.936 euro) e integrato fino al raggiungimento della misura pari al 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio 2026, 2027 e 2028. Detto ultimo valore, essendo pari a 24,1 milioni di euro, ha richiesto l'accantonamento al Fondo integrativo previdenziale per l'importo di 5.380.436 milioni di euro, portando il valore dello stesso a 24.133.800 euro.

Fondo integrativo previdenziale

Consistenza al 31/12/2024	22.628.300
Utilizzo per copertura disavanzo gestione patrimoniale 2025	-3.874.936
Integrazione dell'esercizio	5.380.436
Consistenza al 31/12/2025	24.133.800

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce presenta al 31/12/2025 un saldo complessivo di euro 155.802 comprendente le passività per TFR nei confronti del personale dipendente dell'Ente (euro 155.322) e dei portieri di alcuni stabili di proprietà (euro 480).

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2025.

Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, per i dipendenti che hanno aderito a un Fondo di previdenza complementare dal 1° gennaio 2000 l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo Generali Global è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (circa 212 mila euro totali versati nel 2025).

Solo un dipendente ha optato invece per il versamento al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS per il TFR; tale versamento relativo all'importo accantonato nel 2025 è stato pari a 2.985 euro.

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2025, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

Fondo T.F.R. personale al 31/12/2024	187.772
Rivalutazione T.F.R. anno 2025	3.408
T.F.R. erogati nel 2025	-34.798
Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-580
Totale fondo T.F.R. personale al 31/12/2025	155.802

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.

DEBITI

Tali voci rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora regolati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc. sono iscritti in bilancio per il loro valore nominale

L'ammontare dei debiti al 31/12/2025 è di 26.244.495 euro, mentre alla data del 31/12/2024 tale ammontare era di 24.032.253 euro.

DEBITI	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	50.251	277.733
Acconti	0	0
Debiti verso fornitori	1.018.813	611.397
Debiti tributari	15.357.895	14.819.694
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	295.762	172.520
Altri debiti	9.521.774	8.150.909
- Debiti verso il personale dipendente	643.123	786.745
- Debiti verso iscritti	5.624.670	3.640.599
- Debiti per depositi cauzionale	941.635	1.023.702
- Debiti verso inquilini	965.546	932.727
- Debiti diversi	1.346.800	1.767.136
Totale debiti	26.244.495	24.032.253

Debiti verso banche

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati nel 2025 per complessivi 50.251 euro, contro 277.733 euro del 2024, come di seguito dettagliati, e sono in gran parte riconducibili a poste di competenza dell'esercizio 2025 regolarizzate nell'esercizio 2026:

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche		
• Imposte e ritenute	2.313	2.313
• Altro	47.938	275.420
Totale debiti verso banche	50.251	277.733

Debiti verso fornitori

I “Debiti v/fornitori” sono iscritti per 1.018.813 euro, contro 611.397 euro del 2024, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall’Associazione, ancora non regolati alla chiusura dell’esercizio. L’incremento rilevato rispetto a quanto iscritto al 31/12/2024 è del 66,64% ed è imputabile prevalentemente alla quantificazione dei debiti “Gestione affari generali” (+359.938 euro) e dei debiti “Organi collegiali” (+70.490 euro);

DEBITI VERSO FORNITORI	Gestione patrimonio immobiliare	Gestione affari generali (economato/altro)	Ufficio legale	Organi collegiali	Totale Debiti v/fornitori
• 2012	1.306.069	938.241	195.810	332.857	2.772.976
• 2013	1.051.939	522.401	25.988	352.606	1.952.934
• 2014	583.381	368.798	58.337	404.223	1.414.739
• 2015	607.117	616.395	65.686	327.219	1.616.417
• 2016	385.773	458.589	50.643	262.880	1.157.886
• 2017	296.531	332.803	59.612	312.021	1.000.967
• 2018	307.325	387.375	43.886	427.234	1.165.820
• 2019	312.446	217.008	43.960	376.346	949.762
• 2020	305.566	326.471	22.211	386.402	1.040.650
• 2021	178.187	279.145	11.745	422.348	891.425
• 2022	176.918	341.864	7.811	341.159	867.752
• 2023	168.352	162.550	7.811	295.075	633.788
• 2024	124.275	157.812	7.811	321.499	611.397
• 2025	125.064	493.949	7.811	391.989	1.018.813

La tabella suindicata evidenzia il sostanziale calo che questa categoria di bilancio ha fatto registrare negli ultimi anni; le ragioni di tale andamento si possono ricondurre principalmente sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi finalizzati all’acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla “tracciabilità dei flussi finanziari”, sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta grazie all’introduzione della “Fatturazione elettronica”, che ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici e all’efficientamento in generale dei processi interni all’Ente.

L’incremento registrato nell’esercizio in chiusura risulta riconducibile ad un pagamento relativo alla polizza sanitaria (euro 342.370 riguardante il piano integrativo dipendenti Cassa e Consiglio), regolato all’inizio del 2026 ma in parte di competenza del 2025. A fronte di tale debito risulta iscritto in bilancio un contestuale credito di 193.012 euro per la parte del costo recuperata dal Consiglio Nazionale e dai dipendenti della Cassa. Non tenendo conto della parte di debito recuperata e di quella relativa alla porzione di costo di competenza del 2026, il totale dei debiti verso fornitori diverrebbe pari a 700.996 euro, sostanzialmente in linea con gli

esercizi precedenti.

Il calo dei debiti nei confronti dei fornitori trova pieno ed ampio riscontro sui tempi di pagamento relativi alle fatture ricevute nel corso dell'esercizio e sulla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2025 (come rilevati e calcolati dall'AreaRGS gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato - Legge n.145/2018 articolo 1, comma 859 e segg.-), rilevando, alla data del 12 gennaio 2026, un tempo medio di pagamento annuale (come stabilito dall'art. 1, comma 861 della Legge n. 145/2018) di 7 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo risulta negativo e pari a -23 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 23 giorni rispetto alla scadenza di legge delle fatture, pari a 30 giorni.

INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

2017	-3,44
2018	-4,01
2019	-11,38
2020	-15,96
2021	-17,92
2022	-15,74
2023	-18,00
2024	-21,00
2025	-23,00

L'Ente ha effettuato inoltre la comunicazione obbligatoria dello stock del debito scaduto al 31/12/2025, di cui alla Legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867). L'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2024 è di - 2.771,90 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 2.771,90 euro dovuta interamente a una serie di note di credito emesse da società di fornitura utenze (energia elettrica e acqua) e non ancora riscosse.

A tal proposito occorre aggiungere che l'Ente trasmette informazioni attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali (P.C.C.) gestita dalla Ragioneria Generale dello Stato (R.G.S.) per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica il relativo pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla medesima piattaforma.

Debiti tributari

I debiti tributari, iscritti per 15.357.895 euro (14.819.694 euro nel 2024), sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2025 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2026 (11,992 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per IRES, IRAP e altre imposte sulle rendite del comparto mobiliare di competenza 2025 (2,771 milioni di euro); quest' ultimo valore è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

Debiti tributari	31/12/2025	31/12/2024
• Ires	2.154.755	2.152.328
• Irap	165.714	243.813
• Capital gain/imposta sostitutiva e altro	450.660	423.760
• Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni ecc.)	11.991.895	11.837.188
• Ritenute su comparto mobiliare	535.627	128.987
• Iva split payment	59.244	33.618
Totale debiti tributari	15.357.895	14.819.694

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare, che sarà regolato nei prossimi esercizi. In particolare l'importo rilevato (535.627 euro totali nel 2025) fa riferimento all'incasso, registrato in sede di acquisto titoli, della ritenuta sui redditi di capitale maturati in precedenza; tali ritenute verranno stornate al momento della vendita/rimborso dei titoli quando la Cassa sarà tenuta a pagare l'imposta sulla vita intera del titolo.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale", pari a 295.762 euro nell'anno 2025 contro 172.520 euro dell'anno 2024, comprendono principalmente i contributi previdenziali a carico dell'Ente versati nei primi mesi del corrente anno ma riconducibili alla componente retributiva di competenza dell'esercizio 2025.

Altri debiti

Altri debiti	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso personale dipendente,	643.123	786.745
Debiti verso iscritti	5.624.670	3.640.599
Debiti per depositi cauzionali	941.635	1.023.702
Debiti verso inquilini	965.546	932.727
Debiti diversi	1.346.800	1.767.136
Totale altri debiti	9.521.774	8.150.909

Debiti verso il personale dipendente

I "Debiti verso il personale dipendente" (euro 643.123 nel 2025 contro euro 786.745 nel 2024) sono dati principalmente dalle somme erogate nei primi mesi del 2026 a titolo di componente variabile della retribuzione.

Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti vengono rilevati in complessivi 5.624.670 euro contro 3.640.599 euro nel 2024, e sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2025 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio/febbraio 2026: sono inoltre evidenziati in questa categoria i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione (circa 1,4 milioni di euro nel 2025, contro 1,5 milioni di euro nel 2024).

Debiti per depositi cauzionali

I "Debiti per depositi cauzionali" (euro 941.634 nel 2025 contro euro 1.023.702 nel 2024) rappresentano le somme versate dagli inquilini a titolo di cauzione. Il decremento della voce è da ricondurre essenzialmente alla restituzione di una cauzione per finita locazione.

Debiti verso inquilini

I "Debiti verso gli inquilini" (euro 965.546 nel 2025 contro euro 932.727 nel 2024) rappresentano importi incassati, in attesa di imputazione contabile e/o restituzione.

Debiti verso inquilini	31/12/2025	31/12/2024
• Somme da restituire	146.691	145.191
• Somme da imputare	818.855	787.536
Totale debiti verso inquilini	965.546	932.727

Debiti diversi

I debiti diversi (1.346.800 euro al 31/12/2025 contro 1.767.137 euro al 31/12/2024) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al Consiglio Nazionale del Notariato.

RATEI E RISCONTI

I ratei passivi sono iscritti nel 2025 per totali 290.504 euro (166.226 euro nel 2024).

RATEI E RISCONTI	31/12/2025	31/12/2024
Ratei passivi	290.504	166.226
Totale	290.504	166.226

Compongono la voce dei ratei passivi le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2025 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile e la quota maturata nel 2025 degli interessi sui

“time deposit” stipulati con Banca Euromobiliare, come illustrato nella tabella che segue.

RATEI PASSIVI	31/12/2025	31/12/2024
• Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	68.609	62.596
• Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	10.940	13.530
• Ritenute su interessi attivi Time deposit	210.955	90.100
Totale ritenute su interessi attivi	290.504	166.226
Totale Ratei Passivi	290.504	166.226

Nell'esercizio 2025 non sono stati imputati risconti passivi.

I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31/12/2025	31/12/2024
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	3.555.059	3.644.661
Altre fidejussioni	10.279.635	6.435.074
Fondi Private Equity – quote da sottoscrivere	73.721.347	87.363.039
Totale	87.556.041	97.442.774

Le prime due voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare, le fidejussioni inquilini (iscritte per 3.555.059 euro) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (10.279.635 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.). Nell'ambito di tale posta è compresa la fidejussione emessa in data 21/10/2025 per 6,179 milioni di euro dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA a copertura degli obblighi derivanti dal nuovo contratto di copertura sanitaria a favore della categoria, decorrente dal 01/11/2025, e la polizza fidejussoria emessa il 02/08/2022 di 3,506 milioni di euro sempre dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA, per il vecchio contratto (01/11/2022-31/10/2025).

La voce “Fondi Private – quote da sottoscrivere”, rilevata dall’Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity e Private Debt, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

FONDI PRIVATE EQUITY E PRIVATE DEBT QUOTE DA SOTTOSCRIVERE	2025	2024
VERTIS CAPITAL	39.845,38	39.845,38
PERENNIUS GLOBAL VALUE 2008	231.922,58	231.922,58
IDEA ICF II	557.708,88	557.708,88
PERENNIUS GLOBAL VALUE 2010	621.051,89	621.051,89
AMBIENTA II	411.713,40	411.713,40
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2014	838.976,23	838.976,23
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2017	1.312.957,47	1.312.957,47
F2i TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	148.912,85	148.912,85
AMBIENTA III	293.663,35	324.417,63
AZIMUT INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA – ESG	750.000,00	2.250.000,00
MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 7	10.774.574,54	15.870.148,45
MEIF 7 – COINVESTIMENTI	306.159,27	519.979,43
NORTH HAVEN INFRASTRUCTURE PARTNERS IV	7.994.502,98	15.000.000,00
PARTNERS GROUP GLOBAL INFRASTRUCTURE V	3.174.532,51	5.384.546,01
AMBIENTA IV	3.293.120,29	5.468.758,99
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS 4	4.894.983,61	7.958.035,77
QUADRIVIO SILVER ECONOMY FUND	2.024.106,39	5.643.017,15
QUADRIVIO INDUSTRY 4.0	1.991.556,57	2.350.098,76
ALTO CAPITAL V	2.240.893,35	2.664.894,78
AZZURRA CAPITAL INVESTMENTS	566.390,01	
ARMONIA ITALY FUND II	1.764.402,42	
AZIMUT IMPRESE PER LA CRESCITA 3	2.465.952,90	
ARCA SPACE CAPITAL	2.294.142,95	
AKSIA CAPITAL VI	3.299.159,04	
NB RENAISSANCE PARTNERS FUND IV	4.000.000,00	
ANIMA ALTERNATIVE GROWTH	4.410.413,20	5.000.000,00
ANTHILIA GAP	1.324.286,25	2.176.844,60
EQUITA PRIVATE DEBT FUND III	2.884.022,67	3.235.313,19
ARDIAN PRIVATE CREDIT VI	3.500.000,00	3.500.000,00
KARTESIA CREDIT OPPORTUNITIES VI	2.353.895,83	2.353.895,83
LGT CROWN IMPACT PRIVATE DEBT	2.957.500,00	3.500.000,00
TOTALE IMPEGNI	73.721.346,81	87.363.039,27

Il decremento della posta è dovuto all’effetto combinato della sottoscrizione di nuovi “commitment” in sei fondi di Private Equity e della diminuzione degli impegni sui fondi esistenti per i versamenti effettuati nel corso del 2025 a seguito di richiami da parte delle SGR.



COMMENTO AL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025



PRESENTAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2025 chiude con un avanzo economico pari a 87,332 milioni di euro, contro 54,918 milioni di euro del 2024, interamente capitalizzato, che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,935 miliardi di euro.

Anche nell'esercizio 2025 la Cassa raggiunge, quindi, l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Nell'anno 2025 il valore della produzione raggiunge i 349,527 milioni di euro, contro 334,005 milioni di euro del 2024.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	336.911.976	321.018.901	4,95%
Altri ricavi e proventi	12.614.719	12.986.553	-2,86%
Totale	349.526.695	334.005.454	4,65%

Tale gruppo comprende tutte le entrate contributive pari a 336,912 milioni di euro, le rendite ordinarie del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,019 milioni di euro e le rettifiche di costi per un totale di 2,596 milioni di euro.

Ricavi e proventi per l'attività istituzionale

Le entrate contributive sono prevalentemente costituite dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 334,2 milioni di euro rappresentano circa il 99% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni.

CONTRIBUTI	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	334.228.043	318.567.617	4,92%
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	38.437	9.885	288,84%
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	160.348	150.915	6,25%
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.492.681	1.772.286	-15,78%
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	165.531	174.170	-4,96%
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	756.765	344.029	119,97%
Contributi previdenziali - riscatti	70.171	0	n.s.
Totale	336.911.976	321.018.901	4,95%

Contributi da Archivi Notarili

Alla luce di quanto già illustrato nell'ambito della relazione sulla gestione, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, si segnala che i volumi repertoriali dell'anno 2025 sono stati quantificati in circa 863,1 milioni di euro (+4,9% rispetto al dato 2024) e, di conseguenza, l'entrata contributiva è risultata pari a 334,2 milioni di euro.

I dati con cui l'esercizio in esame si chiude appaiono senza dubbio incoraggianti: i volumi dei repertori notarili hanno registrato una crescita in grado di superare quanto realizzato nel corso degli anni precedenti. Tuttavia, è necessario continuare ad essere prudenti nelle previsioni di medio lungo termine data l'imprevedibilità con cui si sono mosse, nel delicato contesto macroeconomico, le principali variabili che caratterizzano l'attività professionale notarile.


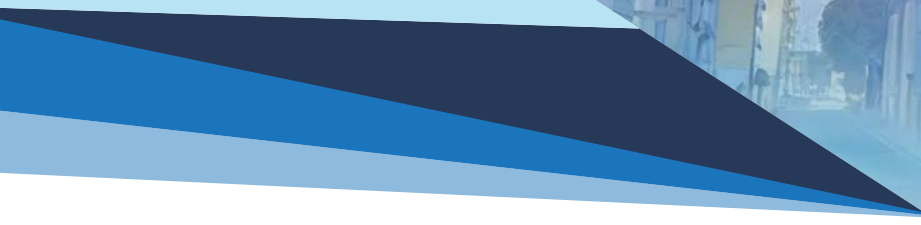
Si ricorda, infatti, che il valore raggiunto nel 2025 dagli onorari di repertorio e pari a 863,1 milioni di euro è tornato alla dimensione registrata ben cinque anni fa. Rispetto all'anno 2021, il valore degli onorari ha dapprima evidenziato un deciso calo (circa il 7% per il 2023 sul 2021) per poi gradualmente risalire nel biennio 2024-2025.

Anno	REPERTORI (milioni di euro)	DIFF.%	CONTRIBUTI (milioni di euro)	DIFF. %	N. atti	N. attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
2021	864,265	25,05	334,105	25,05	4.077.622	5.021
2022	853,210	-1,28	329,874	-1,27	3.912.067	5.116
2023	803,531	-5,82	309,305	-6,24	3.689.074	5.005
2024	823,051	2,43	318,568	2,99	3.723.561	5.073
2025	863,120	4,87	334,228	4,92	3.844.341	5.238

Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili

In linea generale, tale voce è costituita da somme dovute dai notai in esercizio a fronte di verbali di accertamento e di contestazione emessi dagli Archivi notarili e da contributi iscritti a ruolo o per i quali è attualmente pendente un contenzioso.

Nel corso dell'anno 2025 l'ammontare dei contributi previdenziali dovuti dagli iscritti a favore della Cassa e non ancora versati agli Archivi Notarili è stato comunicato dagli uffici competenti in 38.437 euro. Tale nuovo



credito, al pari di quello registrato lo scorso esercizio per 9.885 euro, è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

Altri contributi

La contribuzione di competenza dell'anno è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori.

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi pervenuti per effetto degli accertamenti promossi dagli uffici territoriali delle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2025 sono pari a 160.348 euro in luogo di 150.915 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono somme versate alla Cassa dal professionista per accedere al ricongiungimento della posizione contributiva. Nel corso dell'esercizio 2025 l'entrata di competenza è stata di 756.765 euro in luogo di 344.029 euro del precedente esercizio. L'andamento di tale ultimo ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Il costo relativo all'anno 2025 è pari a 70.172 euro.

Contributi Maternità

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Per l'anno 2025 l'importo del contributo dovuto dai notai in esercizio al 1° gennaio 2025 è stato stabilito in euro 294,02 (contro euro 358,10 del 2024).

La misura annua del contributo in esame viene fissata sulla base di criteri che prendono in considerazione la dinamica della spesa corrente nonché l'eventuale recupero di disavanzi di gestione registrati in anni precedenti (tuttavia nell'esercizio 2024 non si rilevano situazioni di disequilibrio in quanto il saldo della gestione è stato positivo e pari a 352.786 euro).

I contributi sono riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre.

La contribuzione a carico della categoria pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.492.681 euro che, sommata al contributo statale di euro 165.531, permette alla Cassa di poter contare su un flusso contributivo totale di euro 1.658.211.

Si ricorda, infatti, che alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce include i ricavi derivanti da attività accessorie, in particolare:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi della gestione immobiliare	10.018.557	10.120.523
Recupero di prestazioni	443.529	482.544
Utilizzo fondo assegni di integrazione	2.105.097	2.028.768
Altri ricavi operativi	47.536	354.718
Totale altri ricavi e proventi	12.614.719	12.986.553

Ricavi della gestione immobiliare

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare sono costituiti da proventi per “Affitti di immobili” e vengono quantificati in 10,019 milioni di euro, contro 10,121 milioni di euro rilevati a consuntivo 2024 (decremento del 1,01%).

I canoni complessivi del 2025 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (6,40%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (93,60%); inoltre il 46,89% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 37,01% è prodotto dagli immobili dislocati nel nord Italia, il 16,10% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).


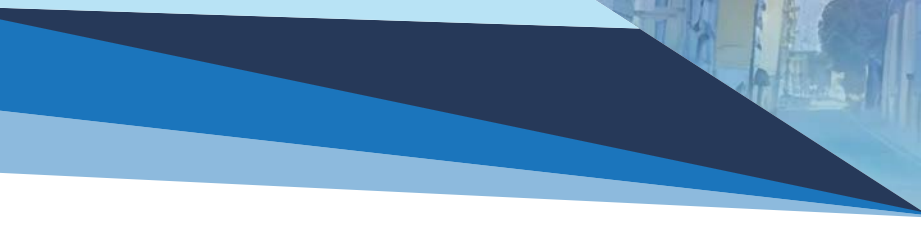
Affitti di Immobili	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/ EST	NORD/ OVEST	ROMA	SUD/ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	0,00	640.914,44	0,00	640.914,44
Alberghiero	870.000,00	1.389.905,16	707.812,84	2.158.442,13	0,00	5.126.160,13
Diverso	0,00	72.604,76	1.189.946,88	817.826,70	0,00	2.080.378,34
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	347.315,28	203.508,71	144.358,93	1.080.197,34	395.724,27	2.171.104,53
TOTALE	1.217.315,28	1.666.018,63	2.042.118,65	4.697.380,61	395.724,27	10.018.557,44

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica, per la quasi totalità, la voce di costo delle “Pensioni agli iscritti” e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell’anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L’importo registrato nell’anno è pari a 443.529 euro, in lieve diminuzione rispetto al valore 2024 pari a 482.544 euro.

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

Il “Fondo assegni di integrazione” ha l’intento di rilevare nel bilancio della Cassa l’onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.



La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2020-2023, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2025 (repertori 2024) in 2,029 milioni di euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2025, in ragione delle istanze deliberate è stato pari a 2,105 milioni di euro.

Il conto in argomento "Utilizzo Fondo assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo (tesa a compensare la spesa concretamente formatasi nel 2025 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti").

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a 295,302 milioni di euro e si riferiscono, prevalentemente, alle spese per servizi istituzionali pari a 268,246 milioni di euro (delle quali 225,303 milioni di euro relative all'onere delle pensioni), all'acquisizione dei servizi (7,596 milioni di euro), ai costi del personale (5,503 milioni di euro) e agli ammortamenti e accantonamenti per rischi vari (9,120 milioni di euro).

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese generali necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 15.130 euro contro 18.230 euro del 2024.

COSTI PER SERVIZI

La composizione delle spese in esame è dettagliata come segue:

COSTI PER SERVIZI	31/12/2025	31/12/2024
Erogazione di servizi istituzionali	268.246.255	268.320.105
Acquisizione di servizi	7.596.532	7.383.554
Compensi professionali e di lavoro autonomo	648.898	435.060
Compensi ad organi di amministrazione e controllo	1.842.032	1.846.726
Totale costi per servizi	278.333.717	277.985.445

EROGAZIONE DI SERVIZI ISTITUZIONALI

PRESTAZIONI	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	225.302.852	223.792.173	0,68%
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.656.910	1.593.670	3,97%
Indennità di cessazione	32.391.652	34.933.854	-7,28%
Assegni di integrazione	2.105.097	2.028.768	3,76%
Sussidi impianto studio	338.667	137.719	145,91%
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	46.562	53.546	-13,04%
Polizza sanitaria	6.404.515	5.780.375	10,80%
Totale	268.246.255	268.320.105	-0,03%

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2025 a titolo di pensioni è stata di 225.302.852 euro.

Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra un lieve aumento dell'onere pari allo 0,68% corrispondente, in valore assoluto, a 1,5 milioni di euro.

Parte dell'aumento è riconducibile all'aggiornamento degli importi pensionistici, con effetto dal 1° luglio 2025, all'indice FOI dell'ISTAT in ossequio al meccanismo automatico di indicizzazione previsto dall'apposito regolamento.

Pensioni agli iscritti	Importo	Diff. Valore assoluto	Diff.%	Diff.%
		Esercizio precedente	Esercizio precedente	Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,8	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,4	20,90
• Consuntivo anno 2021	215.218.467	1.206.124	0,56	21,58
• Consuntivo anno 2022	218.311.834	3.093.367	1,44	23,33
• Consuntivo anno 2023	226.608.816	8.296.982	3,80	28,01
• Consuntivo anno 2024	223.792.173	-2.816.643	-1,24	26,42
• Consuntivo anno 2025	225.302.852	1.510.678	0,68	27,28

Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi sedici anni, dal 2010 (177 milioni di euro) al 2025 (225,3 milioni di euro), la percentuale di crescita cumulata si attesterebbe al 27,28%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2024, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 29 unità, mentre i trattamenti al coniuge e ai familiari si sono mantenuti pressoché stabili rispetto a quelli dell'anno precedente (solo 5 trattamenti in meno).

Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2025.

Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff %	
					Esercizio precedente	Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,7
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,1	11,51
• 2020	1.458	1.116	69	2.643	-0,41	11,05
• 2021	1.473	1.120	66	2.659	0,61	11,72
• 2022	1.469	1.123	61	2.653	-0,23	11,47
• 2023	1.481	1.117	59	2.657	0,15	11,64
• 2024	1.500	1.098	55	2.653	-0,15	11,47
• 2025	1.529	1.096	52	2.677	0,90	12,48

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo 2007-2025) come si sia in presenza di un aumento del 12,48% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante alla luce del contestuale forte aumento della categoria delle pensioni dirette (+61,29%).

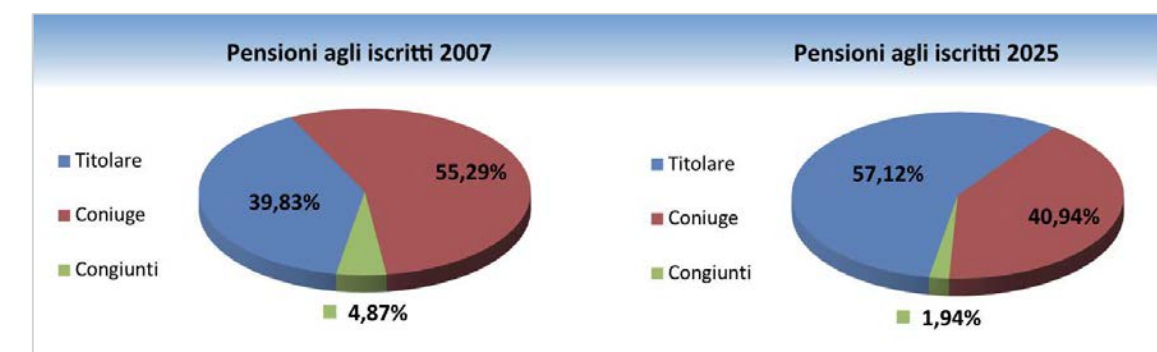
Nell'ambito della composizione per tipologia di beneficiario si può notare che, nonostante il deciso aumento

del numero delle pensioni dirette (cioè corrisposte al notaio), il numero complessivo delle pensioni ha subito variazioni contenute, verificandosi una progressiva diminuzione delle pensioni corrisposte al coniuge e ai congiunti.


La maggiore longevità e l'aumento della pianta organica ministeriale avvenuta prima della fine dello scorso secolo hanno inciso maggiormente sul numero delle pensioni dirette risultate in costante crescita. Come già evidenziato, il numero dei trattamenti pensionistici erogati dall'Ente direttamente al notaio dal 2007 al 2025 ha fatto registrare una crescita del 61,3% passando dai 948 ai 1.529 trattamenti concessi.

Il *longevity risk* si sostanzia quindi nella durata in anni del pensionamento del Notaio e, conseguentemente, nell'incremento per la Cassa delle rendite pensionistiche da corrispondere agli aventi diritto.

Come già rilevato, l'aumento del periodo di quiescenza del Notaio ha, indirettamente, determinato la riduzione del numero delle pensioni erogate nei confronti di coniugi e/o congiunti del notaio deceduto, la cui presenza nel carico economico sostenuto dalla Cassa risulta in graduale diminuzione.



Nel corso dell'anno 2025 sono stati pagati 162 nuovi trattamenti pensionistici, dei quali 104 sono relativi a pensioni dirette (59 per limiti d'età, 44 a domanda e 1 per inabilità), 57 a pensioni per i coniugi e 1 ai familiari e congiunti.



	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	43	19	0	62	55	1	118
• Anno 2004	54	34	0	88	52	5	145
• Anno 2005	51	18	0	69	57	5	131
• Anno 2006	58	30	1	89	49	3	141
• Anno 2007	59	27	0	86	55	0	141
• Anno 2008	66	37	1	104	53	4	161
• Anno 2009	53	29	0	82	51	3	136
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
• Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171
• Anno 2020	63	54	1	118	54	8	180
• Anno 2021	57	44	0	101	70	5	176
• Anno 2022	67	33	1	101	79	2	182
• Anno 2023	56	36	0	92	62	3	157
• Anno 2024	71	42	2	115	69	1	185
• Anno 2025	59	44	1	104	57	1	162

Dall'analisi dei dati sopra esposti si può quindi affermare che i *trend* di quiescenza dell'anno 2025 sono pressoché in linea con quanto verificatosi l'anno precedente. Tuttavia, si osserva anche la diminuzione dei nuovi trattamenti pensionistici erogati in favore dei coniugi (pensioni di reversibilità e indirette) a testimonianza di una maggiore permanenza delle pensioni dirette all'interno del novero pensionistico dovuto a un'aspettativa di vita che tende ad allungarsi di anno in anno.

Al pari del *longevity risk* sopra citato, anche le contrazioni dei volumi repertoriali, che traggono origine dalle crisi economiche o dalle sottrazioni di competenze professionali, sono eventi che richiedono un costante e attento monitoraggio. Tali eventi, verificatisi più volte nell'ultimo ventennio, hanno dato origine a stagionali accelerazioni di pensionamenti anticipati generando un maggior onere futuro per l'Associazione.

Indennità di maternità

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2025 è sostanzialmente in equilibrio (risultando positivo per 1.301 euro), con un indice di copertura contributi/prestazioni dell'1 contro l'1,22 del 2024.

GESTIONE MATERNITÀ (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni %
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.492.681	1.772.286	-15,78
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	165.530	174.170	-4,96
Indennità di maternità erogate	-1.656.910	-1.593.670	3,97
Saldo della Gestione Maternità	1.301	352.786	-99,63

Il lieve aumento di costo (+3,97%) è dovuto principalmente all'incremento dell'importo medio corrisposto alle beneficiarie (da circa 23.000 euro del 2024 a poco più di 25.000 euro per il 2025) che, nell'anno 2025, hanno raggiunto le 66 unità (in luogo delle 70 dell'anno 2024).

Per il 2025 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in euro 29.806,40 contro euro 29.572,40 del 2024. Di seguito si riporta il valore dei contributi maternità accertati, delle indennità di maternità erogate, e del relativo saldo di gestione, degli ultimi dieci anni.

Esercizio	Contributi maternità (*)	Indennità di maternità	Saldo della gestione maternità
2016	1.189.256	-847.152	342.104
2017	1.197.001	-1.206.707	-9.706
2018	1.230.750	-1.058.315	172.435
2019	983.746	-1.100.848	-117.102
2020	1.158.609	-1.440.477	-281.868
2021	1.471.336	-1.359.478	111.858
2022	1.272.208	-1.508.878	-236.670
2023	1.531.952	-1.898.395	-366.443
2024	1.946.456	-1.593.670	352.786
2025	1.658.211	-1.656.910	1.301

*Dall'anno 2019 include il contributo dello Stato.

Indennità di cessazione

Il costo dell'indennità di cessazione viene quantificato nel 2025 in 32.391.652 euro. L'onere in questione è essenzialmente correlato ai nuovi trattamenti deliberati e riconosciuti nel corso dell'anno (114 posizioni di cui 6 *mortis causa*) che hanno comportato una spesa di 31,850 milioni di euro (33,676 milioni di euro nel 2024): detto onere comprende anche il costo di coloro che hanno optato per la corresponsione dell'indennità di cessazione in forma rateizzata negli anni. Concorre, inoltre, alla formazione della spesa annua la somma di 0,540 milioni di euro (1,258 milioni di euro nel 2024) da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni

pregressi e rientranti in una normativa transitoria il cui costo si dovrebbe estinguere nel corso dell'anno 2026. Alla formazione del livello della spesa ha contribuito, ovviamente, oltre al numero dei beneficiari anche l'anzianità media di servizio, confermata ai 41 anni, e l'importo delle "annualità" prese a riferimento. L'indennità di cessazione viene, infatti, corrisposta nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione.

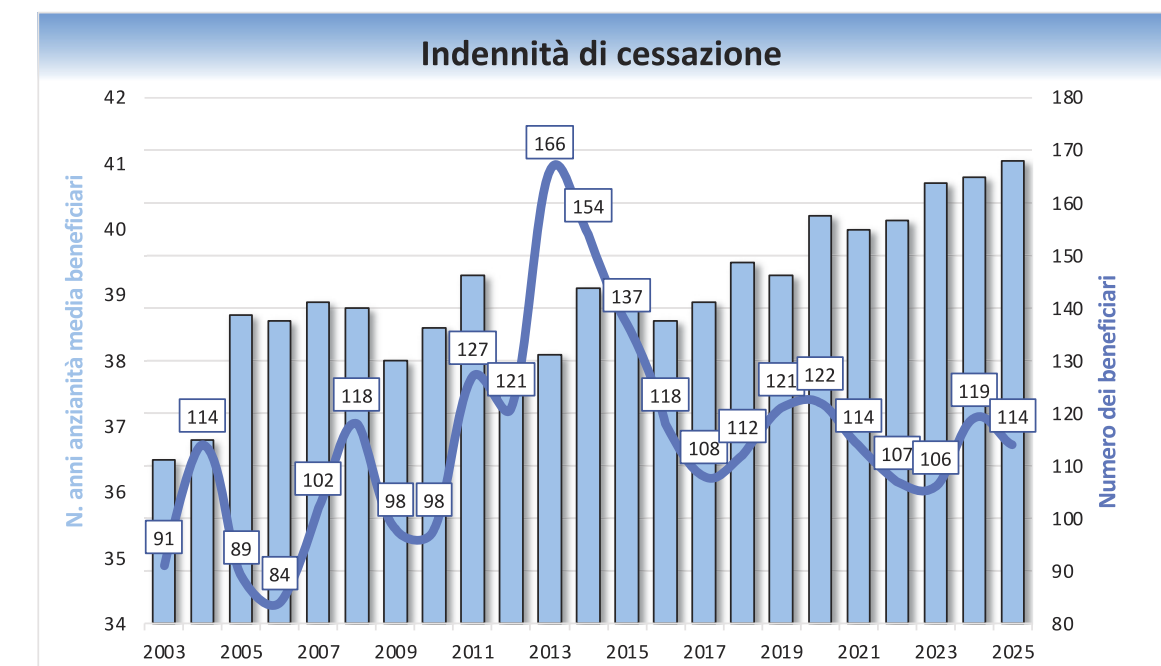
Per l'anno 2025, la richiamata "annualità" è stata determinata in 6.750,70 euro.

Detto valore incontra un limite al suo sviluppo.

Non deve, infatti, superare il valore di circa 10.271 euro (ovvero una volta e un terzo l'ammontare della mensilità lorda di pensione massima erogata dalla Cassa) ai fini del calcolo della porzione di indennità di cessazione spettante al notaio con riferimento agli anni di anzianità di servizio maturati fino al 31.12.2022.

Per le anzianità maturate dal notaio dopo tale data, l'annualità non può superare una volta e mezzo l'ammontare della pensione minima erogata dall'Ente (circa 6.384 euro).

Indennità di cessazione	Anzianità media beneficiari	Numero dei beneficiari
• 2003	37	91
• 2004	37	114
• 2005	39	89
• 2006	39	84
• 2007	39	102
• 2008	39	118
• 2009	38	98
• 2010	39	98
• 2011	39	127
• 2012	38	121
• 2013	38	166
• 2014	39	154
• 2015	39	137
• 2016	39	118
• 2017	39	108
• 2018	40	112
• 2019	39	121
• 2020	40	122
• 2021	40	114
• 2022	40	107
• 2023	41	106
• 2024	41	119
• 2025	41	114



Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2025 per chi ha percepito in forma rateizzata la prestazione in esame, è stato pari all'1,68% (rispetto all'1,61% riconosciuto nell'anno precedente).

Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2025 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 2.105.097 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2025, deliberato il 27 marzo 2025, è stato quantificato in 33.509,79 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale 2024 (pari ad euro 83.774,48).

Si ricorda che tale media tiene conto del nuovo numero dei posti notarili in tabella definito in 5.971 unità per effetto del Decreto del Ministero della Giustizia che ha ridisegnato la distribuzione dei notai sul territorio nazionale affinché risultasse più equa e idonea a garantire che la funzione pubblica del notaio sia svolta assicurando ai cittadini un sempre più corretto esercizio delle funzioni delegate, tenuto conto delle caratteristiche di ogni zona di competenza.

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5.779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5.779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6.279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6.271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6.270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6.270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58
2017 rep. 2016	443.428.276,25	6.270	70.722,21	40%	28.288,88	99	1.470.753,73
2018 rep. 2017	425.885.706,91	6.270	72.230,58	40%	28.892,23	93	1.053.719,21
2019 rep. 2018	457.794.319,96	6.270	73.013,45	40%	29.205,38	78	1.181.015,27
2020 rep. 2019	460.218.507,56	6.270	73.400,08	40%	29.360,03	168	1.768.763,07
2021 rep. 2020	415.421.431,72	6.270	66.255,41	40%	26.502,16	150	2.021.802,18
2022 rep. 2021	519.870.982,73	6.270	82.914,03	40%	33.165,61	105	1.815.624,36
2023 rep. 2022	515.445.248,27	6.270	82.208,17	40%	32.883,27	119	1.985.971,21
2024 rep. 2023	488.703.260,00	5.971	81.846,13	40%	32.738,45	113	2.028.767,98
2025 rep. 2024	500.217.405,61	5.971	83.774,48	40%	33.509,79	124	2.105.097,16

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2024, registra un incremento (+3,76% rispetto al precedente esercizio, 2.028.768 nel 2024 contro 2.105.097 nel 2025) dovuto all'aumento della platea dei beneficiari richiedenti la prestazione fermo restando un importo medio erogato nel 2025 pressoché in linea con quello dell'anno precedente (circa 1.000 in meno).

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la possibilità di riconoscere, *una tantum*, al notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata.

Detto contributo è concesso sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare, il contributo in questione consente il rimborso degli interessi regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Quest'ultimo, con delibera del 13 marzo 2025 ha deciso di confermare in euro 10.000 l'importo massimo concedibile ai notai di prima nomina.

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa, come da Regolamento. Nel corso del 2025 sono stati erogati 37 contributi per impianto studio per un costo complessivo di euro 338.667, contro euro 137.719 per 15 contributi erogati nel 2024, in virtù della regolarizzazione dei notai di nuova nomina che si sono iscritti nel corso della seconda metà dell'anno 2024 e delle prime istanze pervenute da coloro che si sono iscritti nel corso dell'anno 2025.

Si ricorda, infatti, che il notaio di nuova nomina ha tempo un anno dall'iscrizione per presentare alla Cassa la domanda volta ad ottenere il contributo per l'impianto dello studio.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione.

I contributi in argomento deliberati nel corso del 2025 sono pari a 46.562 euro e riguardano i Consigli Notarili di Venezia, Ragusa, Macerata e Camerino, Sanremo, L'Aquila, Pavia, Como, Sassari e Milano.

Polizza sanitaria

L'onere della polizza sanitaria di competenza dell'esercizio 2025 è fissato in 6.404.515 euro contro 5.780.375 euro del 2024 (10,80%).

La spesa dell'anno riflette principalmente il costo del premio contrattuale relativo alla copertura sanitaria base in vigore fino al 31 ottobre 2025, pari a 750 euro annui.

A decorrere dal 1° novembre 2025, il servizio di copertura sanitaria per il biennio 01/11/2025 – 31/10/2027, con possibilità di proroga sino al 31 ottobre 2028, a favore dei notai in esercizio e dei titolari di pensione, è stato aggiudicato – mediante gara europea – nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A., operanti in coassicurazione.

L'aggiudicazione della copertura assicurativa sanitaria è avvenuta ai seguenti importi annui: € 1.100,00 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.177,40 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 3.690,92 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 1.138,70 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

Nel contesto attuale del mercato assicurativo sanitario, l'aumento dei premi si è reso necessario per mantenere una copertura di alto livello, sostanzialmente invariata rispetto a quella attuale. L'adeguamento è stato definito sulla base di una soglia di equilibrio tecnico, che, secondo le valutazioni del Broker, rappresenta un livello sostenibile per le Compagnie assicurative ai fini dell'assunzione del rischio.

Acquisizione di servizi

In questa categoria sono rilevate altre spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale ed accessoria. In particolare, la voce è composta come indicato nella tabella che segue:

ACQUISIZIONE DI SERVIZI	31/12/2025	31/12/2024
Utenze varie	53.602	60.805
Servizi vari	299.753	365.594
Spese di tipografia	19.769	22.007
Altre spese	475.885	526.194
Rettifiche di ricavi	6.747.523	6.408.954
Totale costi per servizi	7.596.532	7.383.554

Utenze varie

I costi per Utenze varie (consumi energetici, telefonici e oneri postali) evidenziano un risparmio dell'11,85%, passando da 60.805 euro del 2024 a 53.602 euro del 2025.

Le "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" (39.590 euro) evidenziano una lieve riduzione rispetto al valore 2024 (43.330 euro) e anche le "Spese telefoniche" hanno registrato un leggero calo rispetto all'esercizio precedente: esse vengono infatti quantificate in 7.054 euro contro 9.969 euro del 2024, grazie anche alle convenzioni Consip per la telefonia fissa e mobile che hanno permesso alla Cassa di usufruire di offerte e tariffe più vantaggiose rispetto ai normali prezzi di mercato. Le "Spese postali" sono iscritte per un importo di 6.958 euro, in lieve diminuzione rispetto al valore registrato nell'anno 2024 (7.506 euro).

Servizi vari

Il costo complessivo della categoria servizi vari viene quantificato in 299.752 euro; rispetto all'onere registrato nel 2024 per 365.594 euro si registra un decremento di circa il 18%. La voce risulta così composta:

SERVIZI VARI	31/12/2025	31/12/2024
Premi di assicurazione ufficio	6.712	8.725
Servizi informatici	55.873	89.402
Servizi pubblicitari	1.714	4.367
Spese di rappresentanza	301	1.763
Spese di c/c postale	430	547
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	1.362	17.750
Canoni diversi	233.360	243.040
Totale costi per servizi vari	299.752	365.594

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 55.873 nel 2025 contro 89.402 euro nel 2024 (-37,50%), riguarda interventi di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. Il minor costo sostenuto nel 2025 è ascrivibile, in linea generale, al fatto che l'esercizio 2024 era stato impattato da spese straordinarie per attività di *upgrade* e implementazione del sistema di videoconferenza della Sala Consiglio di Amministrazione.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici. Il costo rilevato a consuntivo viene quantificato in 1.714 euro, contro 4.367 euro del precedente esercizio.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati rilevati costi per l'anno 2025 pari a 1.362 euro. Nel 2024 la spesa sostenuta era stata di 17.750 euro, impattata da lavori straordinari dovuti principalmente allo smobilizzo di tutti gli archivi posti al piano seminterrato e alle conseguenti operazioni di smaltimento di carta e di rifiuti.

Canoni diversi

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni per i diversi servizi richiesti ed utilizzati dall'Ente (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, leasing operativo etc.). È imputato a questa voce anche l'onere relativo alle due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Finanza e Amministrazione.

L'onere 2025, rilevato in 233.360 euro, fa registrare un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente.

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, le intestazioni e le personalizzazioni di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne. Circa un terzo di questa voce nel 2025 è costituito dall'onere per la realizzazione del "*Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato*", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, il Bollettino è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente e lo stesso viene inoltre stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli notai in pensione.

Il costo complessivo della categoria dell'anno 2025 è stato pari a 19.769 euro contro una spesa del 2024 di 22.007 euro. La minor spesa è dovuta principalmente al fatto che un operatore economico del settore ha offerto gratuitamente, a titolo di prova, la realizzazione grafica del secondo numero del 2025 de *Il Bollettino*.

Altre spese

ALTRE SPESE	31/12/2025	31/12/2024
Spese pulizia locali ufficio	45.344	48.380
Spese per accertamenti sanitari	652	4.150
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	10.348	3.886
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	341.617	373.412
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	8.746	13.579
Spese varie	678	687
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	68.500	82.100
Totale altre spese	475.885	526.194

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di settembre 2023, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023, è stato sottoscritto l'accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Gli oneri rilevati per il 2025 sono stati di 45.344 euro contro 48.380 euro del 2024, (-6,27%). Il valore è comprensivo del costo sostenuto per acquisti di materiale di pulizia.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Cassa, quale Datore di Lavoro ha importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica, l'informazione e la formazione di tutti i lavoratori oltre l'addestramento e l'aggiornamento dei lavoratori individuati ai fini del primo soccorso e dell'antincendio. Nel 2025 l'onere sostenuto ammonta a 652 euro. Il decremento rispetto all'anno 2024 (4.150 euro) è dovuto principalmente all'esecuzione nel corso del 2024 delle visite mediche periodiche che vengono effettuate con cadenza biennale.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti alla revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2025 è di 10.348, contro i 3.886 euro del 2024.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato (quote di iscrizione, quota costi per l'organizzazione e l'allestimento degli stand, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto etc).

L'onere registrato nel 2025 per 341.617 euro risulta inferiore a quello rilevato nel 2024 (373.412 euro) ed è riferito alle spese per l'organizzazione di un Congresso e della 2^a Convention della Cassa Nazionale del Notariato, tenutasi a Napoli nel mese di maggio e dedicata alla diffusione della cultura previdenziale nell'ambito della categoria.

Manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti la dotazione e l'esercizio delle autovetture di servizio sono iscritti per l'esercizio 2025 in 8.746 euro, contro 13.579 euro dell'esercizio 2024.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il costo sostenuto per il 2025, pari a 68.500 euro, è costituito quasi interamente dalla quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) e dalla quota di adesione all'E.M.A.P.I.

Rettifiche di ricavi

La categoria comprende gli aggi di riscossione dovuti agli Archivi Notarili, oltre a restituzioni di contributi e altri rimborsi.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili -

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità

Questo costo comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2025, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a circa 6,713 milioni di euro, contro 6,407 milioni di euro del 2024.

Compensi professionali e lavoro autonomo

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella Struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti. Complessivamente nel 2025 la categoria è iscritta per un totale di 648.898 euro, in ragione della complessità delle diverse consulenze di seguito descritte.

COMPENSI PROFESSIONALI E DI LAVORO AUTONOMO	31/12/2025	31/12/2024
Consulenze spese legali e notarili	62.327	46.725
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	83.464	94.760
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	503.107	293.575
Totale altre spese	648.898	435.060



Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2025 delle “Consulenze, spese legali e notarili” è iscritto per 62.327 euro (+33,39% rispetto all'onere 2024, pari 46.725).

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano, in particolar modo, attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi al recupero di canoni pregressi o supporti legali nell'ambito di particolari cause di natura previdenziale poste in essere da alcuni iscritti.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente ad attività poste in essere sul patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare, esso comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle eventuali alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi per gli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2025 è pari a 503.107 euro. Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione, gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti, le spese riferite ai servizi di “Asset e Liability Management” e “Risk Management”, affidati tramite gara con procedura aperta, nonché le spese in ambito giuslavoristico (relativamente all'accordo di Isopensione per il personale dipendente) ed in ambito contabile/amministrativo.

Il significativo aumento rilevato rispetto all'esercizio precedente attiene principalmente agli oneri straordinari correlati alla ricerca di un continuo efficientamento nella gestione del patrimonio immobiliare, anche al fine di accrescerne la valorizzazione nel tempo.

Organi amministrativi e di controllo

La categoria relativa agli “Organi amministrativi e di controllo” comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2025 è stata calcolata in euro 83.774,48 contro 81.846,13 del 2024).

L'onere globale della categoria è rilevato nell'esercizio 2025 in 1,842 milioni di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa lo 0,25%. Nell'ambito della categoria la spesa per i compensi degli Organi dell'Ente rimane sostanzialmente invariata (euro 515.872 nel 2025 contro euro 513.726 nel 2024) in relazione all'andamento della media nazionale repertoriale.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (486.612 euro totali nel 2025 contro

486.668 euro totali nel 2024, comprensivi anche degli oneri per la polizza assicurativa) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (745.575 euro totali nel 2025 contro 775.330 euro del 2024), sono ricompresi nel conto “Rimborso spese e gettoni di presenza”, iscritto a consuntivo per un totale di 1.232.189 euro; tale voce fa registrare un decremento del 2,36% rispetto al valore rilevato nel 2024 (1.261.998 euro), riconducibile principalmente a una diminuzione del numero delle riunioni in considerazione dell’avvicendamento delle cariche consiliari nel secondo semestre dell’anno.

Il costo rilevato per “Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati” mostra un onere pari a 76.359 euro contro 51.523 euro del 2024.

COSTO DEL PERSONALE

A decorrere dal 1° giugno 2024, l’organigramma degli Uffici dell’Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 maggio 2024, prevede due Unità Organiche: la 1^ “Previdenza e assistenza” provvede all’esecuzione dei compiti istituzionali dell’Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^ Unità “Finanza e Amministrazione” provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali, nonché alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all’intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l’Ufficio Legale - Gare e Appalti - Servizio gestione amministrativa immobiliare” e, in staff alla Direzione Generale, il settore “IT (Information Technology)”, il settore “Personale e Organizzazione”, la “Segreteria Organi collegiali” ed il “Servizio tecnico gestione immobiliare”.

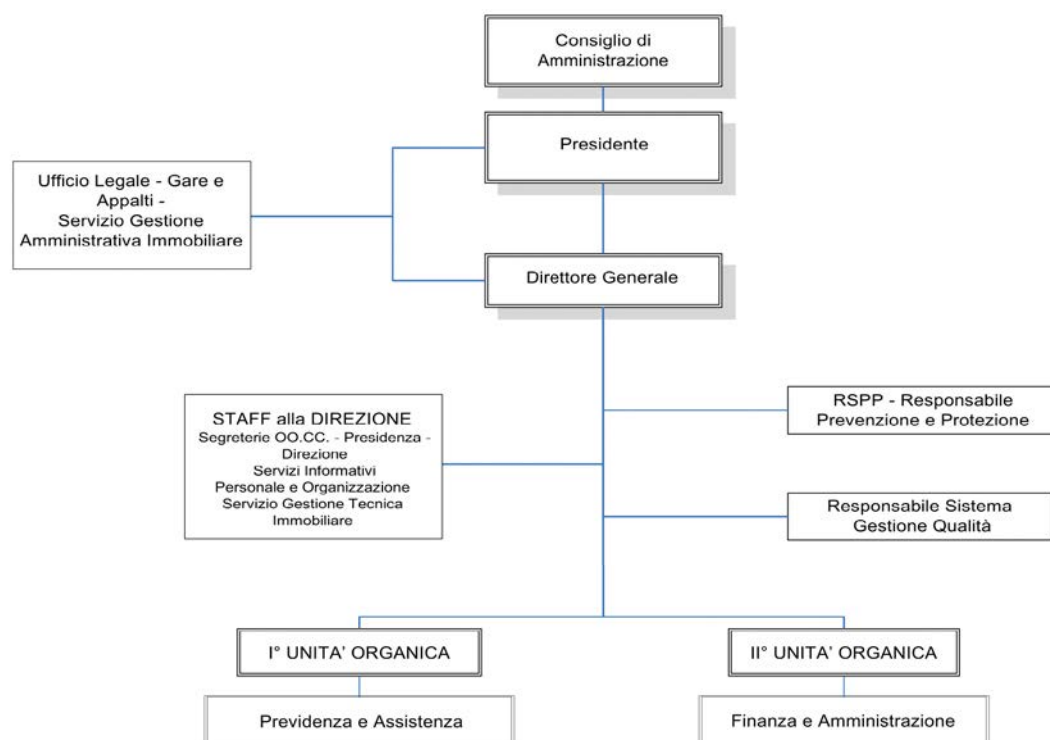
Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per i Dipendenti ed i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, entrambi i contratti sono scaduti in data 31 dicembre 2025 pertanto verranno rinnovati nel corso dell’anno 2026.

Al 31/12/2025 l’organico della Cassa preposto alle Strutture dell’Ente è composto da 48 unità (compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti), più 2 collaboratori con contratto di somministrazione.

Si rileva che negli anni il numero dei dipendenti dell’Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 48 unità che sono in forza al 31/12/2025 (di cui due unità in part-time). La dotazione organica dell’Ente continuerà a diminuire sia per effetto di alcuni pensionamenti in regime ordinario che per l’applicazione dell’accordo di Isopensione siglato con le OO.SS. aziendali in data 26 luglio 2024, al quale nel corso dell’anno 2025 hanno aderito tre risorse alle quali se ne aggiungerà un’altra con decorrenza 1° settembre 2026.

Alla luce di ciò il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2025, ha approvato il piano di fabbisogno del personale teso ad analizzare l’impatto degli ulteriori pensionamenti ipotizzabili nel prossimo quinquennio, al fine di definire le aeree di intervento prioritario, per garantire la continuità operativa dell’Ente ed un miglioramento dell’efficienza complessiva di tutte le attività.

L’assetto organizzativo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, con decorrenza 1° giugno 2024, è sintetizzato nel seguente organigramma funzionale.



Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

I costi del personale sono composti come segue:

COSTI DEL PERSONALE	31/12/2025	31/12/2024
Stipendi e assegni fissi al personale	2.896.996	3.188.477
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	685.400	724.519
Totale salari e stipendi	3.582.396	3.912.996
Oneri sociali	979.517	947.356
Trattamento di fine rapporto	217.790	242.363
Trattamento di quiescenza e simili	233.527	162.665
Indennità e rimborsi spese missioni	206.832	189.479
Indennità servizio cassa	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	31.358	24.242
Interventi di utilità sociale a favore del personale	126.650	123.722
Oneri previdenza complementare	123.278	128.795
Totale altri costi	489.918	468.038
Totale costi del personale	5.503.148	5.733.418

Stipendi e assegni fissi al personale

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2025 definito in 2,897 milioni di euro (contro 3,188 milioni di euro del 2024). La riduzione rilevata è imputabile al processo di pensionamento, iniziato nel corso del 2024, che interesserà gran parte della consistenza organica dell'Ente-

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 685 mila euro contro 724 mila euro del 2024 (circa il 6% in meno). Si segnala che la diminuzione rilevata deriva dalle cessazioni avvenute nell'anno 2024.

Oneri sociali

La spesa, pari a 979.517 euro, riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente che, sebbene in riduzione, evidenzia un aumento rispetto all'anno precedente (circa +15%) a causa del versamento della contribuzione dovuta ai sensi dell'accordo per l'Isopensione.

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2025 ed è pari a 218 mila euro totali, di cui circa 211 mila euro sono stati versati all'Ente gestore della previdenza complementare del personale, come stabilito dall'accordo integrativo aziendale.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

Il costo (206.832 euro) rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente con un lieve incremento da attribuire sia al proseguimento della puntuale ricognizione del patrimonio immobiliare dell'Ente sul territorio nazionale, indispensabile per supportare il processo di dismissione in atto, sia al regolamento delle indennità legali.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2025 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 31.358 euro contro i 24.242 euro del 2024.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti, sia in modalità on line che in presenza, ha riguardato corsi di approfondimento: sulla disciplina degli appalti, in ambito di formazione informatica e relativa sicurezza, in ambito di investimenti nei mercati privati, in materia di IMU, di pignoramenti e sul processo amministrativo e

tributario telematico. Sono stati svolti, come di consueto, i corsi di formazione in ambito fiscale, legale, sulla privacy e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è iscritto a consuntivo 2025 per 126.650 euro contro 123.722 euro del 2024. Tale stanziamento, quantificato nell'ambito del contratto integrativo aziendale di 2° livello, viene fondamentalmente destinato già da qualche anno all'acquisizione di benefit e servizi di varia natura a favore dei dipendenti (welfare aziendale).

Oneri previdenza complementare

La Cassa attualmente versa il 4% degli stipendi lordi corrisposti al personale ad un Fondo di previdenza complementare (Fondo Generali Global); solo per un dipendente il contributo viene versato al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS. L'onere 2025 pari a 123.278 euro evidenzia un minor costo rispetto all'onere 2024 (128.795 euro) legato alla diminuzione delle retribuzioni come sopra descritto.

Trattamento di quiescenza e simili - Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

All'interno di tale conto, a decorrere da questo esercizio, sono stati rilevati i costi derivanti dall'accordo di Isopensione (cd. provvista Inps) che hanno portato ad un incremento rispetto allo scorso anno (233.526 euro in luogo di 162.665 euro del 2024).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	284.587	85.635
Totale ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	284.587	85.635
Ammortamento fabbricati strumentali	261.523	261.523
Ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	0	33.069
Ammortamento macchine elettroniche	35.131	18.062
Ammortamento arredamenti, mobili e macchine ufficio	2.821	2.821
Totale ammortamento delle immobilizzazioni materiali	299.475	315.475
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	116.107	9.885
Totale svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	116.107	9.885
Totale ammortamenti e svalutazioni	700.169	410.995

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del software, dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

Gli ammortamenti dell'anno 2025, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno 2016 in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua vita utile dei beni a cui si riferiscono ed a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Svalutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide

La voce "Svalutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide" accoglie l'adeguamento, registrato nell'esercizio, del fondo svalutazione dei crediti per contribuiti iscritti a ruolo dagli Archivi Notarili (si vedano in proposito le note relative ai "Crediti per contribuiti" e ai "Contributi da Archivi Notarili").

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 8.420.072 euro contro 14.470.078 euro del 2024. La voce include i seguenti accantonamenti:

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamento fondo rischi patrimonio immobiliare	296.998	168.747
Accantonamento fondo spese legali	350.000	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	31.744	78.717
Accantonamento fondo assegni di integrazione	2.360.895	2.397.424
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	5.380.436	11.825.190
Totale accantonamenti per rischi	8.420.073	14.470.078

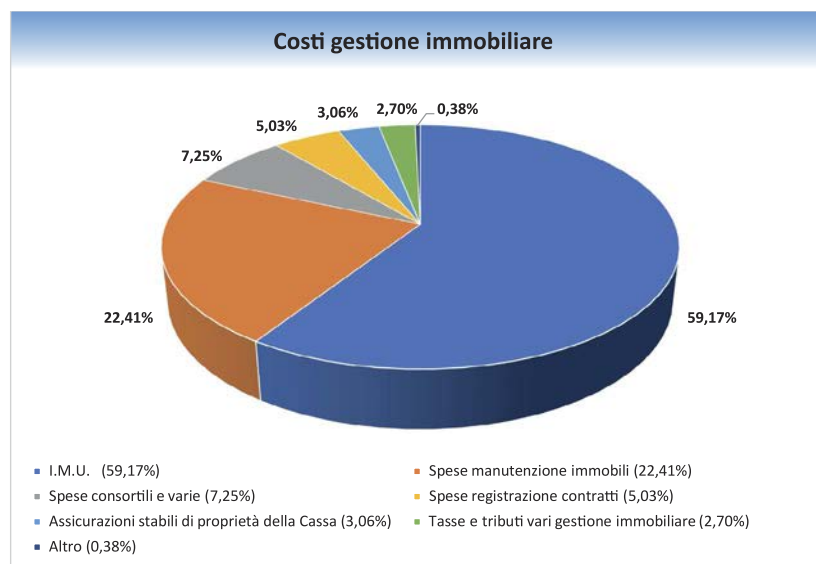
Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale. Per l'accantonamento relativo al "Fondi rischi diversi patrimonio immobiliare" si rimanda invece all'analisi della sezione attiva dello "Stato Patrimoniale" riguardante le Immobilizzazioni Materiali.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Le spese classificate nella voce di bilancio “Oneri diversi di gestione” risultano così composte:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	31/12/2025	31/12/2024
Spese portierato (10% carico Ente)	7.868	7.717
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	71.281	37.116
Spese manutenzione immobili	522.175	593.046
Spese registrazione contratti	117.279	107.618
Spese consortili e varie	169.022	93.854
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	746	5.206
Oneri per transazioni	0	231.620
Totale spese gestione immobili	888.371	1.076.177
I.M.U.	1.378.562	1.388.281
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	62.916	71.483
Totale imposte e tasse indirette	1.441.478	1.459.764
Totale costi gestione patrimonio immobiliare	2.329.849	2.535.941

I costi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare evidenziano una riduzione del 8,13%, generata dalla riduzione sia delle spese di gestione che della componente fiscale, costituita, nello specifico, da I.M.U. e tributi vari. Se consideriamo anche l'I.R.E.S. relativa al patrimonio immobiliare, pari a 2,115 milioni nel 2025 e 2,126 milioni nel 2024, si evidenzia una sostanziale stabilità della totalità dei costi imputabili alla categoria (-0,5%).



Entrando nel merito rileviamo, infatti, come l'andamento dei costi di gestione del patrimonio immobiliare sia correlato anche agli oneri sostenuti nel 2025 per interventi manutentivi (“Spese manutenzione immobili” 522.175 euro nel 2025 contro 593.046 euro nel 2024).-

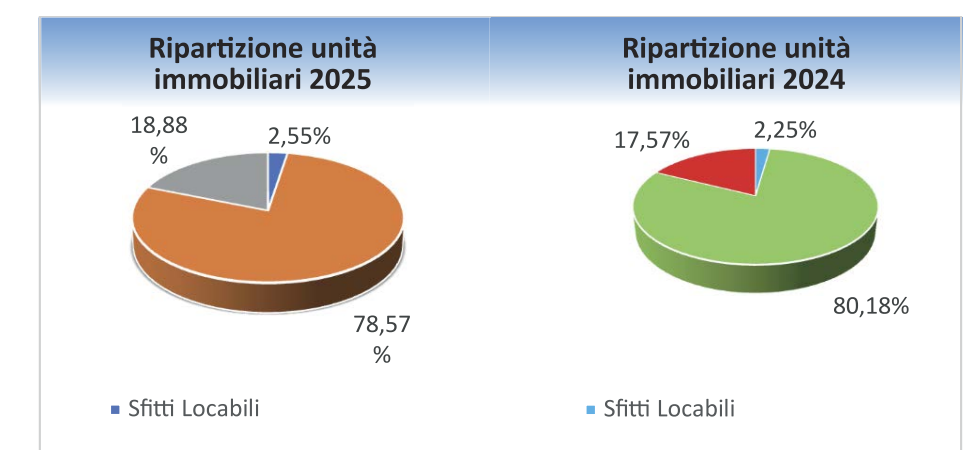
Il Servizio Patrimonio Immobiliare nel corso del 2025 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte all’alienazione delle unità destinate alla vendita, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TARI e registrazione contratti). Accanto al monitoraggio degli incassi da parte dei conduttori è stata intensificata l’attività di *due diligence* amministrativo-contabile del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, già deliberate per la vendita.

Nel corso del 2025 sono stati definiti i dettagli applicativi del Regolamento vendite con l’approvazione del disciplinare d’asta, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e di valorizzazione del patrimonio.

Si è continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla “conservazione” del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l’individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l’offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la “regolarizzazione” urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

La situazione degli “sfitti” al 31/12/2025 si è attestata su una percentuale del 2,55% (avuto riguardo alle sole unità immobiliari principali locabili), in lieve aumento rispetto al dato del 2024 del 2,25% che riportava nel denominatore le unità vendute nell’anno. In valore assoluto si tratta, infatti, dello stesso numero di unità sfitte dell’anno precedente: complessivamente gli immobili non locati sono 5, come nel 2024.



Il tasso di morosità rilevato nell’esercizio trascorso passa dallo 0,87% del 2024 all’1,44% del 2025.



Imposte locali sugli immobili

A decorrere dal 1° gennaio 2020, in un’ottica di razionalizzazione e semplificazione dei regimi dell’imposizione immobiliare locale, l’art. 1, commi da 738 a 783, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) ha rivisto il sistema della IUC (Imposta Unica Comunale, composta da IMU, TASI e TARI). Più precisamente, il comma 738 prevede che l’imposta unica comunale (IUC) sia abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). La “nuova” IMU è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783. In sostanza, con riferimento alla TARI rimangono ferme le precedenti disposizioni normative, l’IMU è stata rivisitata e la TASI è stata soppressa.

I.M.U.

Con la Legge di Bilancio 2020 l’IMU è stata rivisitata con effetti a decorrere dal medesimo anno d’imposta 2020: in buona sostanza detta legge ha raccolto tutte le norme relative al tributo mantenendo tuttavia sostanzialmente invariati i criteri di determinazione dell’imposta. La c.d. “nuova IMU” infatti è cambiata con riferimento soprattutto all’entità delle aliquote, che hanno dovuto compensare l’abolizione della TASI a decorrere dal medesimo anno d’imposta.

L’IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2025 ammonta a 1.378.562 euro, registrando un decremento dello 0,70% rispetto all’anno 2024, pari a 1.388.281 euro, dovuto a vendite immobiliari avvenute nell’anno precedente.

Spese portierato (10% carico Cassa)

A seguito del conferimento, nel corso del 2024, di uno stabile di proprietà dell’Associazione il servizio di portierato si è ridotto a due unità di personale gestite tramite agenzia interinale, il cui costo a carico dell’Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini). Nel 2025 la spesa sostenuta dall’Ente per tale servizio è stata di 7.868 euro, contro 7.717 euro del 2024.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Il 30/06/2025 è giunta a scadenza la copertura assicurativa del patrimonio immobiliare aggiudicata mediante procedura di gara aperta nel 2021 e successivamente prorogata per il biennio 01/07/2023 – 30/06/2025 tramite l’esercizio dell’opzione di ripetizione dei servizi analoghi.

La nuova copertura fabbricati per il periodo 01/07/2025-30/06/2026 è stata affidata, limitatamente ad un anno, alla Società Reale Mutua di Assicurazioni posticipando al 2026 l’indizione di una gara per un contratto di durata pluriennale, al fine di armonizzare in un’unica copertura multirischio anche le polizze minori attualmente gestite separatamente (“RCTO”, “Elettronica”, “Furto e Incendio del contenuto”).

La copertura assicurativa riguarda sia gli immobili in proprietà esclusiva (cielo-terra) sia le unità immobiliari in condominio distribuite sull’intero territorio nazionale, prevalentemente sedi di Consigli Notarili.

Il valore di ricostruzione dell’asset immobiliare per l’esercizio 2025 ammonta a euro 170.080.000, in aumento rispetto al precedente valore, in seguito ad un’attività di aggiornamento e certificazione affidata dalla Cassa a fine 2024 ad una società specializzata del settore.

Nel corso del 2025 sono state, inoltre, viste al rialzo le condizioni economiche della polizza Fabbricati con l'aumento del tasso imponibile dallo 0,32% allo 0,45% (+41%), per rispondere all'incremento dei premi dovuto sia alla maggiore frequenza e intensità degli eventi catastrofali stimati a livello macroeconomico che all'aumento generale dei costi di materiali e manodopera per la ricostruzione.

Per effetto di tali fattori, il costo complessivo rilevato a consuntivo 2025 è stato pari a 71.281 euro.

Spese manutenzione immobili

Sono rappresentate dagli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti. A partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenere e versare l'I.V.A. all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 (Split Payment). Per quanto concerne le fatture emesse dai professionisti, invece, a partire dal 14/07/2018, in applicazione del DL 87/18 (cd Decreto Dignità) lo Split Payment non viene più applicato.

La spesa di competenza del 2025 è di 522.175 euro contro 593.046 euro dell'esercizio precedente.

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2025 si è rilevata una spesa di 117.279 euro, contro 107.618 euro del 2024.

Spese consortili e varie

Comprendono la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare. Il costo di competenza dell'esercizio 2025 è di 169.022 euro a fronte di 93.854 euro rilevati nell'esercizio precedente +80,09%. Nello specifico, nel 2025 si registra un aumento del 17,2% degli oneri per unità sfitte e un aumento del 105,9% per gli oneri condominiali e per le altre spese, riconducibile essenzialmente alla maggiore incidenza di lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su diversi condomini nei quali sono ubicate singole unità immobiliari di proprietà dell'Ente.

Spese consortili e varie	2025	2024
Spese carico Cassa per locali sfitti	31.930	27.242
Oneri condominiali/altre spese	137.093	66.612
Totale	169.022	93.854

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2025 è quantificata in 62.916 euro (contro 71.483 euro del 2024) ed è attribuibile principalmente alla “Tariffa gestione rifiuti urbani” (TARI) per la sede dell’Ente.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Il costo rilevato nel 2025 è pari a 746 euro contro 5.206 euro del 2024. Si evidenzia che il costo dell’esercizio precedente aveva assunto un valore sensibilmente superiore alla norma a causa dell’imputazione all’esercizio 2024 del canone del servizio “PagoPA” svolto da Intesa San Paolo nel 2023 (addebitato nel corso del primo semestre 2024).

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE

La differenza tra il valore e i costi della produzione è per l’anno 2025 positiva e pari a 54,225 milioni di euro (contro una differenza positiva di 32,851 milioni di euro rilevata a consuntivo 2024), saldo influenzato fondamentalmente dall’aumento dei contributi nonché dall’efficientamento e riduzione dei costi rispetto al precedente esercizio.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari lordi hanno raggiunto, nel corso del 2025, la somma complessiva di euro 29.757.645, facendo registrare un decremento del 5,20% rispetto al 2024, per effetto soprattutto dei minori proventi realizzati dalla negoziazione di obbligazioni, oltre che dalla riduzione degli interessi attivi bancari; tali diminuzioni sono state parzialmente compensate da maggiori proventi nel comparto dei fondi comuni di investimento.

Gli oneri finanziari sono stati pari ad euro 9.534.925, contro 19.178.391 euro dello scorso esercizio (-58,28%). La riduzione è da ricondurre prevalentemente al minor accantonamento al Fondo Rischi Patrimonio Mobiliare.

Il totale dei “Proventi ed Oneri Finanziari” viene quantificato pertanto in 20,223 milioni di euro contro 12,212 milioni di euro del 2024.

Nelle tabelle che seguono è dettagliata la composizione dei proventi e oneri finanziari.

PROVENTI FINANZIARI	31/12/2025	31/12/2024
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	72.300	72.300
Totale Proventi da partecipazioni	72.300	72.300
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	16.295	20.470
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	16.295	20.470
Interessi attivi su titoli	2.240.030	1.624.477
Eccedenze da negoziazione obbligazioni	2.950.865	9.384.970
Proventi e dividendi da fondi d'investimento	20.149.156	14.842.513
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	25.340.051	25.851.960
Interessi attivi su titoli	240.669	3.139
Eccedenze da negoziazione obbligazioni	119.300	797.026
Proventi e dividendi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	0	21.521
Proventi Certificati di Assicurazione	0	6.899
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	359.969	828.585
Interessi bancari e postali	3.966.075	4.603.521
Interessi da riconsolidazioni e riscatti rateizzati	1.575	3.677
Interessi moratori su affitti attivi	1.380	9.777
Totale altri proventi finanziari	3.969.030	4.616.975
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	29.757.645	31.390.290

ONERI FINANZIARI	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su indennità di cessazione	30.396	50.013
Totale Interessi passivi	30.396	50.013
Perdita da negoziazione di strumenti finanziari	158.235	710.618
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	47.622	228.680
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	360.099	174.805
Ritenute su dividendi	2.770.526	2.777.185
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	1.015.235	1.193.178
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	829	497
Imposta sostitutiva su capital gain	2.188.258	616.647
IVAFE	14.000	14.000
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	210.555	103.917
Oneri di gestione patrimonio mobiliare	6.765.359	5.819.527
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	2.739.170	13.308.851
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	2.739.170	13.308.851
TOTALE ONERI FINANZIARI	9.534.925	19.178.391



Interessi attivi su titoli

Considerato l'incremento patrimoniale del comparto dei **titoli di Stato**, le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli in portafoglio (iscritti sia tra le immobilizzazioni che tra le attività finanziarie) sono state pari, per il 2025, a complessivi euro 2.480.699, in aumento di circa il 52% rispetto al 2024.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50%, mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 333.594, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti principalmente dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti.

Per l'esercizio 2025 tale voce di ricavo ammonta ad euro 3.966.075, facendo registrare un decremento rispetto a quanto realizzato nel corso del 2024 (-13,85%), in linea con il calo generalizzato dei tassi di interesse.

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2025 la ritenuta fiscale sugli interessi bancari è stata pari ad euro 1.015.235.

Eccedenze da negoziazione obbligazioni

Al 31/12/2025 tale voce di ricavo è pari, complessivamente, a euro 3.070.165, in calo di circa il 70% rispetto al 2024, da ricondurre essenzialmente ad una minore movimentazione del comparto dei titoli governativi domestici.

Proventi e dividendi da fondi d'investimento

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 20.149.156. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 11.830.572 e sono imputabili per euro 8,323 milioni di euro ai F.C.I. mobiliari e per euro 3,507 milioni ai fondi di Private Equity.

Sono state inoltre realizzate eccedenze positive lorde per complessivi euro 8.318.584, derivanti principalmente dai Fondi Comuni di Investimento Mobiliari: 6,636 milioni di euro dalle operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, oltre a proventi per 1,492 milioni di euro per incasso di retrocessioni sulle commissioni di gestione.

Per l'esercizio 2025 sono state calcolate imposte sostitutive per complessivi 2.188.258 euro su capital gain per le plusvalenze realizzate.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare per il 2025 sono pari a 6,765 milioni di euro e fanno rilevare un incremento del 16,25% rispetto ai 5,820 milioni rilevati nel precedente consuntivo. Tale variazione netta deriva essenzialmente dalle imposte pagate sulle maggiori plusvalenze realizzate nel comparto Fondi Comuni di Investimento

IVAFAE

L'Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie Estere (IVAFAE) vigeva già per le persone fisiche ed è stata poi estesa anche agli enti non commerciali dall'art. 1, comma 710, lett. d), della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) solo a decorrere dal periodo d'imposta 2020. L'IVAFAE colpisce le attività finanziarie detenute all'estero, a prescindere dalla tipologia di attività e di soggetto emittente (residente e non residente) e per il solo fatto che dette attività siano detenute in un altro Paese estero. L'art. 19, comma 20, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (come modificato dall'art. 134 del c.d. Decreto Rilancio) prevede infine che per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'imposta sia dovuta nella misura massima di euro 14.000.

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 158.235 euro ed è relativa principalmente al comparto dei Fondi Comuni di Investimento.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2025, pari ad euro 2.188.258, è imputabile essenzialmente alle eccedenze realizzate nel comparto Fondi Comuni di Investimento come sopra descritte.

Accantonamento fondi rischi diversi patrimonio mobiliare

Nella voce in esame sono classificati gli accantonamenti a fronte delle perdite stimate su fondi comuni di investimento (come dettagliato nella tabella inserita tra gli "Allegati al Bilancio"). Si rinvia, per informazioni di dettaglio, al paragrafo dedicato alla voce "Immobilizzazioni finanziarie" della sezione di commento alle voci dello stato patrimoniale.

RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella sezione del conto economico "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicate le svalutazioni dirette di titoli (9.916 euro) e il rilascio del "fondo rischi patrimonio mobiliare" (8,379 milioni) realizzato a seguito dell'aumento del valore di mercato di Fondi per i quali era stato prudenzialmente operato un accantonato negli anni precedenti. Nell'esercizio 2025 la categoria mostra quindi un saldo complessivamente positivo di 8.368.808 euro.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La sezione E) “Proventi ed oneri straordinari” evidenzia un risultato netto positivo di 6,833 milioni di euro nel 2025, contro 14,906 milioni di euro nel 2024. Sono compresi in tale categoria principalmente i ricavi derivanti dal rilascio del “Fondo integrativo previdenziale” per 3,875 milioni di euro (4,054 milioni di euro nel 2024), dal rilascio del “Fondo indennità di cessazione” per 1,421 milioni di euro (0,523 milioni di euro nel 2024) e da altri proventi straordinari per il residuo. Nel 2024 erano inoltre presenti 9,274 milioni di euro di eccedenze realizzate dalle alienazioni immobiliari perfezionate nell’anno.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Per l’anno 2025 il risultato prima delle imposte è di 89,649 milioni di euro (contro 57,316 milioni di euro del 2024), da cui vanno sottratte le imposte come meglio definite e ripartite.

IMPOSTE DELL’ESERCIZIO

La voce comprende le imposte dirette di competenza dell’esercizio come meglio dettagliate nella tabella che segue.

IMPOSTE DELL’ESERCIZIO	31/12/2025	31/12/2024
IRES settore immobiliare	2.114.945	2.125.731
IRES settore mobiliare	36.357	26.598
IRAP	165.714	244.921
Totale	2.317.016	2.397.250

Il conto dell’IRES (Imposta sul Reddito delle Società) è iscritto in bilancio per un importo complessivo di 2.151.302 euro, di cui 2.114.945 euro è data dalla componente derivante dal settore immobiliare e 36.357 euro è afferente al settore mobiliare.

I.R.E.S. settore immobiliare

La voce “IRES gestione immobiliare” si compone dell’imposta di competenza dell’esercizio derivante dalla gestione del patrimonio immobiliare dell’Ente, determinata in 2.104.398 euro (contro 2.125.731 euro impegnati per l’anno 2024) e calcolata su un imponibile fiscale stimato di 8.768.326 euro derivante prevalentemente dalle rendite immobiliari, mentre la restante parte pari a 10.547 euro è data da alcune rettifiche eseguite nel corso dell’esercizio.

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell’Associazione, si ricorda che gli immobili di interesse storico-

artistico, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito medio ordinario; diversamente, in caso di immobili locati, il reddito è determinato prendendo come riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES: resta invariata, infatti, la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

I.R.E.S. settore mobiliare

L'imposta di competenza derivante dal settore mobiliare per l'anno 2025 è stata determinata in 36.357 euro ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato di 151.485 euro, da attribuire in parte ai dividendi incassati sulla partecipazione azionaria nella società "BLUE SGR" e in parte agli interessi attivi non bancari incassati nel corso dell'anno.

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 165.714 euro secondo quanto previsto per gli enti non commerciali privati ex art. 10 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto IRAP). In particolare, essa è calcolata applicando l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento alla base imponibile determinata mediante il c.d. metodo retributivo, vale a dire come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dalle borse di studio e dalle collaborazioni occasionali; per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota d'imposta prevista per l'anno 2025 è il 4,82%.

AVANZO DI GESTIONE

L'avanzo netto di gestione per l'esercizio 2025 ammonta a 87,332 milioni di euro.



DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013





BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

CRITERI DI REDAZIONE

Anche per l'esercizio 2025 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato dall'Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, dal consuntivo 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1 Missione 25 – Politiche previdenziali, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. Sia le entrate che le uscite sono presentate al netto dei giri interni di liquidità.

2 Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).

3 Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro, in cui sono state allocate le ritenute fiscali e previdenziali pagate in qualità di sostituto d'imposta e, dal 2021, tutte le spese per conto terzi e partite di giro in generale.

A tal proposito si deve evidenziare che le spese sostenute per l'assicurazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione nonché dei locali ufficio, a differenza degli altri anni e in ossequio allo specifico invito del MEF (Prot. 192839 del 5/7/2023) punto 3, sono state inserite all'interno della Missione 25.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA – ENTRATE

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 707,590 milioni di euro e sono così dettagliate:

Entrate in termini di cassa	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024	Diff. %
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	330.060.966,97	314.977.172,34	4,79
Entrate extracontributive/Trasferimenti correnti	28.002.018,61	30.298.140,52	-7,58
Entrate in conto capitale	0,00	14.002.127,80	-100
Entrate da riduzione di attività finanziarie	223.201.744,46	804.212.207,75	-72,25
Entrate per conto terzi e partite di giro	126.325.217,53	143.235.045,35	-11,81
Totale entrate in termini di cassa	707.589.947,57	1.306.724.693,76	-45,85

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2025 per complessivi 330,061 milioni di euro (contro 314,977 milioni di euro del 2024).

Le “entrate extracontributive” sono relative ad affitti di immobili per 9,661 milioni di euro (10,535 milioni di euro nel 2024), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 17,776 milioni di euro (contro 19,081 milioni di euro del 2024) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,565 milioni di euro (contro 0,682 milioni di euro del 2024).

L'anno 2025 non è stato interessato da alienazioni e da conferimenti del comparto immobiliare pertanto le “entrate in conto capitale” risultano pari a 0,000 milioni di euro (contro 14,002 milioni di euro del 2024).

Le “entrate da riduzione di attività finanziarie” quantificate in 223,202 milioni di euro (contro 804,212 milioni di euro nel 2024) riguardano le alienazioni del comparto mobiliare.

Per quanto riguarda i flussi di cassa inerenti alle attività di investimento, risultano effettuati pagamenti per 312,8 milioni (839,7 milioni nel 2024), finanziati per 223,2 milioni (818,2 milioni 2024) da incassi derivanti dalle operazioni finanziarie di disinvestimento e, per la parte restante (89,6 milioni), attingendo al saldo positivo dei flussi finanziari della gestione operativa. Nel confronto con le corrispondenti poste dell'esercizio 2024, i dati esposti evidenziano che, al di là della differenza del saldo delle operazioni di cassa relative alle attività di investimento, il volume delle movimentazioni effettuate nel corso del 2025 risulta notevolmente inferiore sia dal lato degli interventi di disinvestimento che dal lato delle operazioni di investimento a causa della più elevata operatività che ha interessato il comparto mobiliare nello scorso esercizio per i maggiori spunti offerti dai mercati finanziari.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono esposti per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA – USCITE

Le uscite sono state quantificate in totali 724,350 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

Uscite in termini di cassa per Missione	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024	Diff. %
Missione 25 – Politiche previdenziali	595.326.377,02	1.126.943.469,12	-47,17
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	3.154.576,65	3.307.912,79	-4,64
Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	125.869.040,72	143.076.835,45	-12,03
Totale uscite in termini di cassa per Missione	724.349.994,39	1.273.328.217,36	-43,11

Uscite in termini di cassa	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024	Diff. %
Spese correnti	285.641.375,82	290.501.964,65	-1,67
Spese in conto capitale	243.698,27	122.028,25	99,71
Spese per incremento di attività finanziarie	312.595.879,58	839.627.389,01	-62,77
Uscite per conto terzi e partite di giro	125.869.040,72	143.076.835,45	-12,03
Totale uscite in termini di cassa	724.349.994,39	1.273.328.217,36	-43,11

Nell’ambito della categoria “Spese correnti”, 267,367 milioni di euro (270,426 milioni di euro nel 2024), riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali della Missione 25-Politiche previdenziali, e più precisamente:

- Missione 25 - Gruppo 1/Malattia e Invalidità - 1,493 milioni di euro per pensioni di invalidità (1,453 milioni di euro nel 2024).
- Missione 25 - Gruppo 2/Vecchiaia – 181,294 milioni di euro per pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (185,533 milioni di euro nel 2024).
- Missione 25 - Gruppo 3/Superstiti – 73,612 milioni di euro per pensioni ai superstiti (74,279 milioni di euro nel 2024).
- Missione 25 - Gruppo 4/Famiglia – 8,943 milioni di euro per polizza sanitaria, indennità maternità e sussidi ordinari/straordinari (7,557 milioni di euro nel 2024).
- Missione 25 - Gruppo 5/Disoccupazione - 2,025 milioni di euro per assegni integrazione e sussidi impianto studio (1,603 milioni di euro nel 2024).

Si rilevano ulteriori movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 15,120 milioni di euro (16,769 milioni di euro nel 2024), spese per “indirizzo politico” (funzionamento Organi Ente) per 2,153 milioni di euro (2,198 milioni di euro nel 2024) e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,001 milioni di euro (1,109 milioni di euro nel 2024).

Le uscite relative alle “spese in conto capitale” e alle “spese per incremento di attività finanziarie” della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,244 milioni di euro e 312,596 milioni di euro (0,122 e 839,627 milioni di euro nel 2024), sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari (come spiegato in precedenza).

IL RENDICONTO FINANZIARIO

È allegato al bilancio consuntivo 2025 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all’art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- A.** gestione reddituale;
- B.** attività di investimento;
- C.** attività di finanziamento.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La “Gestione reddituale” comprende generalmente le operazioni connesse all’acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell’attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell’area istituzionale, dall’acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).

L’ “Attività di investimento” comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L’ “Attività di finanziamento” comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall’OIC 10) è stata aggiunta la categoria D) “Altri flussi finanziari” in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite conto terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell’Ente.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l’utile o la perdita d’esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell’esercizio e di facilitare

la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa Nazionale del Notariato, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2025 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità pari a 16,760 milioni di euro (contro una variazione positiva del 2024 pari 33,396 milioni di euro):

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO	2025	2024
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi della gestione reddituale	358.062.985,58	345.275.312,86
Pagamenti della gestione reddituale	-285.641.375,82	-290.501.964,65
Totale A) Flussi finanziari – gestione reddituale	72.421.609,76	54.773.348,21
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi derivanti dall'attività di investimento	223.201.744,46	818.214.335,55
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-312.839.577,85	-839.749.417,26
Totale B) Flussi finanziari – Attività di investimento	-89.637.833,39	-21.535.081,71
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Totale C) Flussi finanziari – Attività di finanziamento	-	-
D) Altri flussi finanziari		
Incassi altri flussi finanziari	126.325.217,53	143.235.045,35
Pagamenti altri flussi finanziari	-125.869.040,72	-143.076.835,45
Totale D) Altri flussi finanziari	456.176,81	158.209,90
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C±D)	-16.760.046,82	33.396.476,40
Disponibilità liquide al 1° gennaio	141.084.592,79	107.688.116,39
Disponibilità liquide al 31 dicembre	124.324.545,97	141.084.592,79

Disponibilità liquide	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Depositi bancari	94.929.528,07	111.779.095,87
Conti correnti postali	29.391.164,64	29.302.535,06
Denaro e valori in cassa	3.853,26	2.961,86
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	124.324.545,97	141.084.592,79

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2025 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO	2025	2024
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	330 060 967	314 977 173
Proventi derivanti dalla gestione di beni	9 660 679	10 535 220
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	17 776 436	19 087 640
Rimborsi ed altre entrate correnti	564 904	675 280
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-267 367 380	-270 425 391
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-5 333 584	-5 472 811
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-8 146 167	-9 507 430
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	-4 294 619	-4 129 883
Interessi passivi	-240 950	-153 931
Altre spese correnti	-258 676	-812 519
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	72 421 610	54 773 348
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-19 768	-21 812
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	14 002 128
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-223 930	-100 216
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-225 269 080	-770 571 090

Prezzo di realizzo disinvestimenti	164 031 053	715 288 360
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-87 326 800	-69 056 300
Prezzo di realizzo disinvestimenti	59 000 000	88 646 850
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	-	-
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	170 692	276 998
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-89 637 833	-21 535 082
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0	0
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	89 355 394	89 449 374
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1 485 425	1 442 456
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	720 450	635 569
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	34 763 948	51 707 647
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-89 094 179	-89 678 801
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1 508 835	-1 439 816
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-697 484	-654 452
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-34 568 543	-51 303 767
Altri flussi finanziari (D)	456 177	158 210
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	-16 760 047	33 396 476
Disponibilità liquide al 1° gennaio	141 084 592	107 688 116
Disponibilità liquide al 31 dicembre	124 324 545	141 084 592

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2025 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2025, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo è raggiunto attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori risultanti dalla gestione 2025.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2025 in 1.935.411.963 euro, equivale a 8,59 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2025 pari a 225.302.852 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2025 (con l'esclusione dei contributi di maternità e dei contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili) sono pari a 335.215.328 euro, contro pensioni impegnate nel 2025 per 225.302.852, con un saldo positivo di 109.912.476 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2025 risulta positivo per 87.331.975 euro.

I fattori indicati garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2025.

IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE (ALLEGATO 2 - previsto dall'art. 9)		
Liv.	Descrizione codice economico	Totale Entrate
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	330 060 966.97
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	330 060 966.97
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	330 060 966.97
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

I	Entrate extratributarie	28 002 018.61
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9 660 679.08
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	9 660 679.08
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	6 333 710.55
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	2 254 160.39
III	Altri interessi attivi	4 079 550.16
II	Altre entrate da redditi da capitale	11 442 725.39
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	11 370 425.39
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	72 300.00
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	564 903.59
III	Indennizzi di assicurazione	21 911.12
III	Rimborsi in entrata	463 707.17
III	Altre entrate correnti n.a.c.	79 285.30
I	Entrate in conto capitale	-
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'U. E. e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'U. E. e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	

III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'U. E e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	223 201 744.46
		223 031 052.79
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	157 227 923.62
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	59 000 000.00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	6 803 129.17
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	

III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	170 691.67
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	170 691.67
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	-
I	Accensione prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	126 325 217.53
II	Entrate per partite di giro	126 325 217.53
III	Altre ritenute	89 355 393.81
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1 485 425.26
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	720 450.01
III	Altre entrate per partite di giro	34 763 948.45
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		707 589 947.57

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 generali per le amministrazioni di competenza			Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	TOTALE SPESE
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
I	Spese correnti	1.493.223,83	196.413.922,61	73.612.040,93	8.942.659,95	2.024.951,85	2.153.276,47	1.001.300,18	-	285.641.375,82	
II	Redditi da lavoro dipendente	0	4.518.789,41	0	0	0	17.361,04	797.433,43	-	5.333.583,88	
III	Retribuzioni lorde		3.569.727,80					629.951,97		4.199.679,77	
III	Contributi sociali a carico dell'ente		949.061,61				17.361,04	167.481,46		1.133.904,11	
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	8.146.166,63	0	0	0	0	-	-	8.146.166,63	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		8.146.166,63					203.866,75		8.146.166,63	
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.023.336,97	-	-	-	2.067.415,43	11.498,38	-	4.294.619,15	
III	Acquisto di beni non sanitari									11.498,38	
III	Acquisto di beni sanitari		2.023.336,97				2.067.415,43	192.368,37		4.283.120,77	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									-	
II	Trasferimenti correnti	1.493.223,83	181.294.503,52	73.612.040,93	8.942.659,95	2.024.951,85	-	-	-	267.367.380,08	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche									-	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	1.493.223,83	181.294.503,52	73.612.040,93	8.942.659,95	2.024.951,85				267.367.380,08	
III	Trasferimenti correnti a Imprese									-	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									-	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									-	
II	Interessi passivi	-	240.950,06	-	-	-	-	-	-	240.950,06	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									-	
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									-	
III	Altri interessi passivi		240.950,06							240.950,06	
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									-	
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi									-	
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									-	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									-	
III	Rimborsi di imposte in uscita									-	

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Divisione 10 Protezione sociale				Programma 2 generali per le amministrazioni di competenza	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	Divisione 10 Protezione sociale
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Divisione 10 Protezione sociale	Gruppo 9	TOTALE SPESE
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso									-
II	Altre spese correnti	-	190.176,02	-	-	-	68.500,00	-	-	258.676,02
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									-
III	Versamenti IVA a debito		161.536,05							161.536,05
III	Premi di assicurazione									-
III	Spese dovute a sanzioni									-
III	Altre spese correnti n.a.c.		28.639,97				68.500,00			97.139,97
I	Spese in conto capitale	-	243.698,27	-	-	-	-	-	-	243.698,27
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni									-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	243.698,27	-	-	-	-	-	-	243.698,27
III	Beni materiali		19.767,78							19.767,78
III	Terreni e beni materiali non prodotti									-
III	Beni immateriali		223.930,49							223.930,49
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									-
III	Contributi agli investimenti a Imprese									-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3	Programma 3	Programma 3	Programma 3	Programma 3	Programma 2	Programma 3	Programma 001	Divisione 10
		Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Divisione 10 Protezione sociale			Indirizzo politico	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Protezione sociale	
			VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
			GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 9	GRUPPO 9	GRUPPO 9
			MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	Spese per incremento attività finanziarie		312.595.879,58							312.595.879,58
II	Acquisizione di attività finanziarie									
			312.595.879,58							312.595.879,58

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro
		Programma 3	Programma 2	Programma 3	Programma 4	Programma 5	Programma 2	Programma 3	
		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 generali per le amministrazioni di indirizzo politico		Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	155.465.973,53	-	-	-	-	-	-	155.465.973,53
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	87.326.800,00	-	-	-	-	-	-	87.326.800,00
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	69.803.106,05	-	-	-	-	-	-	69.803.106,05
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE									

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3	Programma 2	Programma 3	Programma 4	Programma 5	Programma 2	Programma 3		
		Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Divisione 10 Protezione sociale				Programma 2 generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Programma 3	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale
			MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti a depositi bancari	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Chiusura anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti- Operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti- Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE SPESE								

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI
(art. 5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Rapporto tra patrimonio netto e pensioni correnti; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo
Valori target (risultato atteso)	1 Valore maggiore o uguale a cinque 2 Saldo previdenziale (contributi - pensioni) positivo 3 Saldo gestionale positivo
Valori a consuntivo	<u>Indicatore 1</u> - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.935.411.963 euro, equivale a 8,59 volte le pensioni in essere al 31/12/2025 pari a 225.302.852 euro. <u>Indicatore 2</u> - I contributi previdenziali accertati nel 2025 sono pari a 335.215.328 euro, contro pensioni impegnate nel 2025 per 225.302.852, con un saldo positivo di 109.912.476 euro. <u>Indicatore 3</u> - Il saldo della gestione 2025 risulta positivo per 87.331.975 euro.



ALLEGATI DI BILANCIO



ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2024

(ART. 6 L. 140/1985; ART. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta	209,56
Pensione diretta	209,56
Totale pensioni dirette	419,12
Pensione di reversibilità	144,15
Totale pensioni di reversibilità	144,15
TOTALE	563,27

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.658.981,32	6.692.350,16
ROMA	Via Flaminia, 160/162 terreno	2.179.355,52	-
TOTALE IMMOBILE STRUMENTALE		10.896.777,60	6.692.350,16

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	12.967,50	3.112,20
ROMA	Via Boezio, 14	606.837,00	145.640,88
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	19.651,12	4.716,09
ROMA	Via Cavour, 185	28.373.055,48	-
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819,00	2.338.756,56
ROMA	Via dei Savorelli, 24	309.901,12	74.376,24
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021,00	824.885,04
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112,00	2.957.066,88
ROMA	Via Flaminia 158 - Area T.C. Belle Arti	1.239.497,00	297.479,28
ROMA	Via Flaminia, 160/162 - Ufficio	17.093.910,40	4.032.409,58
ROMA	Via Valbondione, 109	92.883,11	22.291,94
ROMA	Piazza Montecitorio, 12/Via Colonna Antonina, 28	34.822.290,56	5.254.059,37
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		108.073945,28	15.954.794,06

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405,00	52.585,05
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402,38	19.091,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 6	650.650,00	58.558,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 4	130.147,00	31.235,28
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223,00	35.573,52
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 - C.N.	132.730,00	31.855,20
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 (archivio)	422.978,00	101.514,72
AVELLINO	Via Perrottelli, 12	121.367,00	29.128,08
BARI	Via Calefati, 89	409.034,00	98.168,16
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - Ufficio	79.820,00	16.762,20
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - C.N.	224.131,61	-

BENEVENTO	Via dei Rettori, 43	111.555,00	26.773,20
BERGAMO	Viale Vittorio Emanuele II, 44	178.178,00	42.762,72
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9-11	1.082.049,00	259.691,76
BOLZANO	Via Rosmini 4 (archivio e 3 box)	759.250,00	182.220,00
BOLZANO	Via Rosmini 4 (CN)	387.649,00	93.035,76
BRESCIA	Via Ugo La Malfa, 4	1.588.720,09	381.079,14
CAGLIARI	Via Logudoro, 40	118.269,00	28.384,56
CALTANISSETTA	Via Napoleone Colajanni, 9	117.752,00	28.260,48
CAMPOBASSO	Via Alessandro Nobile, 3	147.707,00	35.449,68
CASSINO	Viale Bonomi snc	163.210,00	39.170,40
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	740.528,04	89.458,47
COSENZA	Piazza Giacomo Matteotti, 1	829.497,00	199.079,28
ENNA	Via Nazionale, 31 angolo Via Diaz	260.874,80	23.152,48
FERRARA	Via Poledrelli, 1/3	177.145,00	42.514,80
FIRENZE	P.zza San Firenze, 29	11.655.461,55	2.718.091,92
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600,00	226.704,00
FORLÌ	Via Fossato Vecchio, 2F	220.011,00	52.802,64
FROSINONE	Via Fedele Calvosa, 25	266.745,50	40.011,85
GENOVA	Via Bacigalupo, 4	1.215.223,00	291.653,52
GENOVA	Via Privata Gualco - Via Pedullà	12.975.980,00	3.114.235,20
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160,00	27.638,40
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884,00	29.252,16
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127,14	39.870,49
LA SPEZIA	Via Francesco Crispi, 69	227.894,00	54.694,56
LATINA	Via dello Statuto, 13	102.775,00	24.666,00
LECCE	Viale Aldo Moro, 22	751.086,48	-
LIVORNO	Corso Amedeo, 34	446.959,83	72.227,60
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola, 3	516.374,00	123.929,76
MATERA	Piazza Michele Bianco, 28	115.170,00	27.640,80
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 26	94.600,00	22.704,00
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 38	173.013,00	41.523,12
MILANO	Via Baracchini, 10 - Hotel Brunelleschi	14.945.000,00	3.586.654,25
MILANO	Via Baracchini, 10 - Negozi	2.323.769,00	557.850,31
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 8	214.516,20	32.177,45
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 21	699.799,00	167.951,76
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508,00	192.121,92
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089,00	45.861,36
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142,00	53.794,08

PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288,00	235.509,12
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via Bandiera, 11 - 2M - C.N.	2.215.488,95	-
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via Bandiera, 11- 1M	1.589.085,83	-
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 5	116.719,00	28.012,56
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 12	374.320,00	22.459,20
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120,00	106.348,80
PERUGIA	Via Magellano, 53-55-57-59	39.043,20	9.370,37
RAGUSA	Via Ecce Homo, 183	101.226,00	24.294,24
REGGIO CALABRIA	Via Sant'Anna Il Tronco 28 - 30	323.987,37	38.757,79
ROVIGO	Cso del Popolo, 70	131.180,00	31.483,20
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355,00	80.245,20
SAVONA	Via Untoria, 9	185.924,00	44.621,76
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958,00	93.829,92
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879,00	51.810,96
SONDRIO	Via Piazzi, 29	551.839,36	-
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385,00	48.092,40
TERAMO	Via Cerulli Irelli Vincenzo, 5	146.674,00	35.201,76
TERNI	Piazza Mercato Nuovo, 50	151.216,00	36.291,84
TRAPANI	Piazza S. Agostino, 2 già P.zza Scarlatti	140.476,00	33.714,24
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.525,45	-
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694,00	42.886,56
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103,00	136.344,72
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.491,54	3.689.038,99
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213,22	223.615,60
VICENZA	Via Torretti, 24	62.244,80	16.138,72
VITERBO	Via Fontanella del Suffragio, 6	155.454,00	37.308,82
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		100.816.050,34	18.554.938,86
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		219.786.773,22	41.202.083,08

IL PATRIMONIO MOBILIARE

PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2025

1) TITOLI DI STATO:		4) TITOLI AZIONARI:	
Consistenza all'1/1/2025	167.739.794	Consistenza all'1/1/2025	377.469
Acquisti 2025	157.129.906	Acquisti 2025	0
Disinvestimenti 2025	-63.882.108	Disinvestimenti 2025	0
Valorizzazione al 31/12/25	2.701.806	Valorizzazione al 31/12/25	0
Consistenza al 31/12/2025	263.689.398	Consistenza al 31/12/2025	377.469
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:		5) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO	
Consistenza all'1/1/2025	11.097.432	Consistenza all'1/1/2025	1.399.936.570
Acquisti 2025	0	Acquisti 2025	155.396.174
Disinvestimenti 2025	-2.161.484	Disinvestimenti 2025	-157.158.124
Valorizzazione al 31/12/25	11.390	Valorizzazione al 31/12/2025	14.342.220
Consistenza al 31/12/2025	8.947.338	Consistenza al 31/12/2025	1.412.516.840
3) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:			
Consistenza all'1/1/2025	690.655		
Acquisti 2025	0		
Disinvestimenti 2025	0		
Valorizzazione al 31/12/25	45.199		
Consistenza al 31/12/2025	735.854		

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2025

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	263.689.398
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	8.947.338
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	735.854
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	273.372.590
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	1.412.516.840
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	1.412.894.309

TITOLI DI STATO						
DENOMINAZIONE	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2025
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
BTP 01/04/26 0%	IT0005437147	64.000.000,00	98,273	62.894.950	98,2734	62.894.950
BTP 01/08/26 0%	IT0005454241	20.000.000,00	98,089	19.617.800	98,0890	19.617.800
BTP 1.25% 01/12/2026	IT0005210650	1.500.000,00	101,700	1.525.500	100,4759	1.503.416
BTP FUTURA 17/11/2028	IT0005425761	7.500.000,00	100,984	7.573.813	100,4797	7.526.712
BTP 01-04-30 1.35%	IT0005383309	7.915.000,00	94,703	7.495.704	94,7025	7.499.187
BTP FUTURA 14/07/2030	IT0005415291	7.500.000,00	104,094	7.807.025	102,3562	7.644.801
BTP 0,95% 01/08/2030	IT0005403396	13.120.000,00	0,345	12.701.885	96,1465	12.704.927
BTP 0,90% 01/04/2031	IT0005422891	5.000.000,00	103,113	5.155.625	101,8828	5.079.084
BTP 0,60% 01/08/2031	IT0005436693	27.500.000,00	86,890	23.894.750	87,0089	24.469.866
BTP 0,95% 01/06/2032	IT0005466013	27.500.000,00	87,288	24.004.200	87,3904	24.499.577
BTP.MZ 01-03-37 0.95%	IT0005433195	32.800.000,00	76,648	25.140.544	76,7631	25.804.421
BTP FUTURA 27-04-37 SU	IT0005442097	2.000.000,00	70,527	1.410.530	74,5042	1.531.444
BTP.MZ 01-03-41 1.8%	IT0005421703	19.400.000,00	78,785	15.284.290	78,8638	15.553.068
BTPGREEN 30-04-45 1.5%	IT0005438004	21.400.000,00	70,692	15.128.088	70,7786	15.454.022
US Treasury 15/11/2030 0,875% USD	US91282CAV37	40.000.000,00	82,684	31.451.690	82,6835	31.906.123
TOTALI				261.086.394		263.689.398

ALTRE OBBLIGAZIONI						
DENOMINAZIONE	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2025
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
ATLANTIA 1,75% 06/26/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	100,186	1.001.862
ACEIM 0 1/2 04/06/29	XS2113700921	2.100.000	92,45	1.941.450	97,217	2.041.560
ENIIM 0 5/8 01/23/30	XS2107315470	2.500.000	99,24	2.481.000	99,679	2.491.974
ASSGEN 2.124 10/01/30	XS2056491587	1.000.000	106,99	1.069.900	103,399	1.033.987
ENIIM 110/11/34	XS2065946837	2.400.000	98,50	2.364.000	99,081	2.377.955
TOTALI		9.000.000		8.892.800		8.947.338

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA								
DENOMINAZIONE	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V.UN.BIL.	VALORE DI BILANCIO 2025
						<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
IBRD 0.50% 20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	84,560	735.854
TOTALI						708.365		735.854
Cambio al 31/12/2025:		CAD 1,6088						

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2025

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2025
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.	150,00	516,457	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare	300.000,00	1,000	300.000
TECREF S.A.	ord	finanziario	928,69	0	0
TOTALE					377.469

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2025

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2025
GENERALI Euro Bond Fund	Gov. Euro	94.150,00	110,278	10.382.673,700
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Gov. Euro Inflation linked	43.210,00	167,570	7.240.699,700
AMUNDI FUNDS - Bond Euro Inflation	Gov. Euro Inflation linked	3.060,00	1.572,540	4.811.972,400
STATE STREET Euro Inflation Link Bond	Gov. Euro Inflation linked	691.660,00	12,353	8.544.145,146
PICTET (LUX) - USD Short Mid Term Bonds I	Gov. Globale ex-Euro	41.937,00	123,530	5.180.477,610
iShares USD Treasury Bond 1-3 ETF	Gov. Globale ex-Euro	91.700,00	123,593	11.333.468,930
Lyxor iBoxx \$ Treasuries 1-3Y (DR) UCITS ETF	Gov. Globale ex-Euro	56.250,00	92,660	5.212.108,130
Axa IM - Global Inflation Bonds	Gov. Globale ex-Euro	131.727,00	77,110	10.157.468,970
DNCA Invest Flex Inflation	Gov. Globale ex-Euro	68.000,00	113,530	7.720.040,000
PIMCO Global Real Return Fund	Gov. Globale ex-Euro	546.401,00	19,080	10.425.331,080
DPAM HORIZON B Bonds Global Inflation Linked	Gov. Globale ex-Euro	13.900,00	139,550	1.939.745,000
Eurizon Global Inflation Linked	Gov. Globale ex-Euro	1.078.420,00	5,641	6.083.290,620
Fidelity Global Inflation-linked Bond	Gov. Globale ex-Euro	563.010,00	10,655	5.998.835,400
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	Obblig. Corp. I.G. Euro	60.497,00	94,360	5.708.496,920
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. Corp. I.G. Euro	227.204,35	99,650	22.640.913,378
GENERALI Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Corp. I.G. Euro	308.452,09	108,050	33.328.248,325
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Corp. I.G. Euro	464.286,00	10,310	4.786.788,660
Nordea Low Duration European Covered Bond Fund	Obblig. Corp. I.G. Euro	79.608,00	106,814	8.503.239,600
Goldman Sachs US Dollar Credit	Obblig. Corp. I.G. Glob. Ex-Euro	2.910,00	4.700,637	13.678.853,845
Pictet-EUR Bonds	Obblig. Aggregate	11.350,00	557,050	6.322.517,500
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond	Obblig. Aggregate	307.281,00	14,590	4.483.229,790
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. Aggregate	424.370,00	10,582	4.490.725,777
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Aggregate	370.593,00	17,496	6.483.923,322
Axa IM - Global Aggregate Bonds	Obblig. Aggregate	65.980,00	95,398	6.294.340,909
BNP Paribas Global Bond Opportunities	Obblig. Aggregate	6.842,00	405,910	2.777.236,220

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2025

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2025
Vontobel Bond Global Aggregate Fund	Obblig. Aggregate	24.116,39	109,491	2.640.519,950
Azimet Bond Hybrids Bonds Fund	Obblig. Corp. High Yield	828.456,59	5,116	4.238.383,935
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. Corp. High Yield	5.980,00	1.378,080	8.240.918,400
Candriam Bonds Global High Yield	Obblig. Corp. High Yield	41.090,04	304,210	12.499.999,852
Eurizon EasyFund Bd High Yield	Obblig. Corp. High Yield	67.424,31	301,758	20.345.800,920
Janus HY Fund	Obblig. Corp. High Yield	357.400,00	7,732	2.763.314,676
Muzinich Americayield	Obblig. Corp. High Yield	34.100,00	79,954	2.726.447,206
Candriam Bonds Emerging Markets	Obblig. Paesi Emergenti	3.238,00	2.856,186	9.248.330,560
Amundi Emerging Market Bond	Obblig. Paesi Emergenti	10.977,71	1.207,966	13.260.695,035
UBAM Emerging Market Bond Short Duration	Obblig. Paesi Emergenti	27.085,00	110,736	2.999.295,640
L&G Emerging Markets Short Duration Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	8.435.520,64	1,077	9.080.971,180
MIRABAUD Emerging Market 2025 Fixed Maturity Strategy	Obblig. Paesi Emergenti	19.928,00	79,140	1.577.101,920
PICTET - Global Emerging Debt	Obblig. Paesi Emergenti	7.680,00	392,340	3.013.171,200
BLUEBAY Emerging Market Aggregate Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	68.459,37	130,312	8.921.051,440
NORDEA Emerging Market Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	22.640,00	140,020	3.170.052,800
Vontobel Emerging Market Debt	Obblig. Paesi Emergenti	85.743,12	140,535	12.049.885,280
LOF Asia Value Bond	Obblig. Paesi Emergenti	21.073,00	152,035	3.203.825,940
Eastspring Asian Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	238.890,00	12,554	2.999.116,355
Comgest Growth Europe	Azionario Europa	283.854,00	43,909	12.463.690,580
Echiquier Major SRI Growth Europe	Azionario Europa	3.928,00	3.067,664	12.049.785,760
GENERALI SRI Ageing Population	Azionario Europa	123.205,00	128,421	15.822.109,305
Amundi Global Equity Income ESG	Azionario Globale	1.468,00	3.395,780	4.985.005,040
BNY Mellon Global Equity Income Fund	Azionario Globale	1.628.070,00	2,139	3.482.767,344
Fidelity Sustainable Global Equity Income	Azionario Globale	260.820,00	19,210	5.010.352,200
Fidelity Active Strategy Global Fund	Azionario Globale	12.440,00	405,700	5.046.908,000
ALLIANZ Global Equity Unconstrained	Azionario Globale	8.967,00	1.523,940	13.665.169,980
ALLIANZ Best Styles Global Equity	Azionario Globale	11.820,00	1.417,361	16.753.204,400
ALLIANZ Global Sustainability	Azionario Globale	8.025,00	1.757,090	14.100.647,250
ANIMA Azionario Internazionale F	Azionario Globale	21.317.392,46	5,466	116.510.961,680
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	24.640,00	279,920	6.897.228,800
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	17.986,62	166,790	2.999.987,500
Nordea2 Global Enhanced Equity Fund	Azionario Globale	20.940,00	238,731	4.999.029,234
db - x-trackers MSCI World Minimum Volatility	Azionario Globale	96.100,00	33,677	3.236.350,090
iShares MSCI World Minimum Volatility	Azionario Globale	64.250,00	50,300	3.231.794,275
AZIMUT MA Allocation Flexible Equity	Azionario Globale	18.440.735,43	5,149	94.955.500,000
BlackRock Global Funds Sustainable Energy	Azionario Globale	482.200,00	18,170	8.761.574,000
iShares Global Clean Energy ETF	Azionario Globale	699.500,00	8,053	5.632.933,600

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2025

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2025
KBI Global Energy Transition	Azionario Globale	315.500,00	25,967	8.192.588,500
Robeco SAM Smart Energy	Azionario Globale	137.500,00	63,870	8.782.125,000
Nordea 1 - Global Climate and Environment Fund	Azionario Globale	152.000,00	32,654	4.963.468,800
Carmignac Portfolio Emergents	Azionario Paesi Emergenti	10.109,00	205,970	2.082.150,730
Fidelity - Emerging Markets Fund	Azionario Paesi Emergenti	125.000,00	15,790	1.973.750,000
GemEquity I	Azionario Paesi Emergenti	8.244,00	242,520	1.999.334,880
Morgan Stanley Emerging Leaders Equity Fund	Azionario Paesi Emergenti	40.090,00	46,225	1.853.154,107
Nordea Emerging Stars Equity Fund	Azionario Paesi Emergenti	11.517,00	172,518	1.986.892,109
Amundi Pioneer Strategic Income	Alternativi UCITS	12.466,00	1.038,075	12.940.638,213
Anima Obbligazionario Corporate Blend	Alternativi UCITS	515.506,73	11,862	6.114.893,460
Anima Bond 2022 Opportunities	Alternativi UCITS	4.000.160,00	4,995	19.981.999,250
Azimet Allocation - Trend	Alternativi UCITS	1.537.276,05	10,382	15.960.000,000
Candriam Bonds Floating Rate Notes	Alternativi UCITS	4.540,23	1.651,900	7.500.000,980
Euromobiliare Obiettivo Lux 2024	Alternativi UCITS	1.559.910,31	10,257	16.000.000,000
Eurofundlux Floating Rate	Alternativi UCITS	1.335.993,26	12,356	16.508.010,900
Invesco Pan European High Income	Alternativi UCITS	147.778,00	25,750	3.805.283,500
JPM Global Income Fund	Alternativi UCITS	20.300,00	106,000	2.151.800,000
KAIROS European Long/Short	Alternativi UCITS	290.219,50	103,370	29.999.990,000
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond	Alternativi UCITS	491.804,15	7,354	3.616.727,719
Pimco Law Duration Opportunities Fund	Alternativi UCITS	465.549,00	10,740	4.999.996,260
QUAESTIO - Diversified Yield Fund	Alternativi UCITS	1.949,50	1.025,890	1.999.975,000
Schroders Global Multi Asset Balanced	Alternativi UCITS	20.200,00	158,867	3.209.119,460
SEI Liquid Alternative Fund	Alternativi UCITS	276.800,00	10,902	3.017.695,430
Syquant Helium Performance	Alternativi UCITS	4.649,00	1.350,979	6.280.701,371
ALLSPRING - European Loans Fund	Fondi Loans	78.567,00	100,843	7.922.898,220
BARINGS Global Loan Fund	Fondi Loans	102.987,00	92,732	9.550.158,318
CREDIT SUISSE Global Senior Loan Fund	Fondi Loans	10.622,00	935,499	9.936.875,060
AXA IM - Loan Fund	Fondi Loans	4.580.671,77	0,888	4.068.552,666
M&G - European Loan Fund	Fondi Loans	75.959,540	101,683	7.723.779,440
BARINGS European Loan Fund	Fondi Loans	79.679,00	88,860	7.080.275,940
INVESCO Euro Senior Loan Fund	Fondi Loans	59.116,00	125,602	7.425.106,820
Totale OICVM mobiliari				927.740.595
FONDO VERTIS CAPITAL	Aziende Sud Italia	30	6.950,97	208.529
GLOBAL VALUE 2008 (classe C)	Venture Globale	2.000.000	-	-
IDEA ICF II (classe B)	Fondo di Fondi Private Equity - Globale	6	-	-
GLOBAL VALUE 2010 (classe C)	Venture Globale	5.000.000	0,02	75.000
AMBIENTA II (Classe A PT)	PMI europee settore ambientale	60	115,12	9.307
GLOBAL VALUE 2014 (classe B)	Venture Globale	5.000.000	-	-

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2025

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2025
GLOBAL VALUE 2017	Venture Globale	3.394	1.000,00	3.393.650
F2i TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	Infrastrutture	2.515	4.327,35	10.883.292
AMBIENTA III (Classe A)	Ambientale	200	-	-
AZIMUT INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA	Infrastrutture	1.425	10.000,00	14.250.000
MACQUARIE MEIF7	Infrastrutture	9.225.425	1,00	9.225.425
MEIF 7 - COINVESTIMENTI	Infrastrutture	2.149.938	1,00	2.149.938
PG GLOBAL INFRASTRUCTURE V	Infrastrutture	4.706.880	1.000,00	6.825.467
MORGAN STANLEY NHIP	Infrastrutture	5.073.453	1,00	5.073.453
AMBIENTA IV	Ambientale	512.506	1,00	4.706.880
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS 4	PMI italiane	15.000.000	0,673	10.105.017
SILVER ECONOMY FUND	PMI italiane - Silver Age	7.976	1.000,00	7.975.894
INDUSTRY 4.0	PMI italiane	7.168	1.000,00	7.168.208
ALTO CAPITAL V	PMI italiane	100	29.999,06	2.999.906
AZZURRA CAPITAL INVESTMENTS	PMI italiane-europee	3.433.609,99	1,00	3.433.610
ARMONIA ITALY FUND II	PMI italiane	4.000	558,90	2.235.598
AZIMUT IMPRESE PER LA CRESCITA 3	PMI italiane	100	3.571,63	1.534.047
ARCA SPACE CAPITAL	PMI italiane	100	3.571,63	1.705.857
AKSIA CAPITAL VI	PMI italiane	100	3.571,63	700.840
Totale Fondi Private Equity				94.659.918
ANIMA ALTERNATIVE GROWTH	Italia	50.000	11,792	589.587
ANTHILIA GAP	Italia	3.500	605,89	2.120.631
EQUITA PRIVATE DEBT FUND III	Italia	3.500	175,99	615.977
KARTESIA CREDIT OPPORTUNITIES VI	Europa	3.500	317,82	1.112.382
LGT CROWN IMPACT PRIVATE DEBT	Europa	542.500	1,00	542.500
Totale Fondi Private Debt				4.981.077
Immobiliarium 2001	Immobiliare chiuso	591.000	-	-
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67.000	94.407,51	6.325.303
Fontana - Comparto Tulipano	Immobiliare chiuso	53.000	-	-
Democrito	Immobiliare chiuso	1.500.000	533,23	799.839
Theta - Comparto Officium	Immobiliare chiuso	122.000	558.279,57	68.110.107
Fondo Immobiliare Flaminia	Immobiliare chiuso	1.155	72.314,13	189.144.265
Fondo Immobiliare Flaminia Core	Immobiliare chiuso	403	237.241,13	95.608.176
Fondo Immobiliare Flaminia Hotel	Immobiliare chiuso	106	237.241,13	25.147.560
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				385.135.250
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO				1.412.516.840

DETTAGLIO FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE

DENOMINAZIONE FONDO	ISIN	FONDO RISCHI 2024	DETTAGLIO VARIAZ. F.DO			FONDO RISCHI 2025
			UTILIZZI PER DISINVEST.	NUOVI ACC.TI	RIPRESE DI VALORE	
Pictet-EUR Bonds-I	LU0128492062	-1.324.545			127.120	-1.197.425
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond	IE0030554277	-869.605		-9.219		-878.824
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	LU1258889689	-761.052			9.679	-751.373
Anima Obbligazionario Corporate Blend	IT0003066641	-121.097			121.097	0
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	LU0165915991	-845.939		44.347		-890.286
AXA IM - Euro Credit Plus	LU1220060260	-368.168		508.102		-876.270
iMGP European Fixed Income	LU1220927120	-1.162.438	1.162.438			0
GENERALI Euro Bond Fund	LU1373300679	-622.614			169.658	-452.956
GENERALI Euro Corporate Bond Fund	LU1373302451	-852.990			700.572	-152.418
Goldman Sachs US Dollar Credit	LU1125547346	-2.022.895			407.954	-1.614.941
Amundi Pioneer Strategic Income	LU1883845288	-2.031.769			596.715	-1.435.054
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond	IT0001178125	-927.543			111.148	-816.395
Pimco Global Bond Fund	IE0002460198	-502.975			157.394	-345.581
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	LU0840140106	-538.572		27.857		-566.429
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	LU0266009017	-660.802			94.834	-565.968
BNP Paribas Global Bond Opportunities	LU0823392054	-239.470			133.761	-105.709
Vontobel Bond Global Aggregate Fund	LU1112751067	-47.767			47.767	0
Candriam Bonds Emerging Markets	LU0144746764	-127.730			127.730	0
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	LU0238205446	-2.282.793	2.282.793		0	0
Amundi Emerging Market Bond	LU1882453829	-1.618.066			760.304	-857.762
Eastspring Asian Bond Fund	LU0154356231	-183.281			183.281	0
LOF Asia Value Bond	LU1480984845	-50.499			50.499	0
MIRABAUD Emerging Market 2025 Fixed Maturity Strategy	LU2051644560	-406.332		-29.095		-435.427
JPM Emerging Markets Investment Grade Bond	LU0562247006	-330.307	330.307		0	0
Vanguard Global Short-Term Bond	IE00BH65QP47	-122.926	122.926			0
AcomeA Breve Termine	IT0005090870	-583.070	583.070			0
Pimco GIS Global Libor Plus	IE00BYWKH269	-51.210			51.210	0
Euromobiliare Obiettivo 2023	IT0005008898	-292.088	292.088			0
Ellipsis European Convertible Fund I EUR	FR0010868802	-1.360.186	1.360.186			0
HSBC Euro High Yield Bond	LU0165129155	-305.142	305.142			0
Azimut Bond Hybrids Bonds Fund	LU2056384402	-518.737			25.682	-493.055
Janus HY Fund	IE0009531710	-444.165			57.640	-386.525
Muznich Americayield	IE0033150131	-484.925			57.583	-427.342
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	LU0190305473	-267.470			79.507	-187.964
AMUNDI FUNDS - Bond Euro Inflation	LU0201577045	-366.680		-8.935		-375.615

STATE STREET Euro Inflation Link Bond	LU0956454291	-377.162		61.073	-316.089
Axa IM - Global Inflation Bonds	LU0227145975	-4.040.067		-143.583	-4.183.650
Goldman Sachs Global Inflation Linked Bond	LU0555024636	-478.200	478.200		0
PIMCO Global Real Return Fund	IE0033666466	-1.673.355		420.729	-1.252.626
DPAM HORIZON Bonds Global Inflation Linked	BE0948793360	-115.787		-83.678	-199.465
Fidelity Global Inflation-linked Bond	LU2067029152	-188.572		188.572	0
SCHRODER - Global Inflation Linked Bonds	LU0294150569	-1.194.433	1.194.433		0
Jupiter European Growth	LU0260086037	-63.932	63.932		0
Carmignac Portfolio Emergents F EUR Acc	LU0992626480	-286.792		286.792	0
BlackRock Global Funds - Emerging Markets	LU1559747883	-405.007	405.007		0
Nordea Emerging Stars Equity Fund	LU0602539271	-404.281		284.023	-120.258
Morgan Stanley Emerging Leaders Equity Fund	LU0815264279	-194.425		177.143	-17.282
Fidelity - Emerging Markets Fund I	LU1258527420	-352.500		345.000	-7.500
GemEquity I	FR0011274984	-477.740		362.489	-115.251
KBI Global Energy Transition	IE00B4R1TM89	0		-224.005	-224.005
iShares Global Clean Energy ETF	IE00B1XNHC34	-3.064.938		1.197.054	-1.867.884
KAIROS European Long/Short	LU1651870088	-2.443.648		2.443.648	0
JPM Global Income Fund	LU0395796690	-421.022		80.591	-340.431
AZ Eskatos - MultiStrategy ILS	LU0386610272	-132.059	132.059		0
BARINGS Global Loan Fund	IE00B60K8K75	-246.199		-154.363	-400.562
AXA IM - Loan Fund	IE00B7R5J324	-346.247		-85.200	-431.447
QUAESTIO - Diversified Yield Fund	LU1090676013	-5.147		5.147	0
BARINGS European Loan Fund	IE00B6YX4Y87	-641.853		-226.289	-868.142
Totale OICVM mobiliari		-41.249.214	8.712.581	-1.544.671	9.923.396
Fondo Immobiliare Flaminia	IT0004556723	-9.588.191		-2.739.170	-12.327.361
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari		-9.588.191	0	-2.739.170	0
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO		-50.837.405	8.712.581	-4.283.841	9.923.396



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2025





Allegato 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2025

All'Assemblea dei delegati della Cassa nazionale del notariato

Signori Delegati,

1. PREMessa

Il Collegio sindacale ha esaminato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2025 predisposto dal Comitato esecutivo e deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 marzo 2026. Il documento è stato trasmesso al Collegio, in formato digitale, il giorno 6 marzo 2026.

Come previsto dall'art. 2423, primo comma, del codice civile, il bilancio consuntivo della Cassa nazionale del notariato (da ora in avanti "Cassa") è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa inclusiva del commento allo stato patrimoniale ed al conto economico.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del codice civile che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione della Cassa.

Lo schema di stato patrimoniale adottato dalla Cassa è conforme alle previsioni di cui all'art. 2424 del codice civile.

Lo schema di conto economico, in continuità con la scelta adottata a partire dal bilancio consuntivo del 2023, recepisce i principi contabili previsti dalle disposizioni del codice civile, nella versione indicata dal D.M. 27 marzo 2013, la quale presenta una struttura simile a quella prevista dall'art. 2425 del codice civile, sia pure con taluni adattamenti nella denominazione delle voci richieste dalla natura dell'attività e l'aggiunta della sezione dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria.



Sono, inoltre, allegati al bilancio consuntivo 2025, giusta quanto previsto dall'art. 5 del D.M. del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica):

- il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, comma 2, dello stesso D.M.;
- il rapporto sui risultati redatto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012.

Tutta la documentazione prescritta dalla predetta normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2025, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014.

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dalle norme di settore.

L'equilibrio economico e finanziario della Cassa è garantito dal rispetto delle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e, in particolare, dal mantenimento del rapporto tra patrimonio netto ed un'annualità di spesa per pensioni ad un livello non inferiore a cinque.

Si segnala, infine, che gli uffici della Cassa hanno ritenuto di riportare, in allegato alla documentazione del Bilancio, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico redatti, a fini sperimentali, sulla base del quadro concettuale e dei principi contabili ITAS, definiti in attuazione della *milestone* M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR che prevede l'adozione di un sistema di contabilità *accrual* unico per le pubbliche amministrazioni italiane. La predisposizione dei predetti schemi rientra fra gli adempimenti previsti dal decreto legge del 9 agosto 2024, n. 113 (art. 10, commi 3-12), per il conseguimento degli obiettivi della fase pilota di cui alla *milestone* M1C1-118, il quale dispone, fra l'altro, che gli stessi debbano essere predisposti secondo le modalità successivamente disciplinate dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024 e trasmessi alla Ragioneria generale dello Stato entro il secondo trimestre 2026, tramite le funzionalità telematiche indicate nel medesimo decreto.

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza rispettando un'attenta programmazione e riunendosi con cadenza regolare per tutto l'anno 2025. In particolare, nell'anno in questione, il Collegio ha tenuto complessivamente 13 riunioni. Fino al mese di settembre 2025 si è riunito nella composizione in carica per il triennio 2022/2024, mentre si è insediato nella nuova composizione, per il triennio 2025/2027, il 6 ottobre 2025.

Il Collegio ha, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dell'Assemblea dei rappresentanti, durante le quali ha fornito il proprio supporto, in un'ottica di proficua collaborazione; ha altresì assicurato la partecipazione di propri componenti ai Congressi nazionali e ad altri eventi istituzionali organizzati dalla Cassa.

Nel corso delle proprie riunioni, il Collegio ha posto in essere un continuo confronto con la direzione generale e ha incontrato i dirigenti responsabili degli uffici dell'Ente per acquisire elementi di informazione e ricevere documentazione in merito agli aspetti amministrativi ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione.

Nell'esercizio delle funzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del codice civile e, in particolare, con riferimento ai doveri di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio, oltre ad aver valutato la regolarità e l'economicità della gestione, ha effettuato verifiche periodiche per acquisire gli elementi necessari per attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili.

Nell'ambito della propria attività di controllo, il Collegio ha effettuato, con cadenza trimestrale, le verifiche di cassa, in occasione delle quali ha accertato il numerario esistente nell'Ufficio cassa interno ed i valori mobiliari, la regolarità del versamento dei contributi relativi al personale dipendente e delle ritenute fiscali operate sia al personale dipendente che ai lavoratori autonomi, oltre all'esame a campione dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso, verificando la relativa documentazione e la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione e riscossione.

Il Collegio ha completato le attività di ricognizione e valutazione delle unità organiche dell'Ente, dandone evidenza nei propri verbali di seduta, e ha redatto la relazione richiesta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sui punti segnalati dallo stesso Ministero, con nota prot. n.7527 del 26 giugno 2025, a conclusione dell'indagine conoscitiva della

Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Il Collegio ha, poi, esaminato i crediti immobiliari tramite l'audizione del responsabile dell'ufficio legale gare e appalti, servizio gestione amministrativa immobiliare.

Dopo aver audito l'attuario, il Collegio ha prodotto uno specifico approfondimento in merito all'ultimo bilancio tecnico, con base al 31/12/2023, riportando le proprie valutazioni tecniche nella nota allegata al verbale n. 1 del 22 gennaio 2025.

Inoltre, il Collegio ha effettuato il monitoraggio degli effetti funzionali e finanziari della rimodulazione dell'indennità di presenza, introdotta con deliberazione consiliare n. 14 del 9 febbraio 2024, a seguito dell'ampliamento della possibilità di partecipazione a distanza alle sedute degli organi collegiali.

In relazione ai fatti gestionali dell'esercizio in esame, il Collegio ha avuto modo di interloquire, per il tramite degli uffici della Cassa, con i rappresentanti della società di revisione KPMG S.p.A., alla quale è stato affidato l'incarico di revisione del bilancio per il triennio 2025-2027, in adempimento dell'art. 2 del D.Lgs. 509/94 e dell'art. 23 dello Statuto. Al riguardo, si segnala che, in occasione della riunione del 31 marzo 2026, i responsabili della predetta società hanno dichiarato di non aver rilevato profili di criticità nella gestione attuata dalla Cassa per l'esercizio finanziario 2025.


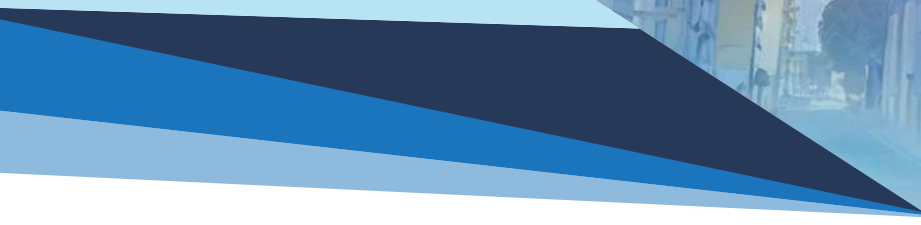
Nell'ambito delle proprie attività di controllo e di verifica, il Collegio non ha ricevuto denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Le risultanze dell'attività del Collegio sono riportate nei verbali regolarmente trascritti sull'apposito libro e periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti.

3. IL CONTESTO

La Relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio deliberato dal Consiglio di amministrazione, offre una panoramica delle misure adottate dalla Cassa per rispondere al quadro generale caratterizzato, anche nell'anno 2025, da una persistente incertezza dell'economia europea e italiana.

Nonostante nella prima parte dell'anno si sia registrata una crescita dell'area euro superiore alle attese, sostenuta in larga misura dalla dinamica delle esportazioni verso gli Stati Uniti,



antecedente alla maggiorazione dei dazi, nella restante parte del 2025 l'evoluzione del PIL europeo è risultata più contenuta. Gli accordi commerciali siglati tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti pur delineando un nuovo assetto delle relazioni economiche internazionali, non hanno ancora fornito indicazioni pienamente rassicuranti sulle prospettive di medio periodo.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea è stata contraddistinta da una fase iniziale di graduale riduzione dei tassi ufficiali, seguita, nella seconda parte dell'anno, dal consolidamento dei livelli raggiunti. Gli effetti sul costo del credito sono rimasti complessivamente incerti, con una domanda di finanziamenti da parte del settore produttivo ancora debole, a fronte di un rafforzamento delle richieste provenienti dalle famiglie, soprattutto per l'acquisto di immobili.

Nel nostro Paese le principali variabili macroeconomiche hanno riflesso l'andamento europeo, con un ritmo di crescita del PIL moderato. Si sono, tuttavia, osservati graduali segnali di recupero degli investimenti, sostenuti da condizioni di finanziamento più favorevoli, accompagnati da lievi incrementi dei consumi delle famiglie.

Il mercato immobiliare italiano ha confermato nel corso dell'intero anno un andamento complessivamente positivo, beneficiando delle migliori condizioni di accesso al credito. Tale dinamica si è riflessa in un incremento delle compravendite, in particolare nel comparto residenziale, con effetti favorevoli sull'attività notarile.

In tale contesto, gli onorari di repertorio, che costituiscono la base imponibile della contribuzione previdenziale, hanno registrato nel 2025 incrementi con un aumento del flusso contributivo complessivo vicino al 5 per cento che ha quasi recuperato la perdita percentuale registrata nel 2023. Nonostante il permanere di un quadro economico nazionale ancora fragile, la gestione della Cassa Nazionale del Notariato dell'esercizio 2025 chiude con risultati positivi, consolidando il proprio equilibrio strutturale.

L'avanzo di gestione dell'esercizio è risultato superiore a 87 milioni di euro, mentre il patrimonio netto ha superato la soglia di 1,9 miliardi di euro, assicurando la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di anni superiore a quello ritenuto idoneo dal legislatore. L'equilibrio della gestione è ulteriormente confermato da un saldo previdenziale positivo che ha beneficiato dell'aumento dei flussi contributivi, solo in parte limitato dalla crescita del costo pensionistico.



La spesa pensionistica del 2025 ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente, riconducibile sia all'adeguamento degli importi all'indice dei prezzi al consumo rilevato dall'Istat, sia al progressivo aumento della popolazione in quiescenza, fenomeno che continua a risentire dell'allungamento dell'aspettativa di vita con conseguente incremento del numero di pensioni dirette. Tale dinamica demografica rappresenta un elemento strutturale che merita particolare attenzione e un attento monitoraggio nella gestione previdenziale della Cassa.


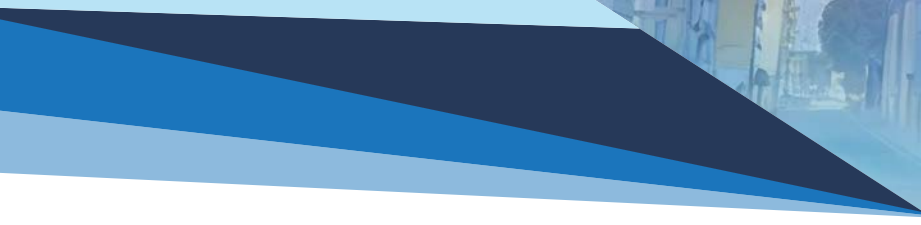
Per quanto concerne la gestione del patrimonio, il Consiglio di amministrazione ha mantenuto, nel corso del 2025, un orientamento improntato alla prudenza nelle operazioni mobiliari, mentre il patrimonio immobiliare in gestione diretta non ha registrato movimentazioni. Prosegue il processo di razionalizzazione del portafoglio dei fondi, attraverso l'analisi delle singole *asset class*, finalizzata all'efficientamento complessivo e al progressivo avvicinamento all'*Asset Allocation* Strategica.

Nel perseguire l'obiettivo dell'efficientamento e della modernizzazione della struttura organizzativa, nel corso dell'anno 2025 la Cassa ha proseguito nell'attuazione del piano di fabbisogno formativo annuale, assicurando l'aggiornamento professionale del personale sia in modalità *on line* che in presenza. Le attività formative hanno riguardato, in particolare, la disciplina degli appalti, l'informatizzazione e la sicurezza informatica, nonché specifici ambiti tecnico-giuridici e fiscali, in un'ottica di rafforzamento delle competenze interne e di miglioramento della qualità dei servizi resi agli iscritti.

Parallelamente, sono stati organizzati percorsi formativi dedicati agli organi collegiali della Cassa, finalizzati ad un più approfondito sviluppo della cultura previdenziale e finanziaria e all'accrescimento delle competenze contabili. In tale ambito, particolare attenzione è stata riservata ai temi della gestione finanziaria del patrimonio mobiliare, dell'ALM (*Asset e Liability Management*), del *venture capital* e della revisione contabile nelle Casse previdenziali.

Sul piano dei processi organizzativi, nel corso del 2025, la Cassa ha ulteriormente consolidato i sistemi informatizzati, completando nuove fasi di automazione delle procedure operative, finalizzati ad assicurare maggiore tempestività, uniformità e affidabilità dell'azione amministrativa.

Sempre in un'ottica di razionalizzazione delle risorse e di contenimento dei costi strutturali, la Cassa ha valutato, nell'ambito del fabbisogno di personale del prossimo triennio, l'opportunità di ricorrere all'esternalizzazione di alcuni servizi amministrativi, quali la gestione



delle presenze e delle paghe, al fine di evitare investimenti immediati per l'aggiornamento dei software in uso e, al contempo, di ridurre gli oneri a regime. E' opportuno, tuttavia, che tali processi di efficientamento non intacchino o compromettano la capacità della Cassa di mantenere il pieno controllo gestionale sulle attività "core" della Cassa quali quelle relative alla redazione del bilancio, alla gestione previdenziale e finanziaria.

Per quanto riguarda il funzionamento degli organi collegiali, l'ampliamento della possibilità di partecipazione a distanza alle sedute degli organi collegiali, prevista con la modifica allo statuto della Cassa adottata con la delibera dell'Assemblea dei Rappresentanti del 13 novembre 2021, non sembra aver avuto ripercussioni negative sotto il profilo partecipativo e funzionale, anche per effetto della citata rimodulazione dell'indennità di presenza, finalizzata, fra l'altro, a preservare l'operatività degli organi collegiali, assicurando il mantenimento di un'elevata partecipazione in presenza.

4. IL CONTO ECONOMICO

La tabella 1 che segue espone il quadro di riepilogo delle voci del conto economico dell'esercizio in esame in raffronto con le corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente. La tabella di sintesi è stata predisposta in forma scalare in coerenza con il prospetto del bilancio consuntivo redatto secondo la disciplina del codice civile.

Il conto economico del 2025 presenta un avanzo di esercizio di 87,3 milioni, con un incremento di 32,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (+59%). Prima delle imposte sul reddito di esercizio (2,3 milioni), l'avanzo risulta di 89,6 milioni contro i 57,3 milioni del 2024, con un aumento di 32,3 milioni (+56,4%).

Quest'ultimo risultato scaturisce dalla somma delle aggregazioni contabili di quattro sezioni:

- i ricavi della produzione (sez. A) per 356,4 milioni, che includono i ricavi e proventi contributivi ed altri ricavi e proventi, fra cui principalmente i canoni di affitto sugli immobili non strumentali di proprietà della Cassa, ed introiti straordinari meglio dettagliati in seguito;
- i costi della produzione (sez. B) per 295,3 milioni (esposti con il segno negativo), riferiti alle diverse prestazioni istituzionali, nonché ai costi di funzionamento, agli ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti e, infine, agli oneri diversi di gestione, fra cui principalmente imposte e tasse;

- i proventi ed oneri finanziari (sez. C) per 20,2 milioni, derivanti dagli investimenti finanziari al netto degli interessi passivi, degli altri oneri finanziari e degli accantonamenti ai fondi rischi della gestione mobiliare;
- le rettifiche dei valori di attività e passività finanziarie (sez. D), che espongono un valore positivo per 8,4 milioni.

La differenza tra i ricavi e i costi della produzione del 2025 risulta pari a 61,1 milioni. Tale valore risulta superiore di 13,3 milioni rispetto a quello del 2024 (47,8 milioni), quale risultato sia di un aumento dei ricavi della produzione (7,5 milioni, pari al 2,1%) sia di una diminuzione dei costi della produzione per 5,8 milioni (-1,9%).

In particolare, si segnala la diminuzione della voce Affitti immobili ed eccedenze da alienazioni, ricompresa fra gli altri ricavi e proventi, che passa da 19,4 a 10 milioni. Tale riduzione deriva dal fatto che, a differenza dell'esercizio 2024, nel corso del 2025 non sono stati realizzati disinvestimenti o apporti ai fondi di unità immobiliari. Si segnala anche la voce Rettifiche di costi che mostra un valore di 9,5 milioni, contro gli 8,5 milioni del 2024; tale voce è composta principalmente dall'utilizzo del Fondo integrativo previdenziale (3,9 milioni) e del Fondo assegni di integrazione (2,1 milioni).

I proventi ed oneri finanziari concorrono al risultato di esercizio del 2025 per 20,2 milioni, in aumento di 8 milioni (65,6%) rispetto al valore dell'anno precedente (12,2 milioni), mentre l'importo iscritto a rettifica delle Attività e passività finanziarie è pari a 8,4 milioni (-2,7 milioni nel 2024) ed è relativo principalmente all'adeguamento positivo del Fondo rischi patrimonio mobiliare.

Tab. 1 - Bilancio di esercizio al 31/12/2025 - Conto economico

	2025 (a)	2024 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
RICAVI DELLA PRODUZIONE (A)	356.388.324	348.925.051	7.463.273	2,1%
Ricavi e proventi contributivi	336.911.976	321.018.901	15.893.075	5,0%
- Contributi previdenziali	334.228.043	318.567.617	15.660.426	4,9%
- Contributi di maternità	1.658.211	1.946.456	-288.245	-14,8%
- Altri contributi, sanzioni, discarichi	1.025.722	504.828	520.894	103,2%
Altri ricavi e proventi	19.476.348	27.906.150	-8.429.802	-30,2%
- Affitti immobili e eccedenze da alienazione	10.018.557	19.394.818	-9.376.261	-48,3%
- Rettifiche di costi e altro	9.457.791	8.511.332	946.459	11,1%
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-295.330.861	-301.167.407	5.836.546	-1,9%
Prestazioni istituzionali	-268.246.255	-268.320.105	73.850	0,0%
- Pensioni	-225.302.852	-223.792.173	-1.510.679	0,7%
- Liquidazioni in capitale	0	0	0	-
- Integrazione	-2.105.097	-2.028.768	-76.329	3,8%
- Indennità di cessazione	-32.391.652	-34.933.854	2.542.202	-7,3%
- Indennità di maternità	-1.656.910	-1.593.670	-63.240	4,0%
- Altre prestaz. assistenziali	-6.789.743	-5.971.640	-818.103	13,7%
Costi di funzionamento ⁽¹⁾	-8.624.690	-8.845.369	220.679	-2,5%
Ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti	-9.120.242	-14.881.073	5.760.831	-38,7%
Oneri diversi di gestione (imposte, tasse) ⁽¹⁾	-9.339.674	-9.120.860	-218.814	2,4%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	20.222.720	12.211.899	8.010.821	65,6%
Proventi da partecipazioni	72.300	72.300	0	0,0%
Altri proventi finanziari	29.685.345	31.317.990	-1.632.645	-5,2%
Interessi, altri oneri finanz., acc. rischi mobil., cambi	-9.534.925	-19.178.391	9.643.466	-50,3%
RETTIF. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZ. (D)	8.368.808	-2.654.041	11.022.849	-415,3%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)+(B)+(C)+(D)	89.648.991	57.315.502	32.333.489	56,4%
Imposte sul reddito di esercizio (E)	-2.317.016	-2.397.249	80.233	-3,3%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO (A)+(B)+(C)+(D)+(E)	87.331.975	54.918.253	32.413.722	59,0%

(1) Il costo "indennità e rimborsi spese missioni gestione immobiliare" per il 2024 (pari ad euro 15.409) è stato riclassificato dalla voce "Oneri diversi di gestione" alla voce "costi di funzionamento", per uniformità con i dati del 2025, dove tale costo non è esplicitato separatamente ma incluso nel costo del personale

Nelle successive sezioni della relazione, le principali poste del conto economico verranno analizzate in relazione alle seguenti tre dimensioni contabili: i) la gestione previdenziale ed assistenziale, ii) il rendimento del patrimonio investito, iii) i costi di funzionamento e gli altri costi della Cassa non rientranti in tale categoria.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

La gestione previdenziale, riportata in tabella 2, espone le voci in entrata ed uscita inerenti all'attività istituzionale della Cassa ed il relativo saldo.

Le entrate sono costituite essenzialmente dai contributi previdenziali accertati, nel 2025, per 335,2 milioni, in aumento di 16,2 milioni (5,1%) rispetto all'anno precedente. Come spiegato nella Relazione al bilancio, tale crescita è per lo più dovuta ad un incremento degli onorari repertoriali che si sono attestati a 863,1 milioni rispetto agli 823,1 milioni del 2024 (+4,9%), grazie all'incremento registrato in tutti i mesi dell'anno 2025 ad eccezione dei mesi di agosto e dicembre, con punte importanti nei mesi di settembre (+15%) e gennaio (+10,3%). In virtù di tale aumento il valore repertoriale complessivo conseguito nell'anno 2025 è riuscito a recuperare quanto perduto nel corso degli ultimi quattro anni e ad attestarsi su valori prossimi a quanto registrato nell'anno 2021.

L'importo esposto in tabella non include i contributi previdenziali accertati nel 2025 e non ancora riscossi dagli Archivi notarili, per 38.437 euro (9.885 euro nel 2024), interamente compensati, dal lato dei costi, con un accantonamento di importo equivalente; tale nuovo credito, al pari di quello registrato lo scorso esercizio, è stato, infatti, prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato Fondo svalutazione crediti. Si ricorda che tale voce è stata iscritta, per la prima volta, nel bilancio di esercizio 2022, per un importo di 4,8 milioni, anch'esso interamente compensato dal lato dei costi e, quindi, con effetto nullo sull'avanzo di esercizio dell'anno.

Le uscite sono costituite, in larga parte, dalla spesa per pensioni che si attesta, nel 2025, a 225,3 milioni, con un aumento dello 0,7% (1,5 milioni); tale aumento è riconducibile, in parte (0,4%) alla frazione annua dell'adeguamento all'inflazione degli importi pensionistici, con decorrenza dal 1° luglio 2025 (Indice Istat dei prezzi FOI pari a 0,8%), in ossequio al meccanismo automatico di indicizzazione previsto dall'apposito regolamento, in parte (0,2%) all'aumento del numero delle pensioni in pagamento determinato dal saldo positivo fra pensioni di nuova decorrenza e pensioni cessate, che risente anche del miglioramento dell'aspettativa di vita e, in parte (0,1%), all'aumento dell'importo medio in ragione delle note dinamiche strutturali riconducibili all'aumento delle pensioni dirette di importo più elevato rispetto a quelle di reversibilità e indirette. In proposito, vale segnalare che, il numero di pensioni corrisposte direttamente al notaio è aumentato di 29 unità, mentre il numero di

trattamenti pensionistici erogati ai coniuge e ai familiari si è ridotto di 5 unità rispetto a quello dell'anno precedente.

Tab. 2 - Bilancio di esercizio al 31/12/2025 - Gestione previdenziale e assistenziale

	2025 (a)	2024 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Contributi previdenziali ⁽¹⁾	335.215.328	319.062.561	16.152.767	5,1%
Prestazioni pensionistiche	-225.302.852	-223.792.173	-1.510.678	0,7%
Assegno integrazione	-2.105.097	-2.028.768	-76.329	3,8%
Indennità di cessazione (IdC) ⁽²⁾	-32.422.049	-34.983.867	2.561.818	-7,3%
Saldo gestione previdenziale (A)	75.385.330	58.257.752	17.127.578	29,4%
Saldo gestione previdenziale al netto IdC	107.807.379	93.241.619	14.565.760	15,6%
Contributi di maternità	1.658.211	1.946.456	-288.245	-14,8%
Prestazioni di maternità	-1.656.910	-1.593.670	-63.241	4,0%
Saldo gestione maternità (B)	1.301	352.786	-351.485	-99,6%
Altre prestazioni assistenziali ⁽³⁾ (C)	-6.789.743	-5.971.640	-818.103	13,7%
Saldo previdenz. ed assistenz. (A)+(B)+(C)	68.596.888	52.638.898	15.957.989	30,3%

(1) Esclusi contributi non riscossi da archivi notarili (38.437 euro nel 2025 e 9.885 euro nel 2024).

(2) Include gli interessi passivi (30.396 euro nel 2025 e 50.013 euro nel 2024) e l'importo di 0,540 milioni (1,26 milioni nel 2024) relativo alle prestazioni deliberate in anni pregressi, rientranti in una normativa transitoria.

(3) Include il costo della polizza sanitaria ed altri interventi di supporto alla professione.


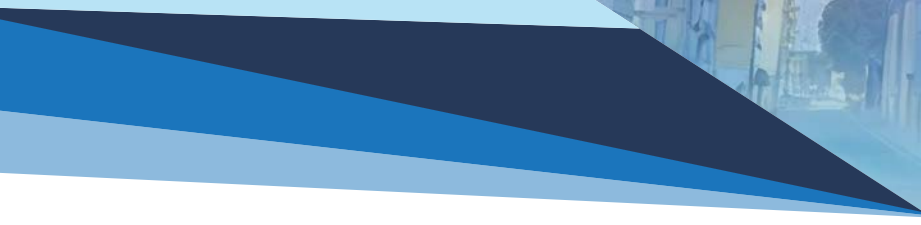
Un'altra componente significativa delle uscite è rappresentata dall'indennità di cessazione che assorbe, nel 2025, circa 32,4 milioni, in riduzione (-7,3%) rispetto al dato del 2024 (35 milioni). Essendo tale voce parametrata alle cessazioni dall'attività professionale per pensionamento, la corrispondente spesa è correlata alle nuove pensioni dirette ed indirette (escluse, quindi, le pensioni di reversibilità) deliberate nel corso dell'anno 2025, che si attestano a 114 unità (108 trattamenti sono rivolti ai titolari di pensione diretta mentre 6 sono stati corrisposti *mortis causa* di cui 1 non avente diritto a pensione ai sensi dell'art. 4, lettera c) dello Statuto), a fronte delle 119 unità del 2024, con un decremento del 4,2%. Vale, in particolare, segnalare il forte incremento delle pensioni dirette che, nel 2025, fanno segnare un aumento del 3,1% rispetto al dato medio del precedente triennio 2022-2024. Oltre al numero dei beneficiari, la spesa per indennità di cessazione risente dell'aumento dell'anzianità media di servizio, strutturalmente in ascesa nell'ultimo decennio.

Assume, invece, una dimensione assai più contenuta la spesa per assegni di integrazione, erogati a beneficio dei notai con repertorio inferiore al parametro definito dal Consiglio di amministrazione. L'importo erogato nel 2025 risulta pari a 2,1 milioni, con un incremento del 3,8% rispetto all'anno precedente, dovuto all'aumento della platea dei beneficiari richiedenti la prestazione (124 nel 2025 rispetto ai 113 nel 2024) e all'aumento del massimale integrabile applicato nel 2025 (33.509,79 euro, calcolato sul repertorio netto 2024) rispetto a quello applicato nel 2024 (32.738,45 euro, calcolato sul repertorio netto 2023). Essendo l'onere di tale prestazione riferito ai repertori notarili dell'anno precedente, anche per il 2025 la Cassa ha provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa per l'assegno di integrazione.

La differenza fra le entrate e le uscite genera un saldo della gestione previdenziale pari a 75,4 milioni nel 2025, in aumento di 17,1 milioni rispetto al saldo dell'anno precedente, pari a 58,3 milioni. I predetti saldi risulterebbero rideterminati, rispettivamente, in 107,8 milioni e 93,2 milioni se calcolati al netto della spesa per indennità di cessazione di competenza dell'anno, la quale rappresenta una prestazione previdenziale corrente erogata in un'unica soluzione, al momento del pensionamento, a differenza della prestazione pensionistica che è erogata in modo continuativo e con cadenza mensile.

La maternità afferisce ad una gestione autonoma della Cassa, che prevede una specifica contribuzione da parte degli iscritti, per la quota non coperta dal contributo statale, destinata esclusivamente al finanziamento della corrispondente indennità. Poiché detta gestione deve risultare strutturalmente in equilibrio, l'importo del contributo individuale viene annualmente adeguato al fine di rendere il volume delle entrate quanto più possibile allineato al valore atteso della spesa. Pertanto, il saldo della gestione riflette, unicamente, il temporaneo disallineamento fra entrate ed uscite per prestazioni di maternità registrate, a consuntivo, rispetto ai valori di previsione.

L'importo delle prestazioni di maternità erogate nel 2025 si è attestato a 1,7 milioni, in lievissimo aumento rispetto all'anno precedente (+4%). Diversamente, i contributi di maternità hanno subito una variazione in riduzione, passando da 1,9 milioni del 2024 a 1,7 milioni del 2025 (-14,8%). Per effetto delle predette dinamiche, il saldo della gestione è risultato sostanzialmente nullo, a fronte di un saldo positivo dell'anno precedente per 0,35 milioni. Il lieve aumento di costo sostenuto nel 2025 è, in larga parte, dipendente dall'incremento dell'importo medio corrisposto alle beneficiarie (da circa 23.000 euro del 2024



a poco più di 25.000 euro circa per il 2025) che, nell'anno 2025, hanno raggiunto le 66 unità (in luogo delle 70 dell'anno 2024). Ciò evidenzia che, con la rideterminazione del contributo individuale da 358,10 euro del 2024 a 294,02 euro del 2025, l'indice di copertura contributi/prestazione è stato sostanzialmente pari a 1 rispetto all'1,22 del 2024.

Infine, la voce Altre prestazioni assistenziali, in larga parte costituita dalla polizza sanitaria (6,4 milioni), presenta un aumento di circa 0,8 milioni passando, dai circa 6 milioni del 2024 ai 6,8 milioni del 2025. Tale aumento è dovuto in parte all'incremento del costo della predetta polizza sanitaria (5,8 milioni nel 2024) conseguente all'aggiudicazione della nuova copertura assicurativa relativa al biennio 2025-2027 con possibilità di proroga sino al 2028 e in parte ai maggiori costi per gli interventi assistenziali deliberati dalla Cassa a supporto della professione, fra cui il contributo a favore dei notai di prima nomina per l'impianto e l'organizzazione dello studio (37 contributi per impianto studio per un costo complessivo di euro 338.667 per il 2025, contro euro 137.719 per 15 contributi erogati nel 2024).

Il saldo complessivo della gestione previdenziale ed assistenziale della Cassa presenta, quindi, un avanzo di 68,6 milioni nel 2025 a fronte dei 52,6 milioni dell'anno precedente, con un aumento di 16 milioni (30,3%), in larga parte determinato dal risultato della gestione previdenziale.

6. IL RENDIMENTO DEL PATRIMONIO

La Cassa investe il proprio patrimonio secondo due modalità: la gestione immobiliare diretta, con eccezione degli immobili ad uso strumentale, che la Cassa indica come "gestione immobiliare" e gli investimenti finanziari, che la Cassa indica come "gestione mobiliare". Questi ultimi si dividono, a loro volta, in tre componenti:

- le immobilizzazioni finanziarie, attinenti agli investimenti finanziari orientati a realizzare, nel medio lungo periodo, un rendimento strutturale in linea con le aspettative di redditività e rischiosità stabilite dalla Cassa, in considerazione della funzione istituzionale svolta e a tutela degli equilibri strutturali della gestione previdenziale;
- le attività finanziarie non immobilizzate che includono investimenti facilmente liquidabili, funzionali ad assicurare la necessaria provvista per esigenze di liquidità, ovvero in attesa della individuazione di investimenti di medio-lungo periodo che

soddisfino i requisiti di redditività e rischiosità proprie delle immobilizzazioni finanziarie;


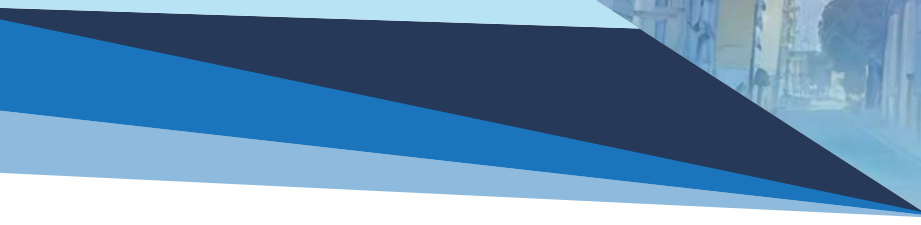
- la liquidità per l'assolvimento delle funzioni amministrative/gestionali correnti, quali i pagamenti delle prestazioni e degli oneri gestionali secondo gli importi e le scadenze previste, ovvero in attesa di altro investimento per la parte eccedente.

Il patrimonio complessivamente investito dalla Cassa ammonta a 2.057,4 milioni alla fine del 2025, con un incremento di 75,2 milioni rispetto all'anno precedente (1.982,2 milioni). Il rendimento contabile del patrimonio è esposto nella tabella 3, con evidenza delle diverse componenti di ricavo e di costo direttamente imputabili. La tabella 4 riporta, invece, il livello e la composizione percentuale del patrimonio investito in funzione delle diverse tipologie di investimento, distinguendo gli immobili non strumentali a gestione diretta dal patrimonio mobiliare.

La gestione immobiliare diretta rappresenta, alla fine del 2025, il 10,15% del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, per un valore iscritto in bilancio pari a 208,9 milioni, al lordo dei relativi fondi ammortamento e rischi diversi. Tale voce dello stato patrimoniale risulta uguale al valore dell'anno precedente (208,9 milioni) in quanto, nel corso del 2025, non sono stati realizzati acquisti o alienazioni di immobili. Il mancato acquisto di immobili in gestione diretta è in linea con gli orientamenti strategici assunti dalla Cassa in materia di investimenti.

I proventi del patrimonio immobiliare non strumentale, direttamente gestito dalla Cassa, sono costituiti essenzialmente dai canoni di affitto derivanti dagli immobili di proprietà destinati a finalità residenziali o commerciali, al netto dei costi di gestione ordinaria e straordinaria direttamente imputabili e delle eventuali plusvalenze (minusvalenze, in senso negativo) conseguite rispetto al valore di acquisto degli immobili. Tale rendimento è risultato, nel 2025, pari a 5,6 milioni, ottenuto come differenza fra ricavi lordi per 10 milioni e costi imputabili per 4,4 milioni, in notevole riduzione rispetto ai corrispondenti valori rilevati nel 2024 (-62,2%), che includevano plusvalenze da alienazione immobili.

Per quanto riguarda la redditività della gestione diretta del patrimonio immobiliare, la Relazione sulla gestione fornisce indicazioni sul tasso di rendimento contabile e finanziario, entrambi espressi al lordo e al netto dei costi direttamente imputabili.

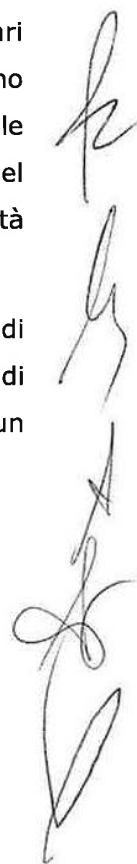


Il tasso di rendimento contabile lordo è stato, per il 2025, del 4,45%; tale percentuale scende al 2,01% (tasso di rendimento netto) imputando anche tutti gli oneri del comparto, comprese le imposte.

Il tasso di rendimento finanziario, che, a differenza del rendimento contabile, considera anche le plusvalenze e le minusvalenze maturate, è stato dell'11,13%, se calcolato al lordo dei costi e dell'imposizione fiscale, e del 9,59%, se calcolato al netto. Il detto rendimento finanziario è influenzato sostanzialmente dalla nuova stima elaborata da AXIA RE per l'immobile di via Baracchini, 10 – Milano (Hotel Brunelleschi) che evidenzia un incremento di circa 20 milioni rispetto alla precedente valorizzazione.

La gestione mobiliare copre il restante 89,85% del patrimonio investito alla fine del 2025, pari in valore a 1.848,5 milioni, con un incremento di 0,38 punti percentuali rispetto all'anno precedente (89,46%, per un valore di 1.773,3 milioni). Nell'ambito di tale gestione, le immobilizzazioni finanziarie rappresentano la quota ampiamente maggioritaria (79,79%) del patrimonio investito, mentre le attività finanziarie non immobilizzate e la liquidità rappresentano, rispettivamente, il 4,01% e il 6,04%.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite prevalentemente da fondi comuni di investimento immobilizzati (1.052 milioni al lordo del fondo rischi) e da fondi comuni di investimento immobiliari (397,5 milioni al lordo del fondo rischi); la parte restante, per un importo minoritario, è rappresentata principalmente da titoli di Stato e altre obbligazioni.




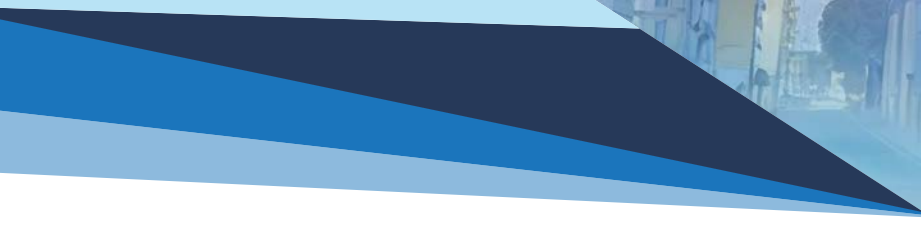
Tab. 3 - Bilancio di esercizio al 31/12/2025 - Rendimento contabile del patrimonio⁽¹⁾

	2025 (a)	2024 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Gestione immobiliare				
Ricavi lordi gestione immobiliare (A)	10.019.937	19.404.595	-9.384.658	-48,4%
costi gestione immobiliare (B) ⁽²⁾	-4.444.794	-4.661.672	216.878	-4,7%
Risultato netto (A)+(B)	5.575.143	14.742.923	-9.167.780	-62,2%
Gestione mobiliare				
Ricavi lordi di gestione (C)	29.756.265	31.380.512	-1.624.247	-5,2%
- Interessi attivi su titoli	2.480.699	1.627.616	853.083	52,4%
- Interessi bancari e postali	3.966.075	4.603.521	-637.446	-13,8%
- Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	16.295	20.470	-4.175	-20,4%
- Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.575	3.677	-2.102	-57,2%
- Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	72.300	72.300	0	0,0%
- Eccedenze operaz. su titoli e vendita diritti	3.070.165	10.181.996	-7.111.831	-69,8%
- Dividendi e Proventi fondi invest. e gest. patrimoniali	20.149.156	14.864.033	5.285.123	35,6%
- Utile su cambi	0	0	0	-
- Proventi certificati di assicurazione	0	6.899	-6.899	-100,0%
Costi di gestione (D)	-6.801.716	-5.846.125	-955.591	16,3%
- Ires gestione mobiliare	-36.357	-26.597	-9.760	36,7%
- IVAFE	-14.000	-14.000	0	-
- Perdita negoziat. titoli ed altri strumenti finanz.	-158.235	-710.618	552.383	-77,7%
- Spese e commissioni bancarie	-47.622	-228.680	181.058	-79,2%
- Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-360.099	-174.805	-185.294	106,0%
- Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-2.770.526	-2.777.185	6.659	-0,2%
- Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-1.015.235	-1.193.178	177.943	-14,9%
- Tasse e tributi vari	-829	-497	-332	66,8%
- Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.188.258	-616.647	-1.571.611	254,9%
- Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-210.555	-103.918	-106.637	-
Risultato netto (C)+(D)	22.954.549	25.534.387	-3.535.429	-10,1%

(1) Non include le perdite di valore durevoli nei fondi comuni di investimento immobiliare e gli accantonamenti al fondo rischi diversi patrimonio mobiliare.

(2) Il costo "indennità e rimborsi spese missioni gestione immobiliare" per il 2024 (pari ad euro 15.409) è stato eliminato, per uniformità con i dati del 2025, dove tale costo non è esplicitato separatamente ma incluso nel costo del personale

Le attività finanziarie non immobilizzate ricomprendono, in particolare, i titoli di Stato che hanno scadenza nel breve periodo, per un importo complessivo pari a 82,5 milioni, con un aumento di 67,6 milioni rispetto al valore dell'anno precedente (14,9 milioni), per effetto delle operazioni effettuate nel corso del 2025 (acquisti per 126,5 milioni e rimborsi per 58,9 milioni). Si rileva la riduzione delle disponibilità liquide che passano da 141,1 milioni del 2024



a 124,3 milioni del 2025, in quanto in un'ottica di efficientamento del portafoglio, parte della liquidità è stata impiegata in titoli governativi domestici.

A fronte del patrimonio investito in attività finanziarie, il tasso di rendimento contabile lordo della gestione mobiliare, complessivamente realizzato nell'esercizio 2025, è stato dell'1,77%. Tale percentuale scende all'1,15% considerando tutti i costi sostenuti, compresi quelli fiscali. Corrispondentemente, il tasso di rendimento finanziario (che comprende anche l'andamento del valore del patrimonio nel corso dell'esercizio e, quindi, le plusvalenze e minusvalenze maturate) è stato pari al 3,61%, al lordo dei costi imputati e dell'imposizione fiscale e al 3,20% al netto di tali oneri.

Riguardo alla composizione del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, si rileva che la componente immobiliare, sia a gestione diretta che come sottostante della gestione mobiliare (fondi immobiliari), si attesta nel 2025 al 29,5%, in riduzione di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente (30,6%).

Si registra, infine, per le ragioni già esposte, una riduzione della quota di liquidità, che si attesta al 6,04% del patrimonio complessivamente investito, rispetto al 7,12% del 2024.

Nel corso del 2025, la Cassa ha ridotto gli investimenti in fondi obbligazionari e flessibili, la cui quota in termini di patrimonio si attesta al 19,95% rispetto al 21,89% del 2024; tale riduzione è più che compensata dai maggiori investimenti in titoli di Stato, la cui quota passa dall'8,46% del 2024 al 12,82% del 2025, con un aumento di 4,36 punti percentuali, cui si aggiungono l'incremento della quota di patrimonio investita in fondi di *Private Equity* e *Private Debt* per 1,20 punti percentuali e il decremento della quota di patrimonio investita in fondi infrastrutturali per 0,18 punti percentuali.



Tab. 4 - Patrimonio investito al 31/12/2025: composizione e variazione annua

	Valori assoluti		Composizione (valori in %)		
	2025	2024	2025 (a)	2024 (b)	Variaz. (a) - (b)
Gestione immobiliare					
Totale Immobili gestione diretta	208.889.996	208.889.996	10,15	10,54	-0,38
Gestione mobiliare					
Totale gestione mobiliare	1.848.479.327	1.773.337.222	89,85	89,46	0,38
Liquidità	124.324.546	141.084.593	6,04	7,12	-1,07
Titoli di Stato	263.689.398	167.739.793	12,82	8,46	4,35
Obbligazioni	9.683.192	11.788.087	0,47	0,59	-0,12
Partecipazioni Azionarie	377.469	377.469	0,02	0,02	0,00
Fondi obbligazionari e flessibili ⁽¹⁾	410.429.148	433.912.017	19,95	21,89	-1,94
Fondi azionari ⁽¹⁾	384.790.644	379.832.621	18,70	19,16	-0,46
Fondi <i>absolute return</i> ⁽¹⁾	156.678.712	163.566.544	7,62	8,25	-0,64
Fondi <i>Private Equity</i> e <i>Private Debt</i>	56.306.872	30.421.470	2,74	1,53	1,20
Fondi infrastrutturali	43.334.123	45.356.037	2,11	2,29	-0,18
Fondi immobiliari	397.462.611	397.685.286	19,32	20,06	-0,74
Altro	1.402.613	1.573.305	0,07	0,08	-0,01
Totale generale	2.057.369.323	1.982.227.218	100,00	100,00	0,00

(1) La composizione di queste voci per il 2024 è stata rimodulata per uniformarla alla nuova classificazione adottata dal 2025, maggiormente rispondente alle indicazioni di Asset Allocation Strategica

7. I COSTI DI FUNZIONAMENTO E GLI ALTRI COSTI

I costi di funzionamento, esposti nella tabella 5, sono riferiti all'impiego di beni e servizi che la Cassa organizza al fine di assicurare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali riepilogati nella gestione previdenziale e assistenziale di cui si è detto. Si tratta, infatti, di costi eterogenei funzionalmente organizzati in ragione di un obiettivo gestionale unitario e come tali devono essere valutati in ragione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e di *governance*.

Tab. 5 - Bilancio di esercizio al 31/12/2025 - Costi di funzionamento

	2025 (a)	2024 (a)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Organi amministrativi e di controllo	1.842.032	1.846.726	-4.694	-0,3%
Compensi professionali e lavoro autonomo	648.898	435.060	213.838	49,2%
Personale ⁽¹⁾	5.503.149	5.733.418	-230.270	-4,0%
Materiale sussidiario e di consumo	8.444	12.658	-4.213	-33,3%
Utenze varie	53.602,00	60.805	-7.203	-11,8%
Servizi vari	299.752	365.594	-65.842	-18,0%
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	19.769	22.007	-2.238	-10,2%
Altri costi	482.570	531.766	-49.196	-9,3%
Totale	8.858.216	9.008.034	-149.817	-1,7%

(1) Include la voce "Trattamenti di quiescenza e simili" per un importo di 23.3526 euro per l'esercizio 2025. Nell'importo relativo al 2024 è stata eliminata la voce "Indennità e rimborso spese missioni gestione immobiliare", per euro 15.409, per uniformare il dato a quello del 2025

I costi di funzionamento ammontano, nel 2025, a 8,9 milioni, con un decremento di circa 150 mila euro rispetto al dato dell'esercizio precedente; tale variazione è imputabile alla diminuzione generalizzata delle diverse voci con l'eccezione dei Compensi professionali e lavoro autonomo, che registrano invece un aumento.

In particolare, i costi degli organi amministrativi e di controllo della Cassa subiscono una lieve riduzione (-0,3%). Nell'ambito della categoria, la spesa per i compensi degli organi dell'ente (indennità di carica) è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al dato del 2024 (516 mila euro nel 2025 contro 514 mila euro nel 2024), conformemente all'andamento della media nazionale repertoriale, a cui sono correlate le indennità di carica. La componente di costo legata ai Rimborsi spese e gettoni di presenza, dovuti per la partecipazione alle riunioni, fa invece registrare un decremento del 2,4% rispetto all'esercizio precedente, passando da 775 mila euro del 2024 a 746 mila euro del 2025, dovuto principalmente alla diminuzione del numero delle riunioni in considerazione dell'avvicendamento delle cariche consiliari.

L'ammontare dei costi per Compensi professionali e lavoro autonomo risulta di 649 mila euro nel 2025, contro i 435 mila euro del 2024. La categoria di costo comprende le spese relative alle prestazioni professionali, altamente specializzate, non rinvenibili nelle strutture della Cassa, che includono fra l'altro perizie tecniche su immobili di proprietà, studi attuariali e prestazioni della società di revisione.

La categoria Altri costi registra un decremento di circa 49 mila euro (-9,3%). La voce più rilevante rimane, anche se in diminuzione rispetto al 2024, quella relativa alla partecipazione a convegni e altre manifestazioni, il cui onere principale è dato dalla partecipazione, da parte della Cassa, al Congresso Nazionale e dall'organizzazione della Seconda *Convention*.

Anche per gli oneri relativi al personale dipendente si osserva una riduzione rispetto al 2024. Nel 2025 tali oneri si attestano a 5,5 milioni registrando una diminuzione percentuale del 4% (nel 2024 erano 5,73 milioni). La riduzione è da imputare, essenzialmente, alle uscite per pensionamento, anche attraverso il ricorso a incentivi economici e strumenti di flessibilità per l'accesso al pensionamento (isopensione); tale processo, già avviato nel corso del 2024, proseguirà anche nei prossimi anni, interessando una parte significativa della consistenza organica della Cassa.

Risultano in riduzione anche le spese di tipografia (-10,2%), i costi per il materiale sussidiario e di consumo (-33,3%) e i costi per le utenze (-11,8%).

Tab. 6 - Bilancio di esercizio al 31/12/2025 - Altri costi

	2025 (a)	2024 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Pensioni ex dipendenti	161.983	162.665	-682	-0,4%
Totale ammortamenti e accantonamenti	11.859.412	28.189.924	-16.330.512	-57,9%
Ammortamenti e accantonamenti diversi (escluso settore mobiliare)	9.120.242	14.881.073	-5.760.831	-38,7%
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	2.739.170	13.308.851	-10.569.681	-79,4%
Rettifiche	1.592.510	9.076.296	-7.483.786	-82,5%
Rettifiche di valore	8.368.808	2.654.041	5.714.767	-
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.776.298	6.422.255	-13.198.553	-205,5%
Altri oneri	-165.714	244.921	-410.635	-167,7%
Oneri tributari	-165.714	244.921	-410.635	-167,7%
Oneri finanziari	0	0	0	-
Totale altri costi	13.448.191	37.673.806	-24.225.615	-64,3%

Vale, infine, menzionare i restanti costi della Cassa, diversi da quelli di funzionamento, riepilogati nella tabella 6, i quali ammontano complessivamente a 13,4 milioni, con un decremento di 24,2 milioni (-64,3%) rispetto al dato del 2024. Tale variazione è generata principalmente dalla voce Ammortamenti e accantonamenti diversi, che diminuisce di 16,3 milioni per effetto di minori accantonamenti al Fondo integrativo previdenziale e al Fondo rischi patrimonio mobiliare.

8. LO STATO PATRIMONIALE

La tabella 7 riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale della Cassa al 31/12/2025 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta.

Tab. 7 - Bilancio di esercizio al 31/12/2025 - Stato patrimoniale

	2025 (a)	2024 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni immateriali	211.523	272.179	-60.656	-22,3%
Immobilizzazioni materiali	150.071.153	150.647.858	-576.705	-0,4%
Immobilizzazioni finanziarie	1.605.156.762	1.566.470.725	38.686.037	2,5%
Attivo circolante - crediti	45.618.595	47.179.655	-1.561.060	-3,3%
Attività finanziarie	82.512.750	14.944.500	67.568.250	452,1%
Disponibilità liquide	124.324.546	141.084.593	-16.760.047	-11,9%
Ratei e risconti attivi	4.576.065	3.000.910	1.575.155	52,5%
Totale	2.012.471.394	1.923.600.420	88.870.974	4,6%
PASSIVITA'				
Fondi per rischi ed oneri	50.368.632	51.134.182	-765.550	-1,5%
Fondo trattamento fine rapporto	155.802	187.772	-31.970	-17,0%
Debiti	26.244.495	24.032.253	2.212.242	9,2%
Ratei e risconti passivi	290.503	166.226	124.277	74,8%
Totale	77.059.432	75.520.433	1.538.999	2,0%
PATRIMONIO NETTO	1.935.411.962	1.848.079.987	87.331.975	4,7%
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	0	0,0%
Altre riserve	1.431.764.105	1.376.845.852	54.918.253	4,0%
Avanzo di esercizio	87.331.975	54.918.253	32.413.722	59,0%
Totale a pareggio	2.012.471.394	1.923.600.420	88.870.974	4,6%

Per effetto della gestione economico-finanziaria, lo stato patrimoniale presenta un valore dell'attivo pari a 2.012,5 milioni, con un incremento di 88,9 milioni (4,6%) rispetto al 2024. A tale crescita concorrono essenzialmente le Attività finanziarie e le Immobilizzazioni finanziarie con aumenti rispettivamente di 67,6 milioni e di 38,7 milioni, parzialmente compensati dalla riduzione delle Disponibilità liquide per 16,8 milioni.

Si registra anche una riduzione dei crediti dell'Attivo circolante (-1,6 milioni) e delle Immobilizzazioni materiali (-0,6 milioni). Al totale dell'attivo concorrono, infine, anche i Ratei e i risconti attivi, per un importo di 4,6 milioni, in aumento di 1,5 milioni rispetto al dato del 2024: i primi (1,4 milioni) sono riferiti a cedole ed interessi maturati nel 2025 e non ancora incassati; i secondi (3,2 milioni) sono relativi, sostanzialmente, al premio per la polizza sanitaria pagato nel 2025, ma di competenza dell'anno successivo.

Un'attenzione particolare meritano le posizioni creditorie dell'attivo circolante, le quali sono riportate nella tabella 8 al loro valore nominale, al lordo dei relativi fondi svalutazione, di cui si fornisce evidenza nella stessa tabella.

Tab. 8 - Bilancio di esercizio al 31/12/2025 - Attivo circolante - I Crediti

	2025 (a)	2024 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Crediti verso iscritti	44.473.512	44.361.435	112.077	0,3%
Fondi svalutazione	4.531.763	4.493.326	38.437	0,9%
Crediti tributari	2.504.697	4.587.325	-2.082.628	-45,4%
Fondi svalutazione	0	0	0	0,0%
Crediti verso altri	9.291.257	8.765.659	525.598	6,0%
Fondi svalutazione	6.119.108	6.041.438	77.670	1,3%
Totale Crediti	56.269.466	61.267.244	-4.997.778	-8,2%
Totale fondi svalutazione	10.650.871	11.235.070	-584.199	-5,2%
Totale crediti netto svalutaz.	45.618.595	50.032.174	-4.413.579	-8,8%

La categoria presenta una riduzione complessiva di 5 milioni (4,4 milioni al netto dei relativi fondi di svalutazione). Tale diminuzione è ascrivibile in gran parte ai Crediti tributari, che non espongono svalutazioni, i quali si attestano nel 2025 a 2,5 milioni, in riduzione di 2,1 milioni rispetto al dato dell'anno precedente (4,6 milioni). Diversamente, i Crediti verso altri presentano una lieve crescita di 0,5 milioni, prevalentemente imputabile ai crediti verso inquilini. I Crediti verso gli iscritti, invece, risultano sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente. Tali crediti si riferiscono essenzialmente alla trasmissione, da parte degli Archivi notarili, dei contributi previdenziali relativi alle ultime mensilità dell'anno, che avviene, per prassi, nei primi mesi dell'anno successivo.

Il patrimonio netto alla fine del 2025 si attesta a 1.935,4 milioni, incrementandosi rispetto all'anno precedente esattamente dell'avanzo di esercizio del 2025 (87,3 milioni). Nella sua composizione, rimane stabile l'importo della riserva legale, pari a 416,3 milioni, mentre le altre riserve, pari a 1.431,8 milioni, si incrementano, rispetto al 2024, di 54,9 milioni, che corrisponde all'avanzo dell'esercizio 2024.

Le passività aumentano complessivamente di 1,5 milioni (2%), passando da 75,5 milioni del 2024 a 77,1 milioni del 2025. A tale risultato concorre essenzialmente il Fondo integrativo previdenziale,¹ il cui importo è stato incrementato di 1,5 milioni sulla base delle stime aggiornate del disavanzo della "gestione patrimoniale" per il triennio successivo; risulta, invece, leggermente ridotto l'importo del fondo di copertura dell'indennità di cessazione, per 1,4 milioni (da 24,5 a 23,1 milioni).


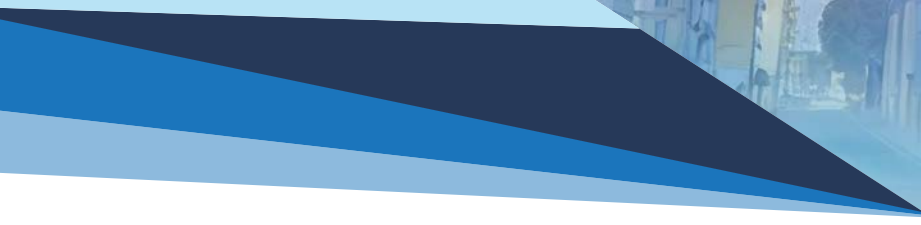
9. I SALDI E GLI INDICATORI DEGLI EQUILIBRI GESTIONALI

A completamento della disamina delle poste contabili del bilancio di esercizio 2025, in confronto con le risultanze dell'esercizio precedente, è utile analizzare l'andamento delle serie storiche dei saldi gestionali prospettati nella successiva tabella 9, al fine di valutare i risultati correnti in relazione alle tendenze strutturali di medio periodo. Tali saldi sono esposti e commentati al netto della gestione della maternità, in quanto quest'ultima è amministrata, per prescrizione normativa, in modo da risultare strutturalmente in equilibrio.

In particolare, il saldo della gestione pensionistica, definito come differenza fra le entrate contributive e la spesa per pensioni, ha registrato, negli ultimi 13 anni, un *trend* crescente con un incremento medio annuo di circa 7,5 milioni, passando così da 12,5 milioni del 2012 a 109,9 milioni del 2025, dopo una vistosa flessione registrata nel biennio 2023-2024 rispetto al picco di 119,5 milioni raggiunto nel 2021. Il sensibile miglioramento del saldo pensionistico evidenziato nel bilancio 2025, rispetto all'esercizio precedente (circa 14,6 milioni), di cui si è dato conto nella sezione relativa all'analisi del conto economico, non risulta, tuttavia, sufficiente a recuperare il livello del 2021.

Analogo andamento si registra per il saldo della gestione previdenziale ed assistenziale, definito come differenza fra le entrate contributive e l'insieme delle prestazioni istituzionali, siano esse previdenziali o assistenziali. In questo caso, l'evoluzione positiva parte da un saldo negativo di 36,1 milioni nel 2012, il quale diventa positivo nel 2014 (14,5 milioni) e raggiunge i 71,7 milioni nel 2022, dopo una flessione significativa nel 2020 (4,3 milioni), dovuta all'aumento delle spese assistenziali per contrastare le conseguenze economiche e sociali della

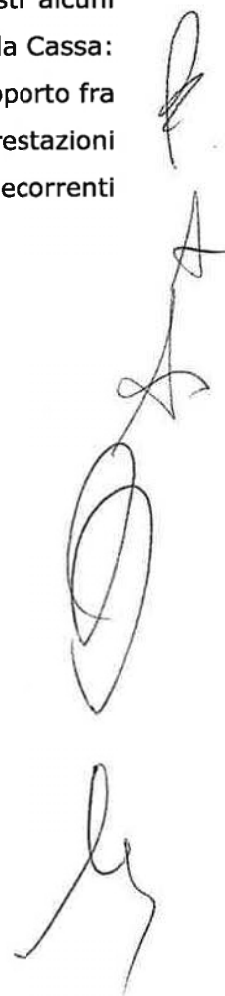
¹ Il fondo è stato istituito nel 2014 con la funzione di garantire l'equilibrio della "gestione patrimoniale" (saldo fra le entrate del rendimento netto del patrimonio e le uscite per indennità di cessazione), secondo una prassi consolidata della Cassa.



pandemia sugli iscritti alla Cassa. Nell'esercizio 2025, anche il saldo della gestione previdenziale ed assistenziale, che ingloba il saldo della gestione pensionistica, consegue un miglioramento significativo, rispetto all'anno precedente, con un incremento di circa 16,3 milioni, che lo porta a raggiungere il valore di 68,6 milioni.

Per la loro particolare rilevanza, nella tabella 10 e nella figura 1 vengono esposti alcuni indicatori significativi per la valutazione degli equilibri gestionali e previdenziali della Cassa:

- i) il rapporto fra patrimonio netto e l'ultima annualità di spesa per pensioni;
- ii) il rapporto fra le entrate contributive e l'ultima annualità di spesa per pensioni ovvero per prestazioni previdenziali e assistenziali;
- iii) i rapporti fra iscritti e pensionati e fra pensioni decorrenti nell'anno ed iscritti.



Tab. 9 - I risultati della gestione istituzionale nel medio periodo ⁽¹⁾

	Entrate contribut. ⁽²⁾ (a)	Spesa per prestazioni istituzionali				Saldo	
		pensioni (b)	altre prestaz. ⁽³⁾ (c)	indennità cessaz. ⁽⁴⁾ (d)	totale (e)	pensionist. (a) - (b)	previdenz. (a) - (d)
2012	196.533.104	184.003.087	17.190.320	31.449.361	232.642.768	12.530.017	-36.109.664
2013	215.819.998	190.511.082	14.328.532	43.327.468	248.167.082	25.308.916	-32.347.084
2014	253.119.446	197.132.059	12.102.960	29.368.072	238.603.091	55.987.387	14.516.355
2015	264.593.084	201.110.970	3.144.125	29.105.190	233.360.285	63.482.114	31.232.799
2016	291.721.800	203.667.870	3.393.837	27.981.504	235.043.211	88.053.930	56.678.589
2017	289.298.309	205.221.709	3.962.702	25.659.908	234.844.319	84.076.600	54.453.990
2018	294.027.441	207.317.521	1.818.619	37.332.175	246.468.315	86.709.920	47.559.126
2019	296.275.786	211.057.397	4.336.807	37.382.545	252.776.749	85.218.389	43.499.037
2020	267.624.898	214.012.343	7.582.645	41.692.289	263.287.277	53.612.555	4.337.621
2021	334.690.106	215.218.467	8.280.692	34.808.580	258.307.739	119.471.639	76.382.367
2022	330.934.060	218.311.834	7.551.148	33.345.314	259.208.296	112.622.226	71.725.764
2023	309.870.016	226.608.816	8.482.012	33.285.809	268.376.637	83.261.200	41.493.379
2024	319.062.561	223.792.173	8.000.408	34.933.854	266.726.436	95.270.387	52.336.125
2025	335.215.328	225.302.852	8.894.840	32.391.652	266.589.344	109.912.476	68.625.983

(1) Esclusa la gestione maternità, sia dall'entrate contributive che dalla spesa per prestazioni, in quanto amministrata strutturalmente in equilibrio.

(2) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili registrati negli esercizi 2022-2025.

(3) Integrazione ed altre prestazioni assistenziali diverse dalla maternità.

(4) Al netto degli interessi passivi.

Il rapporto fra patrimonio netto e ultima annualità di spesa pensionistica si attesta a 8,59 nel 2025, sensibilmente superiore al valore dell'anno precedente (8,26); ciò vuol dire che l'incremento del patrimonio netto, generato dall'avanzo di esercizio (numeratore del rapporto) è stato percentualmente superiore all'aumento della spesa annua per pensioni (denominatore del rapporto). Dopo la lieve flessione del 2023, nell'ultimo biennio riprende il *trend* crescente riscontrato a partire dal 2013 (6,86). Considerando al denominatore del rapporto anche l'annualità di spesa per indennità di cessazione, che costituisce una prestazione previdenziale

erogata al pensionato al momento della cessazione dell'attività professionale, lo stesso si ridurrebbe, nel 2025, a 7,51.

Tab. 10 - Alcuni indicatori degli equilibri previdenziali e assistenziali

	Rapporto fra patrimonio netto e spesa annualità di pensioni	Rapporto fra entrate contributive ⁽¹⁾ e spesa per pensioni	Rapporto fra entrate contributive ⁽¹⁾ e spesa per prestazioni assistenziali e previdenziali ⁽²⁾	Rapporto fra iscritti e pensionati	Pensioni decorrenti nell'anno per 100 iscritti
2011	7,15	1,09	0,86	1,92	3,52
2012	7,03	1,07	0,84	1,93	3,50
2013	6,86	1,13	0,87	1,89	4,37
2014	6,71	1,28	1,06	1,86	4,33
2015	6,74	1,32	1,13	1,84	3,98
2016	6,93	1,43	1,24	1,87	3,20
2017	6,99	1,41	1,23	1,88	3,34
2018	7,01	1,42	1,19	1,86	2,99
2019	7,17	1,40	1,17	1,94	3,32
2020	7,25	1,25	1,02	1,94	3,51
2021	7,69	1,56	1,30	1,89	3,51
2022	7,93	1,52	1,28	1,93	3,56
2023	7,91	1,37	1,15	1,88	3,14
2024	8,26	1,43	1,20	1,91	3,65
2025	8,59	1,49	1,26	1,96	3,09

(1) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili e della contibuzione di maternità.

(2) Include le indennità di cessazione (al netto degli interessi passivi); al netto della spesa per prestazioni di maternità.

(3) Pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

Fig. 1 - Alcuni indicatori degli equilibri previdenziali ed assistenziali

Fig. 1.1 - Rapporto fra patrimonio netto e annualità di pensione



Fig. 1.2 - Entrate contributive⁽¹⁾ e spesa per prestazioni istituzionali⁽²⁾

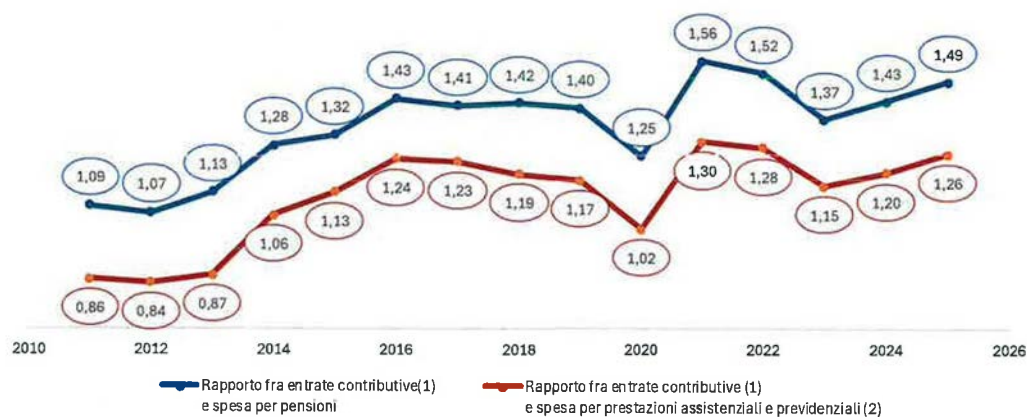



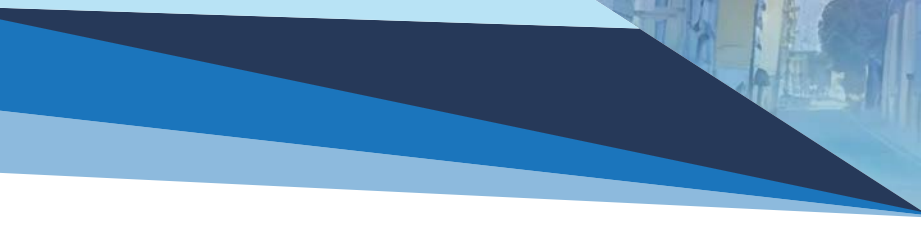
Fig. 1.3 - Iscritti e Pensionati⁽³⁾



(1) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili e dei contributi di maternità.

(2) Al netto della spesa per prestazioni di maternità; include le indennità di cessazione (al netto degli interessi passivi).

(3) Pensioni dirette, indirette e di reversibilità.



Il rapporto fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche, pari a 1,49, risulta in aumento rispetto al livello del 2024 (1,43), ma ancora inferiore ai livelli raggiunti nel 2021 (1,56) e nel 2022 (1,52). Il miglioramento dell'indicatore nel 2025 scaturisce da una variazione positiva delle entrate contributive a fronte di un incremento percentualmente inferiore della spesa pensionistica, come evidenziato in commento al conto economico. Le variazioni dell'ultimo biennio sembrano riallinearsi ad una tendenza strutturale che, fatta salva la contrazione del 2020 (1,25), è risultata in evidente crescita fra il 2011 (1,09) ed il 2021 (1,56).

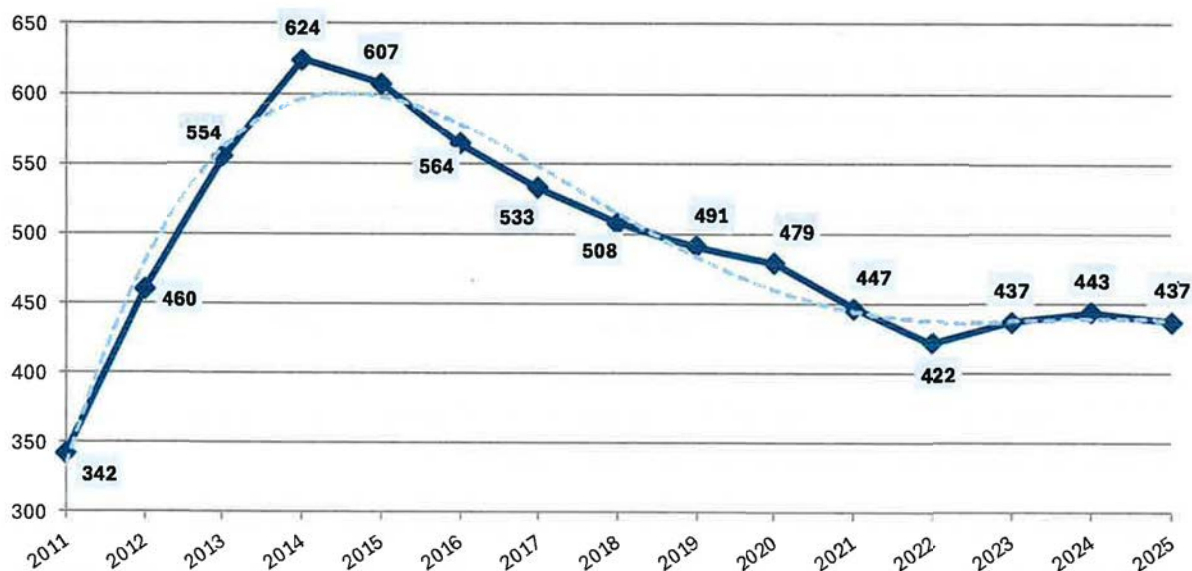
Analogo andamento si registra per il rapporto fra le entrate contributive ed il totale della spesa previdenziale ed assistenziale che si sviluppa parallelamente ad un livello inferiore di circa 0,2-0,25 punti percentuali. Nel 2025, il rapporto si attesta a 1,26, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'indicatore dell'anno precedente.

Riguardo all'andamento delle entrate contributive, che costituisce la variabile comune ai due saldi precedentemente analizzati, vale osservare il grafico della figura 2 il quale espone, a partire dal 2011, l'andamento del rapporto fra contributi previdenziali e numero di compravendite. La curva mostra chiaramente come, negli otto anni fra il 2014 ed il 2022, l'ammontare dei contributi mediamente riversati alla Cassa per ciascuna compravendita è andato costantemente riducendosi, passando da 624 euro a 422 euro. Ciò dimostra che, a fianco degli effetti negativi delle compravendite sui volumi repertoriali, conseguenti al deterioramento del contesto economico e finanziario, resta evidente un effetto di progressivo e prolungato contenimento delle entrate contributive legato alla riduzione del valore medio repertoriale dei contratti di compravendita. Vale tuttavia segnalare che, sulla base delle risultanze degli ultimi due anni, il *trend* negativo del rapporto sembra essersi esaurito, evidenziando una sostanziale stabilità negli ultimi quattro anni, a partire dal 2022.

Handwritten signature
A
Handwritten signature

Handwritten signature

Fig. 2 - Rapporto fra contributi previdenziali e numero compravendite⁽¹⁾



(1) Fonte: Omi Agenzia Entrate

Proseguendo l'analisi degli indicatori degli equilibri previdenziali esposti in tabella 10, si evidenzia che anche il rapporto fra iscritti e pensionati (includere le pensioni indirette e di reversibilità) risulta in crescita nel 2025, attestandosi a 1,96, rispetto a 1,91 del 2024, superando il valore massimo di 1,94 raggiunto nel biennio 2019-2020. Tale risultato scaturisce essenzialmente dall'aumento percentuale del numero dei notai attivi (3,25%, da 5.073 di fine 2024 a 5.238 di fine del 2025) che sopravanza sensibilmente l'aumento percentuale del numero delle pensioni (0,9%, da 2.653 di fine 2024 a 2.677 di fine 2025).

Infine, il notevole incremento del numero dei notai in attività fa sì che anche l'incidenza delle pensioni di nuova decorrenza (dirette, indirette e di reversibilità) per 100 iscritti si riduca sensibilmente, passando da 3,65 del 2024 a 3,09 del 2025.

10. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del bilancio, al pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (art. 2423, co. 1 del codice civile).

Risulta redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425 ter del codice civile e ai principi contabili nazionali OIC 10.

Come riepilogato nella tabella 11, e in linea con quanto commentato in merito alla composizione del patrimonio della Cassa, nel corso dell'esercizio 2025 si registra una diminuzione delle disponibilità liquide che passano da 141,1 milioni del 1° gennaio a 124,3 milioni del 31 dicembre, con una riduzione di 16,8 milioni (-11,9%).

Tab. 11 - Rendiconto finanziario 2025 - Riepilogo dei principali aggregati

	2025 (a)	2024 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Disponibilità liquide al 1 gennaio (A)	141.084.592	107.688.116	33.396.476	31,0%
Variazione disponibilità liquide (B)	-16.760.046	33.396.476	-50.156.522	-150,2%
- Flussi finanz. attività operativa	72.421.610	54.773.348	17.648.262	32,2%
- Flussi finanz. attività d'investimento	-89.637.833	-21.535.082	-68.102.751	316,2%
- Flussi finanz. attività di finanziamento	0	0	0	-
- Altri Flussi finanziari	456.177	158.210	297.967	188,3%
Effetto cambi su disponibilità liquide (C)	0	0	0	-
Disponibilità liquide al 31/12 (A)+(B)+(C)	124.324.546	141.084.592	-16.760.046	-11,9%

Come rappresentato in dettaglio nel prospetto del rendiconto, tale incremento scaturisce, essenzialmente, dalla differenza fra le risorse in uscita per l'impiego in attività di investimento (89,6 milioni) e i flussi finanziari in entrata derivanti dall'attività operativa/reddituale (72,4 milioni), a cui si aggiunge una componente residuale di 456 mila euro relativa ad altri flussi finanziari imputabili a partite di giro corrispondenti principalmente al versamento delle ritenute di acconto sulle rate di pensione, le quali vengono versate nel mese successivo a quello di competenza.

Vale evidenziare che la riduzione delle disponibilità liquide realizzatasi nel 2025 si contrappone al sensibile incremento registrato nel 2024 (33,4 milioni), dovuto ad una netta prevalenza dei flussi finanziari prodotti dall'attività operativa (54,8 milioni) e quelli impiegati per attività di investimento (21,5 milioni). Nel 2025, si registra, quindi, una ripresa degli investimenti,

favorita anche da condizioni di mercato più favorevoli, legati all'andamento dell'inflazione e alle politiche sui tassi di interesse delle banche centrali.

Dall'analisi del rendiconto finanziario emerge che, nel corso del 2025, l'incremento delle disponibilità di cassa generate dalla gestione operativa/reddituale deriva da un volume di incassi per 358,1 milioni, di poco superiore al dato dell'anno precedente (345,3 milioni), a fronte di pagamenti per 285,6 milioni, leggermente inferiori a quelli dell'anno precedente (290,5 milioni). La liquidità generata dall'attività operativa scaturisce in larga parte dalla differenza fra le riscossioni per entrate contributive ed il pagamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Per quanto riguarda i flussi di cassa inerenti alle attività di investimento, risultano effettuati pagamenti per 312,8 milioni (839,7 milioni nel 2024), finanziati per 223,2 milioni (818,2 milioni nel 2024) da incassi derivanti dalle operazioni finanziarie di disinvestimento e, per la parte restante (89,6 milioni), attingendo al saldo positivo dei flussi finanziari della gestione operativa. I dati sopra esposti evidenziano che il volume delle movimentazioni effettuate nel corso del 2025 risulta di gran lunga inferiore nel confronto con le corrispondenti poste dell'esercizio 2024, sia dal lato degli interventi di disinvestimento che da quello delle operazioni di investimento. Come evidenziato nelle note a commento del rendiconto finanziario del 2024, gli importi eccezionalmente elevati registrati nel predetto esercizio erano dovuti ad una maggiore operatività gestionale sugli investimenti finanziari della Cassa motivata dalla duplice esigenza di migliorare il posizionamento degli investimenti, in considerazione dell'elevata volatilità dei mercati e delle indicazioni dell'*asset allocation*, e di favorire un efficientamento del trattamento fiscale sulle plusvalenze realizzate.

11. CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO

Il D.Lgs n. 509/1994, che istituisce gli enti previdenziali "privatizzati", prevede che le Casse di previdenza redigano il bilancio tecnico attuariale con cadenza almeno triennale, secondo le indicazioni definite dai Ministeri vigilanti. Conseguentemente, le "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali" di cui all'art. 6 co. 4 del decreto interministeriale del 29/09/2007, prevedono i criteri di redazione dei predetti bilanci tecnici, con riferimento agli scenari demografici e macroeconomici, nonché in relazione alla prospettazione dei risultati finanziari e degli indicatori di adeguatezza delle prestazioni. Il decreto prevede, inoltre, che nella relazione introduttiva del bilancio di esercizio venga effettuata un'analisi comparativa dei

risultati di bilancio con i valori previsti nel bilancio tecnico per lo stesso anno, esplicitandone le differenze e fornendone la motivazione.

Quantunque i parametri sottostanti la redazione del bilancio tecnico siano definiti in relazione alle dinamiche strutturali di lungo periodo, la comparazione delle previsioni con le risultanze di bilancio, se effettuata in modo sufficientemente analitico, consente di riscontrare l'affidabilità della base dati e dei parametri utilizzati per la previsione di lungo periodo.

Tab. 12 - Confronto fra bilancio tecnico al 31/12/2023 e bilancio consuntivo al 31/12/2025

(Valori in milioni di euro)

	Bilancio tecnico (a)	Bilancio consuntivo (b)	Differenza assoluta (b)- (a)	Differenza percentuale (b)/(a)-1
Entrate (A)	336,5	369,9	33,4	9,9%
- contributi (B)	299,2	335,2	36,0	12,0%
- rendimenti ⁽¹⁾	37,3	34,7	-2,6	-6,9%
Uscite (C)	282,9	282,6	-0,4	-0,1%
- oneri pensionistici (D)	222,9	224,9	2,0	0,9%
- altre prestaz. prev. e ass.	8,6	8,9	0,3	3,3%
- indennità di cessazione	36,9	32,4	-4,5	-12,3%
- spese gestione e aggi riscossione ⁽²⁾	14,5	15,6	1,1	7,8%
- altre uscite ⁽³⁾	0,0	0,7	0,7	-
Saldo pensionistico (B) - (D)	76,3	110,3	34,0	44,6%
Saldo gestionale esercizio (E)=(A) - (C)	53,5	87,3	33,8	63,1%
Patrimonio netto al 31/12/2023 (F)	1.807,8	1.793,2	-14,7	-0,8%
Saldo gestionale esercizio 2024 (G)	56,9	54,9	-2,0	-3,5%
Patrimonio netto al 31/12/2025 (F)+(E)+(G)	1.918,2	1.935,4	17,2	0,9%

(1) al netto degli oneri fiscali ed altri oneri connessi alla gestione patrimoniale.

(2) spese di gestione sono in senso "stretto" come definite ai fini della redazione del bilancio tecnico

(3) include voci di costo eccedenti i costi di gestione in senso stretto (uscite straordinarie, accantonamento ai fondi, oneri fiscali non connessi alla gestione patrimoniale ecc.) ed il saldo fra entrate ed uscite della gestione maternità ipotizzata in pareggio nel bilancio tecnico.

La Relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2025 riporta il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo ed i valori di previsione dell'ultimo bilancio tecnico, con base dati al 31/12/2023. Il confronto riguarda, quindi, le differenze generatesi nel corso degli esercizi 2024 e 2025.



I valori di confronto sono opportunamente riassunti nella tabella 12, con riferimento alle entrate (con evidenza dei contributi e dei rendimenti del patrimonio), alle uscite (con evidenza delle prestazioni pensionistiche e delle indennità di cessazione), al saldo gestionale (avanzo di esercizio) e al patrimonio netto.

Il conto consuntivo del bilancio di esercizio per l'anno 2025 presenta entrate superiori a quelle previste nel bilancio tecnico per lo stesso anno per un importo pari a 33,4 milioni (369,9 milioni a fronte di 336,5 milioni). Tale differenza è dovuta a maggiori contributi per 36 milioni, parzialmente compensati da minori entrate da rendimenti patrimoniali per 2,6 milioni. Si evince, quindi, un approccio prudentiale del bilancio tecnico nella previsione della ripresa del mercato immobiliare e, conseguentemente, delle entrate contributive, dopo la flessione del 2023. Vale, nondimeno, segnalare che il differenziale del rendimento del patrimonio è da imputare, oltre che alle ipotesi sulla redditività del patrimonio, anche alla mancata considerazione, da parte del documento tecnico attuariale, di alcune poste rettificative presenti nel bilancio consuntivo utili ad allineare i valori contabili a quelli di mercato quali, ad esempio, le perdite di valore durevoli dei fondi immobiliari, portate in diretta diminuzione del valore di bilancio, e gli accantonamenti per perdite potenzialmente recuperabili sia sui fondi mobiliari che immobiliari, registrate come costo di esercizio.

Diversamente le uscite presentano una leggera differenza fra il valore del bilancio consuntivo e quello del bilancio tecnico, per un importo pari a -0,4 milioni (282,6 milioni contro 282,9 milioni). Tale differenza è dovuta essenzialmente ad una minore spesa per indennità di cessazione (-4,5 milioni) in parte compensata da una maggiore spesa pensionistica (2 milioni) e dalle spese per gestione e aggi di riscossione (1,1 milioni).

Gli scostamenti fra le entrate e le uscite, evidenziati nel confronto fra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico, determinano una differenza negativa del saldo gestionale, per l'anno 2025, pari a 33,8 milioni (87,3 milioni a fronte di 53,5 milioni). Tale differenza risulta poco superiore (per 0,2 milioni) a quella esposta per il saldo pensionistico (entrate contributive meno oneri pensionistici) che si attesta su un valore positivo di 34 milioni.

Alla fine del 2025, l'ammontare del patrimonio netto accertato contabilmente nel bilancio di esercizio risulta superiore a quello previsto nel bilancio tecnico per circa 17,2 milioni (0,9%); tenuto conto della differenza nel patrimonio iniziale al 31/12/2023 (-14,7 milioni), la variazione cumulata nel biennio 2024-2025 ammonta a 31,8 milioni. Tale variazione è interamente imputabile al risultato di esercizio 2025, che presenta un valore di 33,8 milioni



superiore a quello del bilancio tecnico, compensato per 2 milioni dal differenziale, di segno opposto, del saldo gestionale riscontrato per l'esercizio 2024. Come chiarito nella relazione al bilancio, la differenza dell'importo iniziale del patrimonio netto è dovuta ad un diverso perimetro definitorio che, ai fini del bilancio tecnico, include i soli *asset* della Cassa in grado di produrre rendimenti patrimoniali.

12. TEMPI DI PAGAMENTO E DEBITI COMMERCIALI

Il Collegio sindacale ha esaminato, ai sensi e per gli adempimenti di cui all'art.1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018, i dati relativi alla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2025, nonché i tempi medi di pagamento e di ritardo relativi alle fatture ricevute nel corso dello stesso anno, come rilevati e calcolati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato. Dall'esame dei dati, rilevati alla data del 28 gennaio 2026, risulta che:

- l'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2025 è di -2.771,90 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 2.771,90 euro. Tale posizione creditoria è dovuta a una serie di note di credito emesse da società di fornitura utenze (energia elettrica e acqua) e non ancora rimosse;
- il tempo medio di pagamento annuale, calcolato sui dati della PCC, come stabilito dall'art. 1, comma 861 della legge citata, è di 7 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo risulta negativo e pari a -23 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 23 giorni rispetto alla scadenza di legge, pari a 30 giorni;
- risultano fatture ricevute nel 2025 (al netto dell'iva) non riscontrate nei pagamenti per un importo di 255.915,80 euro, di cui 218.034,86 euro relativi a fatture non liquidabili e 2.390,55 a fatture sospese.

Risulta altresì che la Cassa ha effettuato, nei termini previsti, la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2025, di cui alla predetta legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867).

13. OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI


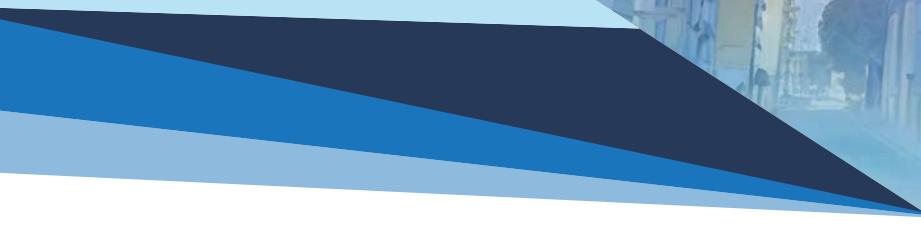
L'analisi del bilancio consuntivo 2025 ha evidenziato, nel confronto con l'esercizio precedente, un aumento dei contributi previdenziali per 16,2 milioni (5,1%) a fronte di una spesa per prestazioni istituzionali leggermente ridotta, con conseguente miglioramento del saldo previdenziale per circa 16,3 milioni. Gli andamenti migliorativi dell'area istituzionale hanno concorso, assieme alla sezione Oneri e proventi finanziari (in miglioramento di 8 milioni) e alle Rettifiche delle attività e passività finanziarie (in miglioramento di 11 milioni), al conseguimento di un avanzo di esercizio di 32,4 milioni superiore a quello dell'anno precedente.

I risultati positivi della gestione devono, tuttavia, essere valutati in relazione alle dinamiche strutturali degli andamenti previdenziali, con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo economico della professione e all'invecchiamento demografico, e tenendo in adeguata considerazione l'aggravarsi dello stato di instabilità ed incertezza del contesto economico-finanziario, dovuto all'inasprimento delle barriere commerciali e al peggioramento delle crisi geopolitiche in atto. Pertanto, il Collegio invita la Cassa a:

- proseguire una politica prudente nell'accantonamento di risorse a copertura di rischi per eventi futuri che potrebbero incidere negativamente sul risultato economico;
- monitorare, costantemente, l'andamento dei ricavi contributivi e dei costi per prestazioni istituzionali al fine di garantire l'equilibrio della gestione;
- potenziare gli strumenti conoscitivi e funzionali di supporto alle decisioni di investimento mobiliare e immobiliare, in linea con l'elevato livello di incertezza dei mercati;
- adottare tempestivamente gli interventi correttivi necessari per preservare la riserva patrimoniale a copertura delle cinque annualità di prestazioni pensionistiche.

In tale prospettiva, il Collegio ritiene che gli organi di vertice della Cassa debbano, in particolare, proseguire e rafforzare le seguenti azioni:

- adottare una politica prudenziale nel riconoscimento di incrementi pensionistici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal meccanismo automatico di indicizzazione, valutandone attentamente la compatibilità con le dinamiche strutturali della base contributiva; in ogni caso, eventuali incrementi aggiuntivi dovranno essere adeguatamente motivati, ai sensi dell'articolo 20 del regolamento, sulla base di un'attenta valutazione delle prospettive di



sviluppo della base economica e reddituale della professione, avvalendosi anche di approfondite analisi economiche e statistiche sulle dinamiche passate dei volumi repertoriali e contributivi;

- assicurare una attenta analisi delle dinamiche dei flussi di pensionamento, per tipologia e genere, avendo particolare riguardo all'età di cessazione dalla professione e all'evoluzione del periodo medio di godimento della prestazione pensionistica, anche in ragione dei differenziali di longevità della categoria rispetto alla popolazione generale e del processo di ricomposizione di genere della professione;
- rafforzare le condizioni per un'attenta e scrupolosa gestione del patrimonio investito, in ragione dell'importanza che esso riveste per gli equilibri correnti e strutturali della Cassa, favorendo, altresì, il processo di riduzione della componente del patrimonio immobiliare in gestione diretta, in linea con le scelte strategiche adottate dal Consiglio di amministrazione.

Inoltre, il Collegio invita la Cassa ad una ricognizione costante dei tempi di riscossione e trasferimento dei contributivi previdenziali da parte degli Archivi notarili e ad intraprendere ogni iniziativa utile a migliorarne le tempistiche di riscossione e di accertamento, anche in considerazione dei divari territoriali.

Con riferimento ai costi di funzionamento, il Collegio esorta la Cassa ad un costante ed accurato monitoraggio dell'efficienza organizzativa e gestionale delle strutture amministrative a supporto delle funzioni istituzionali. In tale prospettiva, e in considerazione delle significative uscite per pensionamento attese per i prossimi anni, il Collegio auspica che la Cassa proceda ad un'analisi prospettica dei fabbisogni di personale, estesa su un ampio orizzonte temporale, al fine di delineare per tempo le politiche più efficienti ed efficaci in ordine alla gestione del turn over e al potenziamento delle competenze, tramite la programmazione di adeguati percorsi formativi, anche in ragione di un rafforzamento dei supporti tecnologici.

Il Collegio ricorda, infine, gli adempimenti previsti dal decreto legge del 9 agosto 2024, n. 113 (art. 10, commi 3-12) in merito agli obiettivi della riforma 1.15 del PNRR; oltre al completamento della formazione di base, di cui alla *milestone* M1C1-117, si fa riferimento agli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025 (stato patrimoniale e conto economico), di cui alla fase pilota prevista dalla *milestone* M1C1-118; tali schemi, elaborati a fini sperimentali con le modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre

2024, devono essere trasmessi alla Ragioneria generale dello Stato entro il secondo trimestre 2026, utilizzando le funzionalità telematiche indicate nel medesimo decreto.

14. ASSEVERAZIONE E PARERE

Il Collegio sindacale attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche alla Cassa nazionale del notariato. Si tratta del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale attesta, altresì, l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Inoltre, è stata riscontrata la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati ai principi di prudenza ed alla prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio sindacale, tenuto conto di quanto fin qui commentato, e con le osservazioni e raccomandazioni sopra esposte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo 2025.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

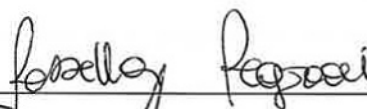
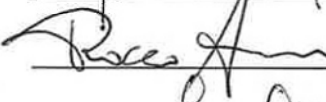
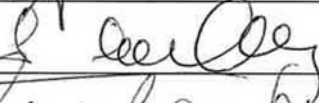
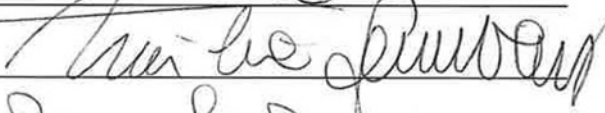

Dott.ssa Rossella PEGORARI

Dott. Rocco APRILE

Notaio Gennaro CHIANCA

Notaio Giulia FABBROCINI

Notaio Pierina SAGUTO



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2025





Cassa Nazionale del Notariato

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

8 aprile 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 509 del 30 giugno 1994

*All'Assemblea dei Rappresentanti della
Cassa Nazionale del Notariato*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consuntivo

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato (la "Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti in nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa Nazionale del Notariato in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che la Cassa non era obbligata alla revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/10 con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 8 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

La Cassa ha inserito, quali allegati al proprio bilancio consuntivo, diversi schemi tra cui quelli richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Cassa Nazionale del Notariato
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio dei Sindaci della Cassa Nazionale del Notariato per il bilancio consuntivo

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere



Cassa Nazionale del Notariato
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 8 aprile 2026

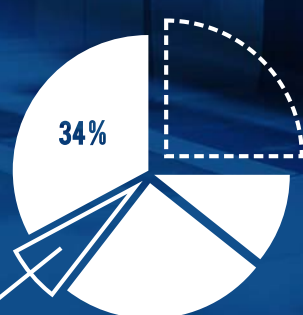
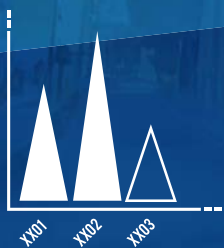
KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio

Questo Bilancio è stato progettato utilizzando le risorse di:
Website: <https://www.freepik.com>

Ideazione grafica e impaginazione:



12%